

INSEZIONARI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziarie e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.500, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo dal lunedì: 15.150, 8.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo dal lunedì: 25.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

MOZIONE DEI PARTITI DI GOVERNO DOPO QUELLE DEL PSIUP, LIBERALE E MISSINA

La Camera fa favorevole in maggioranza a rivedere bilateralmente il Concordato

Deriva dall'evoluzione dei tempi e dallo sviluppo della vita democratica l'opportunità di aggiornamenti
Gonella indica i punti irrinunciabili per la D.C. - Si voterà la fiducia sul documento di centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Si è aperto alla Camera il dibattito sul Concordato sulla base delle mozioni presentate dal PLI, dal PSIUP e dal MSI. La discussione sarà conclusa domani sera dalla repubblica. Presidente del Consiglio, cui seguirà una votazione di fiducia su una mozione presentata dai capi gruppo della maggioranza Zaccagnini (D.C.), Ferri (PSI) e La Malfa (PSI). Ecco il testo del documento del centro-sinistra: «La Camera, considerato che i Patti Lateranensi, a norma della Costituzione repubblicana, regolano le relazioni tra Stato e Chiesa, ciascuno nel proprio ordine indipendente e sovrano; rilevata, per quanto riguarda lo Stato, l'opportunità di riconsiderare talune scelte del Concordato in rapporto all'evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica; avendo presente che a tal fine si connota alla natura dell'accordo la procedura dell'intesa bilaterale prevista anche nella Costituzione; invita il Governo a prospettare all'altra parte contraente tale opportunità in vista di raggiungere una situazione comune in ordine alla revisione bilaterale di alcune norme concordatarie.

Il dibattito in aula è stato aperto dal socialproletario Paoletti, che illustrando la mozione presentata dal suo gruppo, ha esordito sottolineando che sui problemi del Concordato sembrava calata, dopo il '47, una pesante ombra di silenzio, cui si trattasse di un argomento tabù; l'aver finalmente rotto questa situazione costituirebbe già di per sé un significativo risultato. Un ulteriore risultato, che il centro-sinistra ha costituito dalla progressiva presa di coscienza da parte delle forze politiche del netto mutamento avvenuto nell'opinione pubblica in questi ultimi tempi su tale argomento. «Ne è una prova del resto anche l'atteggiamento assunto in questa occasione da partiti come il liberale e il repubblicano, che hanno ben diversamente espresso la loro opinione». Dopo questa premessa, l'oratore socialproletario è entrato nel vivo della questione sostenendo che alcuni articoli del Concordato, in particolare il primo, non palessimo con la Costituzione repubblicana. Citato l'esempio dell'articolo 5 del Concordato (divieto di assunzione di pubblici uffici da parte dei benedetti, tassati e censurati apostati o irretiti da censura) che non ha possibilità giuridica di applicazione data che la Costituzione esclude l'attuazione di norme persecutorie, descrivendo, sotto il profilo del soffermato sulle norme concordatarie in materia scolastica nelle quali si afferma che la «istruzione deve avere per base la dottrina cattolica», mentre la Costituzione sancisce la libertà dell'insegnamento.

Il PSIUP — ha concluso — non vuole l'abolizione dell'art. 5 della Costituzione, ma solo una sua revisione. Il centro-sinistra, che ha ormai maturato dallo spirito del Concilio e delle mutate condizioni politiche della società italiana. Subito dopo ha parlato il segretario del PLI, Malagodi, che illustrando la lunga mozione presentata, ha innanzi tutto contestato che il problema della revisione del Concordato non sia oggi maturo per una soluzione. «Siamo a quel punto», ha detto — dalle condanne dure ed intransigenti lanciate dal Papato fino ai tempi di Pio XI contro la civiltà moderna e il suo spirito — che lo Stato democratico — ha aggiunto — non vi è per la Chiesa bisogno alcuno di ricercare garanzie di libertà attraverso la stipulazione di concordati, essendo la libertà religiosa connotata inseparabile di tale stato.

Questo modello ideale, secondo Malagodi, non si può ancora realizzare perché nella società italiana permangono condizioni che non lo permettono, cioè la coesistenza in Roma dello Stato italiano e della Santa Sede, il persistere, nel mondo cattolico, di tendenze integraliste, che anche in forme nuove, i pericoli creati dalle forze politiche di ispirazione variamente totalitaria. Comunque, un passo avanti, rappresentato dalla trattativa bilaterale con la Santa Sede, è sempre possibile. La trattativa — ha affermato Malagodi — deve comunque subire, secondo quanto si è deciso in Parlamento in base ad un esame preliminare compiuto dal Governo insieme con una commissione rappresentativa di tutte le forze politiche italiane.

Solo così il Governo italiano potrà presentarsi alla trattativa con piena autorità ed ottenere, oltre alla revisione del Concordato, che il leader liberale ad eliminare quelle interferenze nella lotta politica italiana che furono deprecate e lamentate anche da Paolo VI.

Concludendo il suo intervento, il leader liberale ha detto che l'iniziativa del PLI non tende certo a creare fossati tra

laici e cattolici, bensì ad una pace delle coscienze quale è possibile soltanto nella libertà.

Il ministro Tripodi ha concentrato il suo intervento sulla contestazione dei motivi secondo i quali, a giudizio dei due oratori che lo hanno preceduto si rende necessaria una revisione del Concordato. «Sulla complessa materia dei rapporti tra la Chiesa cattolica e lo Stato la sinistra — ha detto l'oratore missino — dimostra di non avere idee chiare e in effetti la richiesta di revisione delle norme concordatarie non è che una mossa del PSIUP trova le sue vere ragioni in uno dei tanti episodi di lotta fratricida che hanno caratterizzato i rapporti tra i vari tronconi del movimento socialista». «E' noto, infatti — ha aggiunto — che la mozione Bassa venne presentata nel marzo del 1965, all'indomani della conclusione del dibattito parlamentare sul divieto di rappresentanza dei clero di Hochbuth nel corso del quale il presidente del gruppo del PSI, on. Ferri, aveva presuppunto (forse affrettatamente)

una iniziativa del suo partito per una revisione dei Patti Lateranensi. Con quella mozione i socialproletari — ha aggiunto Tripodi — tentavano di mettere in imbarazzo la maggioranza governativa nella consapevolezza che anche molti esponenti del sinistrismo cattolico erano allineati su posizioni anticoncordatarie.

Concluso questo attacco alla sinistra, l'oratore di estrema destra è passato ad illustrare la posizione del suo gruppo affermando che lo Stato non ha oggi assunto una fisionomia costituzionale incompatibile con i principi concordatari. I contrasti con la sempre mutevole realtà politica sono già stati e possono continuare ad essere regolati con la modifica bilaterale delle corrispondenti clausole, senza necessità della globale revisione patteggiata. Tripodi ha concluso invitando il Governo, così come è detto nella mozione missina, a respingere ogni pretesa di denuncia o di revisione globale dei Patti Lateranensi e ad osservare a a farne osservare lo spirito e gli istituti, unico

modo per evitare che il contrattacco laico sia talvolta debole e il contrattacco confessionale il più delle volte forte in punto di ingerenze e interferenze che all'alito della stipula le due parti contrattanti avevano voluto superare per sempre.

Le tesi missine sono state sostenute anche dal Segretario del PSDIUM, Covelli, il quale ha affermato che il Concordato è ancora valido anche se come qualsiasi patto, dopo 40 anni di applicazione presenta alcuni punti deboli. Covelli ha però preannunciato il voto favorevole del PCI al documento dei socialproletari è stato annunciato dal comunista Corrao il quale ha affermato che oggi la Chiesa si rivolge alle masse non per chiedere la difesa dei suoi privilegi ma per costruire una società in cui l'uomo sia libero da ogni sfruttamento: costruire questa società sarà per la Chiesa garanzia più valida di ogni concordato; perciò, la richiesta di una revisione del Concordato che postuli questa nuova visione della società comune a laici e cattolici non può costituire motivi di divisione ma di garanzia reciproca per avanzare insieme verso una comunità fondata sul lavoro, garante di pace tra i popoli.

Per la mozione di maggioranza ha parlato il democristiano Gonella che si è soffermato a illustrare le ragioni in base alle quali il gruppo democristiano si oppone all'accoglimento delle mozioni Bassa, Malagodi, Tripodi. L'oratore ha ricordato innanzitutto i benefici della pace religiosa per garantire la qualità umana di diverse ideologie politiche accettarono, in sede di Assemblea costituente, di inserire nella Costituzione il richiamo ai Patti Lateranensi. Gonella si è poi soffermato a criticare le dottrine che sostengono la separazione dello Stato dalla Chiesa e in particolare quelle malintese laicismo che continua nei anticlericalismo, mentre è proprio la dottrina cattolica che distingue i due poteri affermando di dare a Cesare quello che è di Dio. Circa le possibilità di aggiornare il Concordato, Gonella ha ricordato che l'art. 44 del Concordato prevede revisioni interpretative e che l'art. 7 della Costituzione non solo prevede la revisione, ma anche ne precisa le procedure stabilendo che le revisioni bilaterali possono essere fatte con accordi sanciti da leggi normali, mentre la revisione unilaterale esige la procedura costituzionale. «Tutto è previsto — ha affermato — ma non c'è nulla da innovare». Gonella ha precisato poi che le mozioni presentate non si possono accogliere non solo per le motivazioni inaccettabili, ma anche per la loro indeterminata che fa presumere che si intenda arrivare a rimettere in discussione materie

di cui il Senato a partire dal 16 o 17 ottobre. Così in linea di massima intende proporre il Governo come si è stabilito in un colloquio che l'on. Moro ha avuto con l'on. Fanfani subito dopo aver lasciato il Quirinale a aver raggiunto Palazzo Chigi. Tra Moro e Fanfani il colloquio è stato lungo. Uscendo, Fanfani ha confermato ai giornalisti di ritenere che il dibattito a Palazzo Madama si terrà nei giorni 16 o 17 giacché prima egli prenderà parte al consiglio dell'Associazione della CEE che si terrà ad Ankara.

Sulla politica estera hanno espresso giudizi, oggi, Nenni e Vittorelli, tra i socialisti. Il primo ne ha parlato in un intervento al convegno dei movimenti giovanili aderenti all'Internazionale socialista, ha detto che il punto preoccupante della situazione non sta nei rapporti Est-Ovest, in Europa, ma nella situazione asiatica e soprattutto cinese ha soprattutto espresso preoccupazione per la questione del Vietnam e del Medio Oriente.

Sulla politica estera hanno espresso giudizi, oggi, Nenni e Vittorelli, tra i socialisti. Il primo ne ha parlato in un intervento al convegno dei movimenti giovanili aderenti all'Internazionale socialista, ha detto che il punto preoccupante della situazione non sta nei rapporti Est-Ovest, in Europa, ma nella situazione asiatica e soprattutto cinese ha soprattutto espresso preoccupazione per la questione del Vietnam e del Medio Oriente.

Ma di tutto questo si discute, è già noto, nei dibattiti che si terranno in Parlamento, prima al Senato e poi alla Camera. In tali dibattiti saranno vagliati i risultati del viaggio presidenziale e saranno, inoltre, approfondite le questioni del Vietnam, del Medio Oriente, della proliferazione nucleare. Infine saranno affrontate presumibilmente anche le questioni che attengono all'Alto Adige su un piano internazionale, e cioè sui nostri rapporti con l'Austria e la Germania federale, sulla nostra opposizione all'ingresso dell'Austria nel MEC e, infine, sulla questione del cosiddetto «ancoraggio internazionale» di un eventuale accordo tra Roma e Vienna per il problema albanese.

Quando si terranno tali dibattiti?

La Camera ha iniziato il dibattito sul Concordato con una votazione di fiducia sul documento presentato dai partiti della coalizione di centro sinistra. Nel documento si sottolinea che i Patti Lateranensi, a norma della Costituzione, regolano le relazioni tra Stato e Chiesa, ciascuno nel proprio ordine indipendente e sovrano; inoltre si rileva, per quanto concerne lo Stato, l'opportunità di riconsiderare talune scelte del Concordato in rapporto allo sviluppo della vita democratica. Pertanto avendo presente che a tal fine si connota alla natura dell'accordo la procedura dell'intesa bilaterale prevista anche dalla Costituzione, si invita il Governo a prospettare all'altra parte contraente la

laici e cattolici, bensì ad una pace delle coscienze quale è possibile soltanto nella libertà.

Il ministro Tripodi ha concentrato il suo intervento sulla contestazione dei motivi secondo i quali, a giudizio dei due oratori che lo hanno preceduto si rende necessaria una revisione del Concordato. «Sulla complessa materia dei rapporti tra la Chiesa cattolica e lo Stato la sinistra — ha detto l'oratore missino — dimostra di non avere idee chiare e in effetti la richiesta di revisione delle norme concordatarie non è che una mossa del PSIUP trova le sue vere ragioni in uno dei tanti episodi di lotta fratricida che hanno caratterizzato i rapporti tra i vari tronconi del movimento socialista». «E' noto, infatti — ha aggiunto — che la mozione Bassa venne presentata nel marzo del 1965, all'indomani della conclusione del dibattito parlamentare sul divieto di rappresentanza dei clero di Hochbuth nel corso del quale il presidente del gruppo del PSI, on. Ferri, aveva presuppunto (forse affrettatamente)

una iniziativa del suo partito per una revisione dei Patti Lateranensi. Con quella mozione i socialproletari — ha aggiunto Tripodi — tentavano di mettere in imbarazzo la maggioranza governativa nella consapevolezza che anche molti esponenti del sinistrismo cattolico erano allineati su posizioni anticoncordatarie.

Concluso questo attacco alla sinistra, l'oratore di estrema destra è passato ad illustrare la posizione del suo gruppo affermando che lo Stato non ha oggi assunto una fisionomia costituzionale incompatibile con i principi concordatari. I contrasti con la sempre mutevole realtà politica sono già stati e possono continuare ad essere regolati con la modifica bilaterale delle corrispondenti clausole, senza necessità della globale revisione patteggiata. Tripodi ha concluso invitando il Governo, così come è detto nella mozione missina, a respingere ogni pretesa di denuncia o di revisione globale dei Patti Lateranensi e ad osservare a a farne osservare lo spirito e gli istituti, unico

modo per evitare che il contrattacco laico sia talvolta debole e il contrattacco confessionale il più delle volte forte in punto di ingerenze e interferenze che all'alito della stipula le due parti contrattanti avevano voluto superare per sempre.

Le tesi missine sono state sostenute anche dal Segretario del PSDIUM, Covelli, il quale ha affermato che il Concordato è ancora valido anche se come qualsiasi patto, dopo 40 anni di applicazione presenta alcuni punti deboli. Covelli ha però preannunciato il voto favorevole del PCI al documento dei socialproletari è stato annunciato dal comunista Corrao il quale ha affermato che oggi la Chiesa si rivolge alle masse non per chiedere la difesa dei suoi privilegi ma per costruire una società in cui l'uomo sia libero da ogni sfruttamento: costruire questa società sarà per la Chiesa garanzia più valida di ogni concordato; perciò, la richiesta di una revisione del Concordato che postuli questa nuova visione della società comune a laici e cattolici non può costituire motivi di divisione ma di garanzia reciproca per avanzare insieme verso una comunità fondata sul lavoro, garante di pace tra i popoli.

Per la mozione di maggioranza ha parlato il democristiano Gonella che si è soffermato a illustrare le ragioni in base alle quali il gruppo democristiano si oppone all'accoglimento delle mozioni Bassa, Malagodi, Tripodi. L'oratore ha ricordato innanzitutto i benefici della pace religiosa per garantire la qualità umana di diverse ideologie politiche accettarono, in sede di Assemblea costituente, di inserire nella Costituzione il richiamo ai Patti Lateranensi. Gonella si è poi soffermato a criticare le dottrine che sostengono la separazione dello Stato dalla Chiesa e in particolare quelle malintese laicismo che continua nei anticlericalismo, mentre è proprio la dottrina cattolica che distingue i due poteri affermando di dare a Cesare quello che è di Dio. Circa le possibilità di aggiornare il Concordato, Gonella ha ricordato che l'art. 44 del Concordato prevede revisioni interpretative e che l'art. 7 della Costituzione non solo prevede la revisione, ma anche ne precisa le procedure stabilendo che le revisioni bilaterali possono essere fatte con accordi sanciti da leggi normali, mentre la revisione unilaterale esige la procedura costituzionale. «Tutto è previsto — ha affermato — ma non c'è nulla da innovare». Gonella ha precisato poi che le mozioni presentate non si possono accogliere non solo per le motivazioni inaccettabili, ma anche per la loro indeterminata che fa presumere che si intenda arrivare a rimettere in discussione materie

di cui il Senato a partire dal 16 o 17 ottobre. Così in linea di massima intende proporre il Governo come si è stabilito in un colloquio che l'on. Moro ha avuto con l'on. Fanfani subito dopo aver lasciato il Quirinale a aver raggiunto Palazzo Chigi. Tra Moro e Fanfani il colloquio è stato lungo. Uscendo, Fanfani ha confermato ai giornalisti di ritenere che il dibattito a Palazzo Madama si terrà nei giorni 16 o 17 giacché prima egli prenderà parte al consiglio dell'Associazione della CEE che si terrà ad Ankara.

Sulla politica estera hanno espresso giudizi, oggi, Nenni e Vittorelli, tra i socialisti. Il primo ne ha parlato in un intervento al convegno dei movimenti giovanili aderenti all'Internazionale socialista, ha detto che il punto preoccupante della situazione non sta nei rapporti Est-Ovest, in Europa, ma nella situazione asiatica e soprattutto cinese ha soprattutto espresso preoccupazione per la questione del Vietnam e del Medio Oriente.

Sulla politica estera hanno espresso giudizi, oggi, Nenni e Vittorelli, tra i socialisti. Il primo ne ha parlato in un intervento al convegno dei movimenti giovanili aderenti all'Internazionale socialista, ha detto che il punto preoccupante della situazione non sta nei rapporti Est-Ovest, in Europa, ma nella situazione asiatica e soprattutto cinese ha soprattutto espresso preoccupazione per la questione del Vietnam e del Medio Oriente.

Ma di tutto questo si discute, è già noto, nei dibattiti che si terranno in Parlamento, prima al Senato e poi alla Camera. In tali dibattiti saranno vagliati i risultati del viaggio presidenziale e saranno, inoltre, approfondite le questioni del Vietnam, del Medio Oriente, della proliferazione nucleare. Infine saranno affrontate presumibilmente anche le questioni che attengono all'Alto Adige su un piano internazionale, e cioè sui nostri rapporti con l'Austria e la Germania federale, sulla nostra opposizione all'ingresso dell'Austria nel MEC e, infine, sulla questione del cosiddetto «ancoraggio internazionale» di un eventuale accordo tra Roma e Vienna per il problema albanese.

Quando si terranno tali dibattiti?

La Camera ha iniziato il dibattito sul Concordato con una votazione di fiducia sul documento presentato dai partiti della coalizione di centro sinistra. Nel documento si sottolinea che i Patti Lateranensi, a norma della Costituzione, regolano le relazioni tra Stato e Chiesa, ciascuno nel proprio ordine indipendente e sovrano; inoltre si rileva, per quanto concerne lo Stato, l'opportunità di riconsiderare talune scelte del Concordato in rapporto allo sviluppo della vita democratica. Pertanto avendo presente che a tal fine si connota alla natura dell'accordo la procedura dell'intesa bilaterale prevista anche dalla Costituzione, si invita il Governo a prospettare all'altra parte contraente la

laici e cattolici, bensì ad una pace delle coscienze quale è possibile soltanto nella libertà.

Il ministro Tripodi ha concentrato il suo intervento sulla contestazione dei motivi secondo i quali, a giudizio dei due oratori che lo hanno preceduto si rende necessaria una revisione del Concordato. «Sulla complessa materia dei rapporti tra la Chiesa cattolica e lo Stato la sinistra — ha detto l'oratore missino — dimostra di non avere idee chiare e in effetti la richiesta di revisione delle norme concordatarie non è che una mossa del PSIUP trova le sue vere ragioni in uno dei tanti episodi di lotta fratricida che hanno caratterizzato i rapporti tra i vari tronconi del movimento socialista». «E' noto, infatti — ha aggiunto — che la mozione Bassa venne presentata nel marzo del 1965, all'indomani della conclusione del dibattito parlamentare sul divieto di rappresentanza dei clero di Hochbuth nel corso del quale il presidente del gruppo del PSI, on. Ferri, aveva presuppunto (forse affrettatamente)

una iniziativa del suo partito per una revisione dei Patti Lateranensi. Con quella mozione i socialproletari — ha aggiunto Tripodi — tentavano di mettere in imbarazzo la maggioranza governativa nella consapevolezza che anche molti esponenti del sinistrismo cattolico erano allineati su posizioni anticoncordatarie.

Concluso questo attacco alla sinistra, l'oratore di estrema destra è passato ad illustrare la posizione del suo gruppo affermando che lo Stato non ha oggi assunto una fisionomia costituzionale incompatibile con i principi concordatari. I contrasti con la sempre mutevole realtà politica sono già stati e possono continuare ad essere regolati con la modifica bilaterale delle corrispondenti clausole, senza necessità della globale revisione patteggiata. Tripodi ha concluso invitando il Governo, così come è detto nella mozione missina, a respingere ogni pretesa di denuncia o di revisione globale dei Patti Lateranensi e ad osservare a a farne osservare lo spirito e gli istituti, unico

modo per evitare che il contrattacco laico sia talvolta debole e il contrattacco confessionale il più delle volte forte in punto di ingerenze e interferenze che all'alito della stipula le due parti contrattanti avevano voluto superare per sempre.

Le tesi missine sono state sostenute anche dal Segretario del PSDIUM, Covelli, il quale ha affermato che il Concordato è ancora valido anche se come qualsiasi patto, dopo 40 anni di applicazione presenta alcuni punti deboli. Covelli ha però preannunciato il voto favorevole del PCI al documento dei socialproletari è stato annunciato dal comunista Corrao il quale ha affermato che oggi la Chiesa si rivolge alle masse non per chiedere la difesa dei suoi privilegi ma per costruire una società in cui l'uomo sia libero da ogni sfruttamento: costruire questa società sarà per la Chiesa garanzia più valida di ogni concordato; perciò, la richiesta di una revisione del Concordato che postuli questa nuova visione della società comune a laici e cattolici non può costituire motivi di divisione ma di garanzia reciproca per avanzare insieme verso una comunità fondata sul lavoro, garante di pace tra i popoli.

Per la mozione di maggioranza ha parlato il democristiano Gonella che si è soffermato a illustrare le ragioni in base alle quali il gruppo democristiano si oppone all'accoglimento delle mozioni Bassa, Malagodi, Tripodi. L'oratore ha ricordato innanzitutto i benefici della pace religiosa per garantire la qualità umana di diverse ideologie politiche accettarono, in sede di Assemblea costituente, di inserire nella Costituzione il richiamo ai Patti Lateranensi. Gonella si è poi soffermato a criticare le dottrine che sostengono la separazione dello Stato dalla Chiesa e in particolare quelle malintese laicismo che continua nei anticlericalismo, mentre è proprio la dottrina cattolica che distingue i due poteri affermando di dare a Cesare quello che è di Dio. Circa le possibilità di aggiornare il Concordato, Gonella ha ricordato che l'art. 44 del Concordato prevede revisioni interpretative e che l'art. 7 della Costituzione non solo prevede la revisione, ma anche ne precisa le procedure stabilendo che le revisioni bilaterali possono essere fatte con accordi sanciti da leggi normali, mentre la revisione unilaterale esige la procedura costituzionale. «Tutto è previsto — ha affermato — ma non c'è nulla da innovare». Gonella ha precisato poi che le mozioni presentate non si possono accogliere non solo per le motivazioni inaccettabili, ma anche per la loro indeterminata che fa presumere che si intenda arrivare a rimettere in discussione materie

di cui il Senato a partire dal 16 o 17 ottobre. Così in linea di massima intende proporre il Governo come si è stabilito in un colloquio che l'on. Moro ha avuto con l'on. Fanfani subito dopo aver lasciato il Quirinale a aver raggiunto Palazzo Chigi. Tra Moro e Fanfani il colloquio è stato lungo. Uscendo, Fanfani ha confermato ai giornalisti di ritenere che il dibattito a Palazzo Madama si terrà nei giorni 16 o 17 giacché prima egli prenderà parte al consiglio dell'Associazione della CEE che si terrà ad Ankara.

Sulla politica estera hanno espresso giudizi, oggi, Nenni e Vittorelli, tra i socialisti. Il primo ne ha parlato in un intervento al convegno dei movimenti giovanili aderenti all'Internazionale socialista, ha detto che il punto preoccupante della situazione non sta nei rapporti Est-Ovest, in Europa, ma nella situazione asiatica e soprattutto cinese ha soprattutto espresso preoccupazione per la questione del Vietnam e del Medio Oriente.

Sulla politica estera hanno espresso giudizi, oggi, Nenni e Vittorelli, tra i socialisti. Il primo ne ha parlato in un intervento al convegno dei movimenti giovanili aderenti all'Internazionale socialista, ha detto che il punto preoccupante della situazione non sta nei rapporti Est-Ovest, in Europa, ma nella situazione asiatica e soprattutto cinese ha soprattutto espresso preoccupazione per la questione del Vietnam e del Medio Oriente.

Ma di tutto questo si discute, è già noto, nei dibattiti che si terranno in Parlamento, prima al Senato e poi alla Camera. In tali dibattiti saranno vagliati i risultati del viaggio presidenziale e saranno, inoltre, approfondite le questioni del Vietnam, del Medio Oriente, della proliferazione nucleare. Infine saranno affrontate presumibilmente anche le questioni che attengono all'Alto Adige su un piano internazionale, e cioè sui nostri rapporti con l'Austria e la Germania federale, sulla nostra opposizione all'ingresso dell'Austria nel MEC e, infine, sulla questione del cosiddetto «ancoraggio internazionale» di un eventuale accordo tra Roma e Vienna per il problema albanese.

Quando si terranno tali dibattiti?

La Camera ha iniziato il dibattito sul Concordato con una votazione di fiducia sul documento presentato dai partiti della coalizione di centro sinistra. Nel documento si sottolinea che i Patti Lateranensi, a norma della Costituzione, regolano le relazioni tra Stato e Chiesa, ciascuno nel proprio ordine indipendente e sovrano; inoltre si rileva, per quanto concerne lo Stato, l'opportunità di riconsiderare talune scelte del Concordato in rapporto allo sviluppo della vita democratica. Pertanto avendo presente che a tal fine si connota alla natura dell'accordo la procedura dell'intesa bilaterale prevista anche dalla Costituzione, si invita il Governo a prospettare all'altra parte contraente la

laici e cattolici, bensì ad una pace delle coscienze quale è possibile soltanto nella libertà.

Il ministro Tripodi ha concentrato il suo intervento sulla contestazione dei motivi secondo i quali, a giudizio dei due oratori che lo hanno preceduto si rende necessaria una revisione del Concordato. «Sulla complessa materia dei rapporti tra la Chiesa cattolica e lo Stato la sinistra — ha detto l'oratore missino — dimostra di non avere idee chiare e in effetti la richiesta di revisione delle norme concordatarie non è che una mossa del PSIUP trova le sue vere ragioni in uno dei tanti episodi di lotta fratricida che hanno caratterizzato i rapporti tra i vari tronconi del movimento socialista». «E' noto, infatti — ha aggiunto — che la mozione Bassa venne presentata nel marzo del 1965, all'indomani della conclusione del dibattito parlamentare sul divieto di rappresentanza dei clero di Hochbuth nel corso del quale il presidente del gruppo del PSI, on. Ferri, aveva presuppunto (forse affrettatamente)

una iniziativa del suo partito per una revisione dei Patti Lateranensi. Con quella mozione i socialproletari — ha aggiunto Tripodi — tentavano di mettere in imbarazzo la maggioranza governativa nella consapevolezza che anche molti esponenti del sinistrismo cattolico erano allineati su posizioni anticoncordatarie.

Concluso questo attacco alla sinistra, l'oratore di estrema destra è passato ad illustrare la posizione del suo gruppo affermando che lo Stato non ha oggi assunto una fisionomia costituzionale incompatibile con i principi concordatari. I contrasti con la sempre mutevole realtà politica sono già stati e possono continuare ad essere regolati con la modifica bilaterale delle corrispondenti clausole, senza necessità della globale revisione patteggiata. Tripodi ha concluso invitando il Governo, così come è detto nella mozione missina, a respingere ogni pretesa di denuncia o di revisione globale dei Patti Lateranensi e ad osservare a a farne osservare lo spirito e gli istituti, unico

modo per evitare che il contrattacco laico sia talvolta debole e il contrattacco confessionale il più delle volte forte in punto di ingerenze e interferenze che all'alito della stipula le due parti contrattanti avevano voluto superare per sempre.

Le tesi missine sono state sostenute anche dal Segretario del PSDIUM, Covelli, il quale ha affermato che il Concordato è ancora valido anche se come qualsiasi patto, dopo 40 anni di applicazione presenta alcuni punti deboli. Covelli ha però preannunciato il voto favorevole del PCI al documento dei socialproletari è stato annunciato dal comunista Corrao il quale ha affermato che oggi la Chiesa si rivolge alle masse non per chiedere la difesa dei suoi privilegi ma per costruire una società in cui l'uomo sia libero da ogni sfruttamento: costruire questa società sarà per la Chiesa garanzia più valida di ogni concordato; perciò, la richiesta di una revisione del Concordato che postuli questa nuova visione della società comune a laici e cattolici non può costituire motivi di divisione ma di garanzia reciproca per avanzare insieme verso una comunità fondata sul lavoro, garante di pace tra i popoli.

Per la mozione di maggioranza ha parlato il democristiano Gonella che si è soffermato a illustrare le ragioni in base alle quali il gruppo democristiano si oppone all'accoglimento delle mozioni Bassa, Malagodi, Tripodi. L'oratore ha ricordato innanzitutto i benefici della pace religiosa per garantire la qualità umana di diverse ideologie politiche accettarono, in sede di Assemblea costituente, di inserire nella Costituzione il richiamo ai Patti Lateranensi. Gonella si è poi soffermato a criticare le dottrine che sostengono la separazione dello Stato dalla Chiesa e in particolare quelle malintese laicismo che continua nei anticlericalismo, mentre è proprio la dottrina cattolica che distingue i due poteri affermando di dare a Cesare quello che è di Dio. Circa le possibilità di aggiornare il Concordato, Gonella ha ricordato che l'art. 44 del Concordato prevede revisioni interpretative e che l'art. 7 della Costituzione non solo prevede la revisione, ma anche ne precisa le procedure stabilendo che le revisioni bilaterali possono essere fatte con accordi sanciti da leggi normali, mentre la revisione unilaterale esige la procedura costituzionale. «Tutto è previsto — ha affermato — ma non c'è nulla da innovare». Gonella ha precisato poi che le mozioni presentate non si possono accogliere non solo per le motivazioni inaccettabili, ma anche per la loro indeterminata che fa presumere che si intenda arrivare a rimettere in discussione materie

di cui il Senato a partire dal 16 o 17 ottobre. Così in linea di massima intende proporre il Governo come si è stabilito in un colloquio che l'on. Moro ha avuto con l'on. Fanfani subito dopo aver lasciato il Quirinale a aver raggiunto Palazzo Chigi. Tra Moro e Fanfani il colloquio è stato lungo. Uscendo, Fanfani ha confermato ai giornalisti di ritenere che il dibattito a Palazzo Madama si terrà nei giorni 16 o 17 giacché prima egli prenderà parte al consiglio dell'Associazione della CEE che si terrà ad Ankara.

Sulla politica estera hanno espresso giudizi, oggi, Nenni e Vittorelli, tra i socialisti. Il primo ne ha parlato in un intervento al convegno dei movimenti giovanili aderenti all'Internazionale socialista, ha detto che il punto preoccupante della situazione non sta nei rapporti Est-Ovest, in Europa, ma nella situazione asiatica e soprattutto cinese ha soprattutto espresso preoccupazione per la questione del Vietnam e del Medio Oriente.

Sulla politica estera hanno espresso giudizi, oggi, Nenni e Vittorelli, tra i socialisti. Il primo ne ha parlato in un intervento al convegno dei movimenti giovanili aderenti all'Internazionale socialista, ha detto che il punto preoccupante della situazione non sta nei rapporti Est-Ovest, in Europa, ma nella situazione asiatica e soprattutto cinese ha soprattutto espresso preoccupazione per la questione del Vietnam e del Medio Oriente.

Ma di tutto questo si discute, è già noto, nei dibattiti che si terranno in Parlamento, prima al Senato e poi alla Camera. In tali dibattiti saranno vagliati i risultati del viaggio presidenziale e saranno, inoltre, approfondite le questioni del Vietnam, del Medio Oriente, della proliferazione nucleare. Infine saranno affrontate presumibilmente anche le questioni che attengono all'Alto Adige su un piano internazionale, e cioè sui nostri rapporti con l'Austria e la Germania federale, sulla nostra opposizione all'ingresso dell'Austria nel MEC e, infine, sulla questione del cosiddetto «ancoraggio internazionale» di un eventuale accordo tra Roma e Vienna per il problema albanese.

Quando si terranno tali dibattiti?

La Camera ha iniziato il dibattito sul Concordato con una votazione di fiducia sul documento presentato dai partiti della coalizione di centro sinistra. Nel documento si sottolinea che i Patti Lateranensi, a norma della Costituzione, regolano le relazioni tra Stato e Chiesa, ciascuno nel proprio ordine indipendente e sovrano; inoltre si rileva, per quanto concerne lo Stato, l'opportunità di riconsiderare talune scelte del Concordato in rapporto allo sviluppo della vita democratica. Pertanto avendo presente che a tal fine si connota alla natura dell'accordo la procedura dell'intesa bilaterale prevista anche dalla Costituzione, si invita il Governo a prospettare all'altra parte contraente la

L'ULTIMO GHIGNO AL MONDO DEI LIBERI



Milano — Cavallero mentre esce dalla Questura per essere condotto a San Vittore ha sorriso sprezzantemente ancora una volta

IL TRASFERIMENTO DI CAVALLERO E NOTARNICOLA AVVENUTO DOPO L'ALBA SOTTO FORTE SCORTA

A San Vittore i fuorilegge che hanno insanguinato Milano

Ora la parola spetta alla Giustizia - «Ormai tutto è finito» hanno dichiarato ai giornalisti i due banditi
Sparò il «capo» al momento della cattura del Rovoletto per liberarlo - Quattro i beneficiari dei venti milioni di taglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 4

Piero Cavallero e Santo Notarnicola sono a San Vittore. Sono ritornati a Milano per la prima volta dopo la sanguinosa sparatoria, a far compagnia, per modo di dire, agli altri due banditi, Rovoletto e Lopez, catturati per primi. Quattro persone uccise, un'altra morta in conseguenza dell'ultima infernale impresa, un lungo elenco di feriti sono il bilancio di una tra le più pericolose gang del dopoguerra. Sarà ora la giustizia a stabilire le responsabilità di ognuno, a condannare. Piero Cavallero e Santo Notarnicola hanno passato per la prima volta una notte tranquilla dal tremendo 25 settembre. Hanno dormito in due celle separate, al primo piano delle carceri giudiziarie di Alessandria, in via Parma, un vecchio edificio in mattoni rossi, che confina sulla parte posteriore con la caserma della Legione

carabinieri. Le celle, grandi circa cinque metri per quattro, sono comode e dall'anno scorso, d'inverno, c'è anche il riscaldamento.

I banditi sono stati svegliati poco prima delle cinque. Anche ieri mattina si erano alzati verso le cinque, dopo una notte agitata per la fame e per la paura. Avevano passato la loro ultima notte di libertà in un vecchio casello ferroviario abbandonato, vicino al paese di Azzate, a livello di Gaiola. I carabinieri arrivati sul posto, ieri mattina, dopo le segnalazioni giunte da Villabona, non speriavano di trovarsi di fronte proprio ai due banditi ricercati in tutta Italia. Forse, in quell'edificio abbandonato da quasi vent'anni, dormivano girovaghi o ladri di campagna.

Prima con i carabinieri, poi con i magistrati, Cavallero e Notarnicola hanno raccontato, nei dettagli, le sue imprese. Infine con mano ferma, ha firmato il ver-

bale dell'interrogatorio durato, tra lui e il compare, una decina di ore e che è stato trascritto in una quarantina di cartelle dattiloscritte: il frutto di un estenuante lavoro di ricostruzione fatto dal dott. Prosio in un ufficio del carcere.

Il rapporto è stato portato a Milano, su una delle «Gulien» della scorta, e sarà consegnato al Sostituto Procuratore della Repubblica del capoluogo lombardo dott. Liciardello. Toccherà a lui l'istruttoria sommaria perché era lui il magistrato di turno alla Procura della Repubblica il tragico pomeriggio di lunedì 25 settembre. Cavallero e Notarnicola erano amici da oltre quindici anni, ma Cavallero era il «padrone»; Notarnicola era solo una «spalla», neppure molto considerata dal capo.

Quando i due banditi sono stati fatti uscire dal carcere di Alessandria, un gruppo di una ventina di persone che aspettavano davanti al portone dalle cinque, li ha accolti con grida di «assassini!», «per il Vigliacco!», «aveva fatto finalmente!». La stessa scena si è ripetuta davanti al cancello della Legione dei carabinieri dove le «Gulien», con i banditi a bordo, sono state ferme circa cinque minuti. Un centinaio di carabinieri hanno assicurato il servizio d'ordine. Alle 6.15 è stato aperto il portone; abbeygato.

Prima è stato fatto uscire Cavallero, il quale ha rivolto ai presenti uno sguardo di sfida. E' stato fatto entrare in fretta nell'auto perché le urla di «Bastardo, assassino», aumentavano. Poi è comparso Notarnicola con negli occhi un'espressione di paura. Quindi è avvenuta la partenza per Milano.

A Milano, poco più di due ore dopo, Piero Cavallero e Santo Notarnicola sono stati fatti scendere una oia volta dalle «Gazelle», nella caserma di via Molino, dove sono state esperte le formalità di rito, ed hanno affrontato l'assalto dei fotografi senza battere ciglio. Il Cavallero, successivamente, fatti alcuni passi, ha avuto un momento di esitazione: si è guardato in giro e quando ha ripreso a camminare il suo corpo era scosso da un forte tremore. Santo Notarnicola è apparso più affaticato del compagno: aveva gli occhi lucidi ed ai tempi dei fotografi, ha risposto con il sorriso spento di un uomo rassegnato. Piero Cavallero e Santo Notarnicola sono stati fatti condotti, insieme, nel cortile della caserma dove sono stati fatti risalire sulle «Gazelle» che, sotto nutria scorta li hanno portati nel carcere di San Vittore.

I giornalisti hanno scambiato poche parole con i due banditi. Piero Cavallero, ha detto: «Ormai tutto è finito, completamente finito». Santo Notarnicola, ha detto analoghe parole: «Non so che cosa dire, ormai tutto è finito». All'altezza di Porta Genova, l'addetto a un distributore di benzina si è accorto che i due banditi erano partiti contro la «Gazella» dei carabinieri che aveva a bordo il Cavallero gridando al bandito il suo disprezzo. Il Cavallero ha abbassato la testa. Un analogo episodio è accaduto all'ingresso della caserma di via Moscova dove sostavano poche persone.

Paolo Lo Russo, di 26 anni, si è gettato contro l'auto dei carabinieri e l'autista ha dovuto frenare bruscamente per non investire. «Assassino, vigliacco, furbo individuo, devi pagare, devi pagare», ha urlato Paolo Lo Russo, che subito dopo è svenuto. Il giovane è stato soccorso dai carabinieri di servizio che lo hanno rimesso a terra e fatto allontan

A DUE MESI DI DISTANZA DAL CLAMOROSO FURTO IN UN ALBERGO DI CERNOBBIO

GIOIELLI IN VALLE D'ESSE RECUPERATI DAL CARABINIERE

Cinque persone coinvolte nella vicenda sono state fermate dagli investigatori
Un annuncio pubblicitario ha fornito la traccia per l'identificazione dei ladri

Milano, 4. Cinque persone sono state fermate dai carabinieri nel corso delle indagini per il furto di gioielli compiuto nell'hotel Villa d'Esse di Cernobbio (Como), il 9 agosto. Gran parte della refurtiva è stata recuperata. Non sono stati resi noti i nomi dei fermati né i dettagli dell'operazione. I gioielli per un valore di 100 milioni di lire furono rubati alla signora Grace Kahao Livi, moglie del dott. Camillo Livi, presidente della società Villa d'Esse.

Pensione ai familiari delle vittime dei terroristi

Roma, 4. La pensione privilegiata ordinaria, nella misura e alle condizioni previste dalla disposizione sulle pensioni di guerra, sarà estesa ai congiunti dei militari caduti per azioni terroristiche e criminose, per cause di servizio o infermità contratte in servizio.

IL DELITTO SUL MONTE CLAVA IN VAL PASSIRIA Kerber incriminato per la morte di Amplatz

Uccise il terrorista e ferì Georg Klotz nel sonno
Oscuri i motivi dell'omicidio - Illazioni a Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bolzano, 4. Il fotoreporter austriaco Kristian Kerber, di 27 anni, di Innsbruck, è stato incriminato per l'uccisione del terrorista sudtirolese Luis Amplatz e il ferimento di Georg Klotz. Il sanguinoso episodio avvenne la notte del 7 settembre 1984 in una baita sul monte Clava, in Val Passiria. Il Kerber era penetrato clandestinamente nel territorio italiano assieme ad Amplatz e Klotz, con l'intento di completare attentati. Prima che questi piani fossero attuati, i due terroristi furono presi di mira dal loro compagno mentre dormivano nella baita. La colpevole fu Kerber, che uccise Amplatz e ferì Klotz, il quale nonostante fosse rimasto ferito al torace, riuscì con la complicità dei suoi valligiani, dopo una lunga marcia attraverso le montagne, a varcare il confine e a farsi curare in un ospedale tirolese.

Kristian Kerber, fuggito dalla baita, raggiunse un'osteria nel fondo valle in piena notte, dove venne fermato da un servizio di vigilanza antiterroristica. Ai carabinieri, il fotoreporter disse di chiamarsi Peter Hoffmann e di essere studente in medicina all'Università di Innsbruck. Durante il suo trasferimento da Merano a Bolzano, la polizia usò la sua identità di studente di medicina all'Università di Innsbruck. Kerber fu arrestato e trasferito in un ospedale austriaco, dove si è sottoposto a un'operazione di estrazione dentaria.

Per il processo esiste una grande attesa: l'episodio non è mai stato chiarito nei suoi particolari. Kerber, che si era recato in Italia, si è sottoposto a un'operazione di estrazione dentaria.

La Norvegia, la Germania federale, l'Olanda, la Svizzera e l'Italia hanno tutte dovuto registrare gravi perdite. Risultato che ben 789 scienziati e tecnici italiani sono emigrati negli Stati Uniti tra il 1945 ed il 1964. Di essi, oltre cinquemila hanno preso la cittadinanza americana.

Ma più importante della quantità, è la qualità dei professionisti che lasciano l'Italia per andare a lavorare all'estero. In Italia, per esempio, nella grande maggioranza dei laboratori e degli istituti di ricerca esiste, come l'Italpress, un limite oltre il quale mancano i mezzi per approfondire la ricerca e gli studi. In questo clima di viva preoccupazione si sottolinea ovunque la necessità di una serie e sistematica collaborazione scientifica in campo internazionale: un esempio viene suggerito dall'accordo raggiunto in questi giorni tra una delle maggiori industrie farmaceutiche americane, la Warner-Lambert Pharmaceutical Company, e un'industria italiana, la

Quasi 8000 «cervelloni» emigrati negli Stati Uniti

Roma, 4. Una massiccia migrazione di professionisti specializzati e in corso dal Paese più povero a quelli più ricchi. Questa fuga di cervelli è diventata motivo di una sempre maggiore preoccupazione in tutto il mondo, al punto che uomini ed esperti politici giungono a prevedere che essa minaccia per la stabilità mondiale. Tuttavia, i Paesi più poveri non sono le uniche vittime della fuga dei cervelli. La Norvegia, la Germania federale, l'Olanda, la Svizzera e l'Italia hanno tutte dovuto registrare gravi perdite. Risultato che ben 789 scienziati e tecnici italiani sono emigrati negli Stati Uniti tra il 1945 ed il 1964. Di essi, oltre cinquemila hanno preso la cittadinanza americana.

Ma più importante della quantità, è la qualità dei professionisti che lasciano l'Italia per andare a lavorare all'estero. In Italia, per esempio, nella grande maggioranza dei laboratori e degli istituti di ricerca esiste, come l'Italpress, un limite oltre il quale mancano i mezzi per approfondire la ricerca e gli studi. In questo clima di viva preoccupazione si sottolinea ovunque la necessità di una serie e sistematica collaborazione scientifica in campo internazionale: un esempio viene suggerito dall'accordo raggiunto in questi giorni tra una delle maggiori industrie farmaceutiche americane, la Warner-Lambert Pharmaceutical Company, e un'industria italiana, la

Quasi 8000 «cervelloni» emigrati negli Stati Uniti

Roma, 4. Una massiccia migrazione di professionisti specializzati e in corso dal Paese più povero a quelli più ricchi. Questa fuga di cervelli è diventata motivo di una sempre maggiore preoccupazione in tutto il mondo, al punto che uomini ed esperti politici giungono a prevedere che essa minaccia per la stabilità mondiale. Tuttavia, i Paesi più poveri non sono le uniche vittime della fuga dei cervelli. La Norvegia, la Germania federale, l'Olanda, la Svizzera e l'Italia hanno tutte dovuto registrare gravi perdite. Risultato che ben 789 scienziati e tecnici italiani sono emigrati negli Stati Uniti tra il 1945 ed il 1964. Di essi, oltre cinquemila hanno preso la cittadinanza americana.

Ma più importante della quantità, è la qualità dei professionisti che lasciano l'Italia per andare a lavorare all'estero. In Italia, per esempio, nella grande maggioranza dei laboratori e degli istituti di ricerca esiste, come l'Italpress, un limite oltre il quale mancano i mezzi per approfondire la ricerca e gli studi. In questo clima di viva preoccupazione si sottolinea ovunque la necessità di una serie e sistematica collaborazione scientifica in campo internazionale: un esempio viene suggerito dall'accordo raggiunto in questi giorni tra una delle maggiori industrie farmaceutiche americane, la Warner-Lambert Pharmaceutical Company, e un'industria italiana, la

Quasi 8000 «cervelloni» emigrati negli Stati Uniti

Roma, 4. Una massiccia migrazione di professionisti specializzati e in corso dal Paese più povero a quelli più ricchi. Questa fuga di cervelli è diventata motivo di una sempre maggiore preoccupazione in tutto il mondo, al punto che uomini ed esperti politici giungono a prevedere che essa minaccia per la stabilità mondiale. Tuttavia, i Paesi più poveri non sono le uniche vittime della fuga dei cervelli. La Norvegia, la Germania federale, l'Olanda, la Svizzera e l'Italia hanno tutte dovuto registrare gravi perdite. Risultato che ben 789 scienziati e tecnici italiani sono emigrati negli Stati Uniti tra il 1945 ed il 1964. Di essi, oltre cinquemila hanno preso la cittadinanza americana.

Ma più importante della quantità, è la qualità dei professionisti che lasciano l'Italia per andare a lavorare all'estero. In Italia, per esempio, nella grande maggioranza dei laboratori e degli istituti di ricerca esiste, come l'Italpress, un limite oltre il quale mancano i mezzi per approfondire la ricerca e gli studi. In questo clima di viva preoccupazione si sottolinea ovunque la necessità di una serie e sistematica collaborazione scientifica in campo internazionale: un esempio viene suggerito dall'accordo raggiunto in questi giorni tra una delle maggiori industrie farmaceutiche americane, la Warner-Lambert Pharmaceutical Company, e un'industria italiana, la

Quasi 8000 «cervelloni» emigrati negli Stati Uniti

Roma, 4. Una massiccia migrazione di professionisti specializzati e in corso dal Paese più povero a quelli più ricchi. Questa fuga di cervelli è diventata motivo di una sempre maggiore preoccupazione in tutto il mondo, al punto che uomini ed esperti politici giungono a prevedere che essa minaccia per la stabilità mondiale. Tuttavia, i Paesi più poveri non sono le uniche vittime della fuga dei cervelli. La Norvegia, la Germania federale, l'Olanda, la Svizzera e l'Italia hanno tutte dovuto registrare gravi perdite. Risultato che ben 789 scienziati e tecnici italiani sono emigrati negli Stati Uniti tra il 1945 ed il 1964. Di essi, oltre cinquemila hanno preso la cittadinanza americana.

Ma più importante della quantità, è la qualità dei professionisti che lasciano l'Italia per andare a lavorare all'estero. In Italia, per esempio, nella grande maggioranza dei laboratori e degli istituti di ricerca esiste, come l'Italpress, un limite oltre il quale mancano i mezzi per approfondire la ricerca e gli studi. In questo clima di viva preoccupazione si sottolinea ovunque la necessità di una serie e sistematica collaborazione scientifica in campo internazionale: un esempio viene suggerito dall'accordo raggiunto in questi giorni tra una delle maggiori industrie farmaceutiche americane, la Warner-Lambert Pharmaceutical Company, e un'industria italiana, la

Quasi 8000 «cervelloni» emigrati negli Stati Uniti

Roma, 4. Una massiccia migrazione di professionisti specializzati e in corso dal Paese più povero a quelli più ricchi. Questa fuga di cervelli è diventata motivo di una sempre maggiore preoccupazione in tutto il mondo, al punto che uomini ed esperti politici giungono a prevedere che essa minaccia per la stabilità mondiale. Tuttavia, i Paesi più poveri non sono le uniche vittime della fuga dei cervelli. La Norvegia, la Germania federale, l'Olanda, la Svizzera e l'Italia hanno tutte dovuto registrare gravi perdite. Risultato che ben 789 scienziati e tecnici italiani sono emigrati negli Stati Uniti tra il 1945 ed il 1964. Di essi, oltre cinquemila hanno preso la cittadinanza americana.

Ma più importante della quantità, è la qualità dei professionisti che lasciano l'Italia per andare a lavorare all'estero. In Italia, per esempio, nella grande maggioranza dei laboratori e degli istituti di ricerca esiste, come l'Italpress, un limite oltre il quale mancano i mezzi per approfondire la ricerca e gli studi. In questo clima di viva preoccupazione si sottolinea ovunque la necessità di una serie e sistematica collaborazione scientifica in campo internazionale: un esempio viene suggerito dall'accordo raggiunto in questi giorni tra una delle maggiori industrie farmaceutiche americane, la Warner-Lambert Pharmaceutical Company, e un'industria italiana, la

Quasi 8000 «cervelloni» emigrati negli Stati Uniti

Roma, 4. Una massiccia migrazione di professionisti specializzati e in corso dal Paese più povero a quelli più ricchi. Questa fuga di cervelli è diventata motivo di una sempre maggiore preoccupazione in tutto il mondo, al punto che uomini ed esperti politici giungono a prevedere che essa minaccia per la stabilità mondiale. Tuttavia, i Paesi più poveri non sono le uniche vittime della fuga dei cervelli. La Norvegia, la Germania federale, l'Olanda, la Svizzera e l'Italia hanno tutte dovuto registrare gravi perdite. Risultato che ben 789 scienziati e tecnici italiani sono emigrati negli Stati Uniti tra il 1945 ed il 1964. Di essi, oltre cinquemila hanno preso la cittadinanza americana.

Ma più importante della quantità, è la qualità dei professionisti che lasciano l'Italia per andare a lavorare all'estero. In Italia, per esempio, nella grande maggioranza dei laboratori e degli istituti di ricerca esiste, come l'Italpress, un limite oltre il quale mancano i mezzi per approfondire la ricerca e gli studi. In questo clima di viva preoccupazione si sottolinea ovunque la necessità di una serie e sistematica collaborazione scientifica in campo internazionale: un esempio viene suggerito dall'accordo raggiunto in questi giorni tra una delle maggiori industrie farmaceutiche americane, la Warner-Lambert Pharmaceutical Company, e un'industria italiana, la

Quasi 8000 «cervelloni» emigrati negli Stati Uniti

Roma, 4. Una massiccia migrazione di professionisti specializzati e in corso dal Paese più povero a quelli più ricchi. Questa fuga di cervelli è diventata motivo di una sempre maggiore preoccupazione in tutto il mondo, al punto che uomini ed esperti politici giungono a prevedere che essa minaccia per la stabilità mondiale. Tuttavia, i Paesi più poveri non sono le uniche vittime della fuga dei cervelli. La Norvegia, la Germania federale, l'Olanda, la Svizzera e l'Italia hanno tutte dovuto registrare gravi perdite. Risultato che ben 789 scienziati e tecnici italiani sono emigrati negli Stati Uniti tra il 1945 ed il 1964. Di essi, oltre cinquemila hanno preso la cittadinanza americana.

Ma più importante della quantità, è la qualità dei professionisti che lasciano l'Italia per andare a lavorare all'estero. In Italia, per esempio, nella grande maggioranza dei laboratori e degli istituti di ricerca esiste, come l'Italpress, un limite oltre il quale mancano i mezzi per approfondire la ricerca e gli studi. In questo clima di viva preoccupazione si sottolinea ovunque la necessità di una serie e sistematica collaborazione scientifica in campo internazionale: un esempio viene suggerito dall'accordo raggiunto in questi giorni tra una delle maggiori industrie farmaceutiche americane, la Warner-Lambert Pharmaceutical Company, e un'industria italiana, la

Quasi 8000 «cervelloni» emigrati negli Stati Uniti

Roma, 4. Una massiccia migrazione di professionisti specializzati e in corso dal Paese più povero a quelli più ricchi. Questa fuga di cervelli è diventata motivo di una sempre maggiore preoccupazione in tutto il mondo, al punto che uomini ed esperti politici giungono a prevedere che essa minaccia per la stabilità mondiale. Tuttavia, i Paesi più poveri non sono le uniche vittime della fuga dei cervelli. La Norvegia, la Germania federale, l'Olanda, la Svizzera e l'Italia hanno tutte dovuto registrare gravi perdite. Risultato che ben 789 scienziati e tecnici italiani sono emigrati negli Stati Uniti tra il 1945 ed il 1964. Di essi, oltre cinquemila hanno preso la cittadinanza americana.

Ma più importante della quantità, è la qualità dei professionisti che lasciano l'Italia per andare a lavorare all'estero. In Italia, per esempio, nella grande maggioranza dei laboratori e degli istituti di ricerca esiste, come l'Italpress, un limite oltre il quale mancano i mezzi per approfondire la ricerca e gli studi. In questo clima di viva preoccupazione si sottolinea ovunque la necessità di una serie e sistematica collaborazione scientifica in campo internazionale: un esempio viene suggerito dall'accordo raggiunto in questi giorni tra una delle maggiori industrie farmaceutiche americane, la Warner-Lambert Pharmaceutical Company, e un'industria italiana, la

Quasi 8000 «cervelloni» emigrati negli Stati Uniti

Roma, 4. Una massiccia migrazione di professionisti specializzati e in corso dal Paese più povero a quelli più ricchi. Questa fuga di cervelli è diventata motivo di una sempre maggiore preoccupazione in tutto il mondo, al punto che uomini ed esperti politici giungono a prevedere che essa minaccia per la stabilità mondiale. Tuttavia, i Paesi più poveri non sono le uniche vittime della fuga dei cervelli. La Norvegia, la Germania federale, l'Olanda, la Svizzera e l'Italia hanno tutte dovuto registrare gravi perdite. Risultato che ben 789 scienziati e tecnici italiani sono emigrati negli Stati Uniti tra il 1945 ed il 1964. Di essi, oltre cinquemila hanno preso la cittadinanza americana.

Ma più importante della quantità, è la qualità dei professionisti che lasciano l'Italia per andare a lavorare all'estero. In Italia, per esempio, nella grande maggioranza dei laboratori e degli istituti di ricerca esiste, come l'Italpress, un limite oltre il quale mancano i mezzi per approfondire la ricerca e gli studi. In questo clima di viva preoccupazione si sottolinea ovunque la necessità di una serie e sistematica collaborazione scientifica in campo internazionale: un esempio viene suggerito dall'accordo raggiunto in questi giorni tra una delle maggiori industrie farmaceutiche americane, la Warner-Lambert Pharmaceutical Company, e un'industria italiana, la

I contributi alle imprese danneggiate dal Vajont

Roma, 4. La Commissione Industria della Camera ha approvato, in sede deliberante, l'aumento del limite di spesa per il pagamento dei contributi a favore delle imprese danneggiate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963.

Il relatore della legge, Valerio Guerra, ha così illustrato il provvedimento ai giornalisti: «In base alla legge 4 novembre 1963 e successive modifiche furono stabilite provvidenze a favore di quelle imprese industriali e artigiane che subirono danni per un importo di lire 10 miliardi.

Emendamenti del PLI alla legge sul divorzio

Roma, 4. I parlamentari liberali hanno presentato alla Camera, presso la competente commissione, alcuni emendamenti alla proposta di legge sul divorzio. In sostanza gli emendamenti individuano una serie di ipotesi ben precise che possono legittimare la richiesta di scioglimento del matrimonio. In particolare, secondo il Cavallero, non avrebbe avuto bisogno di danaro, ma si era aggregato alla banda per spirito di avventura. Il giovane avrebbe partecipato soltanto a quattro rapine tra cui quella di Piazza Fratelli e di via Solara (a Milano) ma era l'armatore della banda. Per questa sua attività secondaria, tuttavia, si faceva pagare profumatamente; la sua direzione generale della pubblica sicurezza ha inteso comunicato che il capo della Polizia Vicari ha inviato al Prefetto di Alessandria la somma di venti milioni di lire, e che si erano proposti sulla base delle proposte che darà il Comando dell'Arma dei Carabinieri, a favore delle persone che hanno collaborato o facilitato la cattura dei banditi Cavallero e Napolitano.

Si parla di quattro persone che beneficavano del premio: la signora Elsa Caprinio (titolare del negozio di alimentari), la signora Eusebia Cordaro (titolare della merceria) e il figlio di quest'ultima, Mario Ghezzi, che ha segnalato la presenza dei banditi a Villabona; del quarto non si sa nulla, i componenti della forza dell'ordine impegnati saranno promossi.

A. M.

Stroncato un traffico di reperti archeologici

Messina, 4. Un traffico clandestino di oggetti archeologici del terzo secolo avanti Cristo è stato stroncato dalla Guardia di finanza di Messina. Il materiale proveniva dal relitto di una nave localizzata a circa cento metri di profondità, tra le isole di Vulcano e di Lipari.

L'operazione, che ha richiesto complesse e laboriose indagini, ha avuto la sua fase determinante nei giorni scorsi con il sequestro del materiale a bordo di due autovetture e di un motoscafo, mentre si tentava di trasportarlo dalle isole Lipari e di Vulcano a Messina, e da qui smerciarli sui mercati vari. Si tratta di materiale comprendente 247 pezzi di vasellame vario di pregevole valore archeologico.

ABOLITO IL «QUIZ» per ottenere la patente

Roma, 4. Non ci saranno più quiz negli esami per la patente di guida. Ciò è stato disposto in conformità dei comandi secondo, terzo e quarto dell'art. 5 bis del D.L. 21 dicembre 1986, convertito, con modificazioni, nella legge 16 febbraio 1987.

Si avrà un ritorno alla prova teorica, nel corso della quale tutti i candidati avranno la possibilità di dimostrare la loro padronanza della guida, attraverso un approfondito colloquio con l'esaminatore, di dimostrare in maniera più ampia la loro conoscenza di segnaletica, norme di circolazione stradale e funzionamento del motore, specialmente in relazione agli organi di manovra. Sarà inoltre possibile un più approfondito accertamento della prova pratica di abilità alla guida.

B. C.

SULLA TIBURTINA TRA SUBIACO E VICOVARO

Ventitré persone ferite in uno scontro tra camion

Le loro condizioni non destano preoccupazioni

Roma, 4. Ventitré persone sono rimaste ferite, in modo peraltro non grave, in un incidente avvenuto stamane al chilometro 44 della via Tiburtina: un autocarro del primo reggimento Granatieri, adibito al trasporto passeggeri, è stato investito dal pullman della società autonoleggiata «Zeppieri», attualmente in sciopero. Si è scontrato con il rimorchio di un'autovettura che giungeva in senso contrario.

L'autocarro militare, in seguito al violento urto è sbandato rovesciandosi ai margini della strada; i venti passeggeri sono rimasti feriti e sono stati tutti medicati nell'ospedale civile di Tivoli. Uno di loro, il trentenne Emilio Lauri di Subiaco il quale si è fratturato il femore sinistro. Sul posto dell'incidente sono andati i carabinieri di Tivoli e di Vicovaro per le indagini e gli accertamenti delle responsabilità.

Tranciata la fiancata del treno

Liegi — Ecco l'interno di una vettura ferroviaria letteralmente spaccata a metà per tutta la sua lunghezza, in seguito allo scontro fra tre convogli ferroviari accaduto nel Belgio

(Telefoto ANSA al Piccolo)

DALLA PRIMA PAGINA A San Vittore i fuorilegge

Escluso il «buono», il frigorifero, l'auto alla porta di casa, il tutto da conquistare in fretta. Ad un certo punto si sarebbe ritirato, non avrebbe più voluto sapere nulla di rapine, di spazzature, di fughe. Voleva dedicarsi alla famiglia. Ma il capo premeva, voleva «catturare» la società, «catturare» Torino, Milano, non per fare soldi, ma per protestare contro l'attuale ordine costituito. Cavallero non ha, però, indicato quale ordine volesse instaurare. Aveva sete di potenza. Andate bene le prime rapine, si era considerato «vincibile»: a tanto era giunta la sua presunzione e megalomania.

Adriano Rovoletto era, invece, l'uomo di fatica: non si è mai consultato con il momento di decidere se compiere una rapina da una banca o in un'altra. Lui doveva soltanto guidare, e bene, ed imparare a memoria il percorso per la fuga. Doveva preoccuparsi di proteggere il bottino e portare la sacca delle armi. A lui non si chiedeva altro. Doveva però sapere sparare all'occorrenza: il che ha fatto per la via di Milano.

Poi c'era Donato Lopez, 17 anni, ragazzo sveglio, dicono, tanto sveglio che com'è stato pronto a prendere confiden-

za con le armi, e a sparare come gli altri sulla gente.

Il Cavallero ha ammesso che il quarto uomo della banda, fu, fino a poco tempo fa, prima della morte, Danilo Crepaldi, il giovane di Aosta morto il 3 settembre dello scorso anno in un incidente aereo. Il Crepaldi, secondo il Cavallero, non avrebbe avuto bisogno di danaro, ma si era aggregato alla banda per spirito di avventura. Il giovane avrebbe partecipato soltanto a quattro rapine tra cui quella di Piazza Fratelli e di via Solara (a Milano) ma era l'armatore della banda. Per questa sua attività secondaria, tuttavia, si faceva pagare profumatamente; la sua direzione generale della pubblica sicurezza ha inteso comunicato che il capo della Polizia Vicari ha inviato al Prefetto di Alessandria la somma di venti milioni di lire, e che si erano proposti sulla base delle proposte che darà il Comando dell'Arma dei Carabinieri, a favore delle persone che hanno collaborato o facilitato la cattura dei banditi Cavallero e Napolitano.

Si parla di quattro persone che beneficavano del premio: la signora Elsa Caprinio (titolare del negozio di alimentari), la signora Eusebia Cordaro (titolare della merceria) e il figlio di quest'ultima, Mario Ghezzi, che ha segnalato la presenza dei banditi a Villabona; del quarto non si sa nulla, i componenti della forza dell'ordine impegnati saranno promossi.

A. M.

Stroncato un traffico di reperti archeologici

Messina, 4. Un traffico clandestino di oggetti archeologici del terzo secolo avanti Cristo è stato stroncato dalla Guardia di finanza di Messina. Il materiale proveniva dal relitto di una nave localizzata a circa cento metri di profondità, tra le isole di Vulcano e di Lipari.

L'operazione, che ha richiesto complesse e laboriose indagini, ha avuto la sua fase determinante nei giorni scorsi con il sequestro del materiale a bordo di due autovetture e di un motoscafo, mentre si tentava di trasportarlo dalle isole Lipari e di Vulcano a Messina, e da qui smerciarli sui mercati vari. Si tratta di materiale comprendente 247 pezzi di vasellame vario di pregevole valore archeologico.

ABOLITO IL «QUIZ» per ottenere la patente

Roma, 4. Non ci saranno più quiz negli esami per la patente di guida. Ciò è stato disposto in conformità dei comandi secondo, terzo e quarto dell'art. 5 bis del D.L. 21 dicembre 1986, convertito, con modificazioni, nella legge 16 febbraio 1987.

Si avrà un ritorno alla prova teorica, nel corso della quale tutti i candidati avranno la possibilità di dimostrare la loro padronanza della guida, attraverso un approfondito colloquio con l'esaminatore, di dimostrare in maniera più ampia la loro conoscenza di segnaletica, norme di circolazione stradale e funzionamento del motore, specialmente in relazione agli organi di manovra. Sarà inoltre possibile un più approfondito accertamento della prova pratica di abilità alla guida.

B. C.

SULLA TIBURTINA TRA SUBIACO E VICOVARO

Ventitré persone ferite in uno scontro tra camion

Le loro condizioni non destano preoccupazioni

Roma, 4. Ventitré persone sono rimaste ferite, in modo peraltro non grave, in un incidente avvenuto stamane al chilometro 44 della via Tiburtina: un autocarro del primo reggimento Granatieri, adibito al trasporto passeggeri, è stato investito dal pullman della società autonoleggiata «Zeppieri», attualmente in sciopero. Si è scontrato con il rimorchio di un'autovettura che giungeva in senso contrario.

Al Senato: GENOCIDIO E STATALI

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 4

I disegni di legge sulla prevenzione e la repressione del delitto di genocidio e quello concernente la delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle norme relative al trattamento di quiescenza dei dipendenti dello Stato, sono stati discussi e approvati nel corso della seduta odierna tenuta dai senatori. In merito al primo provvedimento, dopo un breve intervento del liberale D'Andrea che ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo politico, il Ministro di Grazia e Giustizia, Reale, ha ricordato che il ritardo col quale l'Italia adempie al dovere internazionale che si è assunta con la convenzione per la prevenzione e repressione del delitto di genocidio, approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite, è disuso dal contrasto che nelle precedenti legislature, si era venuto a creare fra i due rami del Parlamento circa la possibilità di disciplinare mediante legge ordinaria l'estradizione del colpevole del delitto di genocidio, delitto che secondo alcuni riveste carattere di reato politico.

Sul secondo provvedimento hanno parlato in favore di democristiani Jannuzzi e Aimeri, il liberale Palumbo, il missino Lanza e con qualche riserva i socialisti Jodice e Bonadini. L'unico intervento contrario è stato quello del deputato Di Prisco. In merito a questo secondo provvedimento, il Ministro Bertinelli, ha sottolineato l'opportunità del disegno di legge delegata, ma non può indicare i problemi particolari che dovranno formare oggetto dell'esame del Senato.

R. R.

PREDIZIONI DEL TEMPO

Al Nord, il Centro e su Sardegna in prevalenza coperto con piogge sparse anche a carattere temporale. Durante la giornata la neve persiste in quantità variabile anche alle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 16; Verona 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per oggi: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per domani: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per dopodomani: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per venerdì: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per sabato: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per domenica: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per lunedì: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per martedì: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per mercoledì: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per giovedì: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per venerdì: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per sabato: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per domenica: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per lunedì: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

Previsioni per martedì: Bolzano 15, 21; Trieste 17, 21; Venezia 14, 21; Milano 16, 21; Torino 18, 20; Genova 17, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 16, 20; Napoli 16, 20; Roma 16, 20; Bari 16, 20; Cagliari 16, 20.

RIFLESSIONI, INSEGNAMENTI E ABBANDONI DI UNA SOSTA TROPPO BREVE NELLE ISOLE DELLA POLINESIA

Non costa molto l'ultimo paradiso solo il coraggio di tagliare con l'ipocrisia

Lo smagliante scenario naturale, il clima dolcissimo in ogni stagione, il carattere sereno e gentile di tutti gli abitanti fanno di Tahiti e dintorni uno stupendo scrigno di felicità, dove partire significa un brusco risveglio da un sogno

DAL NOSTRO INVIATO
Papeete, ottobre

La Polinesia francese occupa una superficie di quattro milioni di chilometri quadrati, vale a dire la superficie dell'Europa (esclusa la Russia); ma le centomila isole di origine vulcanica o corallina che la compongono, in sostanza la totalità delle terre emerse, coprono quattromila chilometri quadrati, dove vivono poco meno di novantamila abitanti. Di questi, la metà si trovano sull'isola di Tahiti, e sono in grande maggioranza polinesiani di sangue misto; gli altri, circa diecimila, appartengono alla minoranza cinese, duemila sono francesi metropolitani o europei di varia nazionalità.

Tahiti, dista 4500 chilometri da Honolulu, 6000 da Sydney, 7500 da San Francisco, 9500 da Tokyo, 18 mila da Parigi. Queste cifre, ma soprattutto queste distanze, contengono uno dei segreti della felicità delle isole della Polinesia. Anche con l'avvento dell'era dei jet, anche dopo la costruzione della grande pista per gli aerei intercontinentali realizzata in buona parte da operai italiani a Papeete, Tahiti è sempre agli antipodi dell'Europa e abbastanza lontana dall'America per salvare e conservare quanto le occorre della sua gentilezza e delle sue caratteristiche. Ma gli altri «segreti» di queste terre che certo il Padre Eterno ha beneficiato in misura superiore all'ordinario, sono il clima, la vegetazione e il carattere dolce, sereno e gentile di tutti gli abitanti, uomini, donne o bambini che siano.

Alberto Spaini

Due anni di lirica alla Radio italiana

Roma, 4

«Due anni di lirica alla Rai» è stato il tema della conferenza stampa tenuta oggi dal maestro Franco Siciliani, direttore generale del programma di musica lirica dell'Ente radiofonico italiano. Dopo avere premesso che nella scelta delle opere che verranno trasmesse alla radio dal 10 ottobre prossimo fino all'inizio del 1969 si è cercato di offrire al pubblico numeroso ed eterogeneo dei radioascoltatori un panorama per quanto possibile vasto ed esauriente dell'opera lirica, Siciliani ha rilevato che «non sono stati esclusi i componimenti di alcuna corrente musicale». Gli autori delle opere che i radioascoltatori udranno, infatti, sono classici, romantici, «veristi» e contemporanei. «Si è voluto, inoltre», ha aggiunto il maestro Siciliani «dare la possibilità di ascoltare autori stranieri, seguendo per essi lo stesso ordine storico seguito per gli italiani».



Nella chiesa di Santiago in Spagna è stato scoperto un quadro della Madonna col bimbo. C'è un'annotazione: «Titianus Vavilius Fecit Anno 1531». Si spera che un perito del Museo del Prado pronuncerà il suo verdetto sull'autenticità dell'opera

ganville, frangipani, fiori di ibisco e di arancio, gelsomini; e poi ancora begonie, rose, crisantemi, penstemoni, in numero e in misura tali come non si è mai visto e non si riesce ad immaginare. Fiori che adornano il volto delle donne in un complicato quanto ingenuo linguaggio d'amore, la fronte degli uomini, le case, le automobili, i piatti, le bevande, tutto. Frutta saporite, quotate, turgide di sughi, che si trovano ad ogni passo: pompelmi, aranci, ananas, banane, manghi, papaye, limoni, cocchi.

I polinesiani, qualunque sia la loro origine, si dividono solamente in giovani e vecchi. Questo, almeno, è l'impressione più immediata che desta la popolazione a chi la osservi appena sbarcato. Sembra quasi che per un miracolo improvviso, le età di mezzo secolo siano state cancellate. Le donne, le straordinarie donne di Tahiti, non usurpano la fama di bellezza che le circonda. Si muovono flessuose e gentili, come in una danza continua, fasciate strettamente nel «pareo» che al tempo stesso è indumento adatte e pudico. E sorridono a tutti coloro che le incrociano per le strade, a quanti le incontrano nei ristoranti, nei negozi, negli alberghi. Sono donne distributrici di serenità, perenni sorgenti di pace, come se avessero l'incarico di «hostess» della vita.

Nel sorriso ingenuo e civettuolo che sempre adorna il loro volto, trovano il sistema per tenere a bada qualsiasi manifestazione di «galicismo», più o meno latente, del quale certo sono spesso oggetto da parte dei visitatori. La sera, quando il sole affoga nel Pacifico, in un trionfo di colori che in un attimo passano dalla più smagliante intensità ad un languore estenuante, modulato su una quantità incredibile di toni delicati, i giovani tahitiani e quelli di tutte le isole si raccolgono in comitive allegre che trascorrono alcune ore in mezzo ai canti e alle danze. Adornano la musica con i fiori e, accompagnando con chitarre di ogni foggia e di ogni tipo, compongono canzoni in cui il ritmo e la melodia non fanno mai a pugni.

Tahiti è le altre isole della Polinesia hanno conservato le loro caratteristiche originali. I francesi, molto intelligentemente, hanno fatto di tutto per salvaguardare queste condizioni di felicità. Gli alberghi, pur grandi e lussuosi, che esistono numerosi e prosperi, ospitano i polinesiani in «bungalows» di paglia e di vimini distesi a ragionevole distanza uno dall'altro. Non esiste un solo edificio in cemento armato, né una sola casa che si elevi per più di un piano. Le strade sono adatte al traffico che deve correre, un traffico che assomiglia al carattere degli abitanti: sereno e disteso, ma che è molto italiano nell'aspetto. Fiat e Vespa, infatti, hanno fatto la parte del leone nel parco automobilistico polinesiano.

Attorno all'isola di Tahiti, ne emergono dal mare altre centotrentine, alcune delle quali assai distanti o piccole come atolli, tutte raggiungibili con un servizio di idrovolanti o con motoscafi d'alto mare. Borabora, a centoquaranta miglia, e Moorea, a nove miglia, sono le più importanti e le più popolate.

E a Moorea che siamo andati a trascorrere una giornata indimenticabile ospiti del «Club Méditerranée», che vi ha costruito un villaggio incantevole proprio accanto alla baia di Pao-pao, dove il solito Capitano Cook sbarcò quasi tre secoli fa. Era, delle duecentocinquanta giornate di sole di questi paesi, una delle più belle e più dolci, perché il periodo migliore, seppur si possono fare differenze, non sono le stagioni, è proprio quello che incomincia a settembre e finisce ai primi giorni di dicembre. Il viaggio in motoscafo da Papeete all'imbarcadero del Club è durato poco più di un'ora, in un mare che i tahitiani della barca continuavano a descrivere calmo e sereno, ma che è stato sufficiente a mettere fuori combattimento la maggior parte degli italiani. Onde lunghe e solenni ci hanno fatto volare da una cresta all'altra fino al superamento della barriera di coralli che circonda Moorea come qualsiasi isola.

Poi, dalla barriera all'imbarcadero, abbiamo continuato «all'oltrè», mentre piroghe cariche di polinesiani ci venivano incontro cantando, agitando le mani, mostrando in alto in segno di saluto corone di fiori bianchi. A terra tutti gli abitanti del villaggio ci attendevano vestiti del «pareo». Polinesiani, francesi, turisti erano praticamente irrinconoscibili l'uno dall'altro e tutti ci abbracciavano e ci baciavano sulle guance come è il costume del posto. Ragazze meravigliose ci

gridavano il loro «benvenuto», mentre la direttrice del Club, una specie di «regina» della strana comunità, ci metteva al collo un serto di frangipane e sulla fronte una corona di ibisco.

Posto incantevole

Quanto ci è voluto perché tutti gli italiani si trasformassero in autentici «moorean» con il «pareo» alla cintura, i piedi scalzi e i fiori e le corone? E' difficile dirlo, ma la unità di misura, per tutti, è il minuto. Minuto più, minuto meno, le spiaggette sabbiose, le zattere in mezzo al mare, le piroghe per la pesca subacquea, tutto si era riempito improvvisamente di gente che non voleva perdere un secondo, un attimo solo di quell'incantevole posto, di quelle

acque trasparenti e limpide come di fonte, di quel clima, non solo della natura, ma anche umano, che faceva di tutti tanti amici, tanti compagni di avventura di un divertimento sfrenato, eppure composto. Ecco, Moorea, Tahiti, queste isole della Polinesia provocano soprattutto l'ubriacatura della natura. Vi fanno sentire come in uno stato di continua estasi che ha in sé qualcosa di carnale, qualcosa che potete stringere nel pugno, basta che allungiate una mano verso la sabbia soffice e calda, verso la acqua cristallina del mare, verso un frutto saporoso e maturo, verso i capelli come la seta di una donna. E diventate pagani, in ogni vostro gesto, in ogni vostro pensiero, incredibilmente presto, appena riuscite a infurire in tutto ciò che vi circonda. Subito.

Moorea è organizzata come tutti gli altri che i francesi hanno costruito in giro per il mondo. Offre la vita a contatto della natura con una spesa relativamente modesta, e seguendo regole e sistemi che sono destinati a rendere felici quanti vi abitano. Per esempio, all'interno del Club, non circola il denaro di nessun tipo e per nessuna ragione; si paga ciò che si consuma adoperando certe perline variopinte di braccialetti di plastica che vengono distribuite giorno per giorno e che sono comprese nel «forfait» della pensione. La quale è di diecimila lire il giorno, qui a Moorea, tutto compreso. E dicendo tutto compreso, si intende veramente tutto: il caffè, il vino, lo sci nautico, la pesca subacquea, le gite in barca a vela, il ballo, insomma tutto quanto potete fare nell'arco della giornata. Naturalmente.

mente ci sono le enormi spese di viaggio per arrivare quaggiù, che rovinano un bilancio che altrimenti finirebbe per essere vantaggioso. Ma l'Air France, ha già organizzato le cose in maniera da poter offrire viaggi da Parigi a Parigi, compresi ventun giorni di permanenza al Club per cinquecento sessantamila lire. Una somma importante, ma non... una tombola.

Gioriana fantastica

Al tramonto, dopo una giornata fantastica, immaginabile, gli italiani se ne sono andati da Moorea e dal Club, accompagnati fino al cancello, dove attendeva un singolare autobus, da tutti gli abitanti. Helen, la regina, la direttrice, si era paludata di fiori e andava dondando a tutti collane di conchiglie e baci di arrivi. E' arrivata a Moorea, come tutti gli altri che vi abitano, sempre dedicandosi alla vita e all'organizzazione del Club, molto tempo fa, per una vacanza; poi non è più ripartita. «Ho rotto con il mondo», spiega, «e non me ne sono mai pentita, nemmeno per un momento». E mentre parla, uomini e donne che hanno scelto la sua stessa strada le stanno intorno annuendo, approvando.

Poi l'autobus sfornato e traboccante con le grandi tende ventolanti alla fresca brezza degli alisei, si muove lentamente, e riporta tutti, con la testa frastornata, alla realtà della vita. Lontano, Helen e i suoi compagni salutano ancora con le mani piene di fiori. E gli italiani se ne vanno da Moorea, qualcuno lasciandosi solo della nostalgia, altri il rimpianto per un sogno interrotto troppo bruscamente, altri ancora il rancore verso se stessi per la mancanza di coraggio a fare come Helen e i suoi amici.

La traversata in motoscafo, dopo un tramonto irreali e interminabile, sarà un altro risveglio fastidioso. Domani si riparte, si abbandona la Polinesia, si torna nel mondo delle cravatte e dei colletti, delle convenzioni e delle ipocrisie.

Giorgio Bergamini

Chino Alessi

ALACRE PRESENZA DEGLI SCRITTORI GIULIANI IN LIBRERIA

La trilogia istriana di Tomizza Joyce e Trieste di Stelio Crise

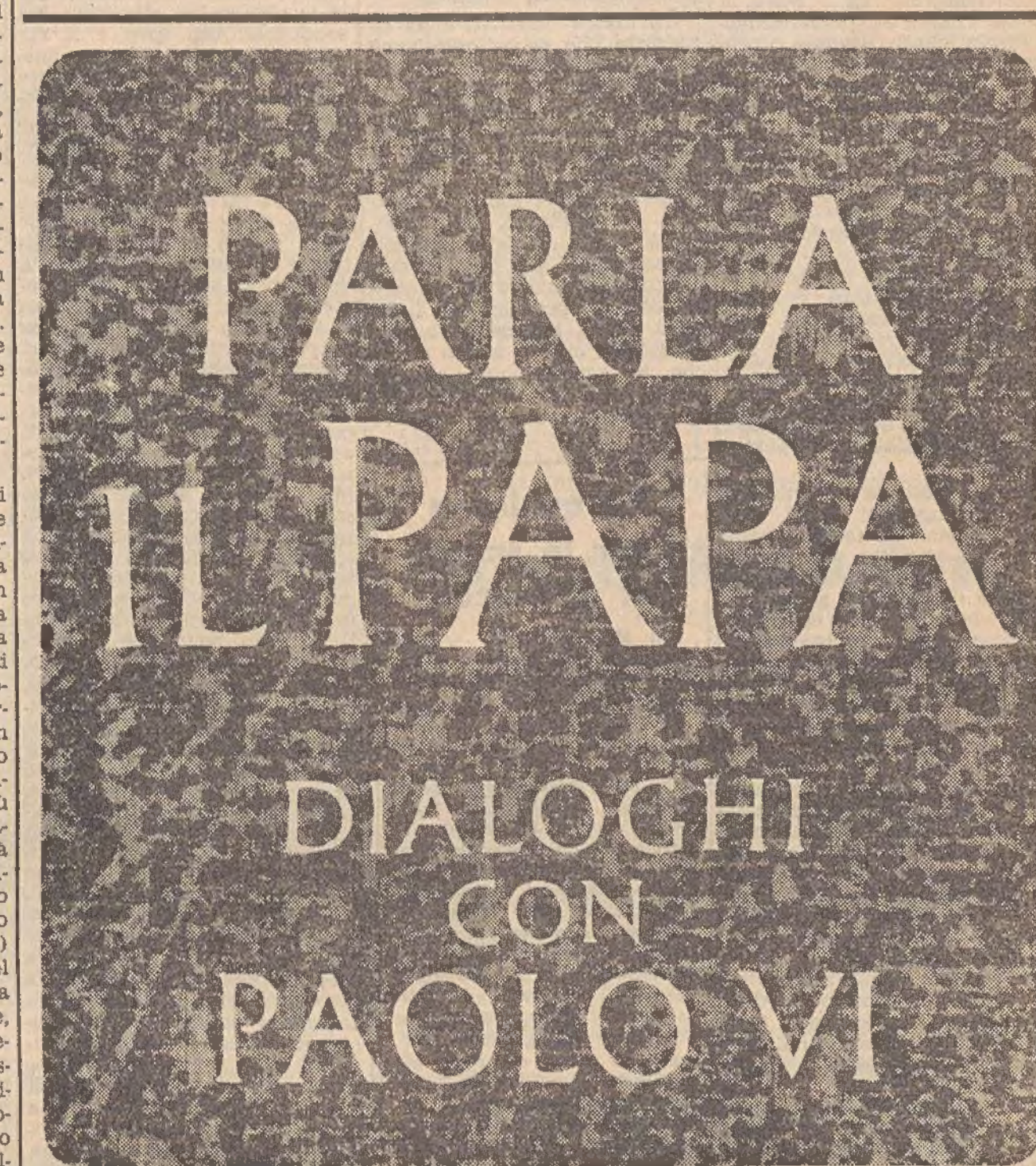
Quasi l'intera opera narrativa di Fulvio Tomizza (ne resta fuori solo «La quinta stagione») è stata ora raccolta nel «Narrativo italiano di Mondadori» sotto il titolo di «Trilogia istriana». Nel volume appena uscito sono dunque inclusi: «Materada», il romanzo del suo felice esordio che reca la data del 1960, «La ragazza di Petrovia», pubblicato circa due anni più tardi, e il lungo racconto «Il bosco di acacia», edito da Scheiwiller nell'aprile del '66. Tre opere che formano, si potrebbe dire, un libro unico, comuni essendo in tutte e tre il nucleo ispirativo e il riflesso spirituale da cui sono scaturite: l'esodo degli istriani dalle loro terre, dopo il Memorandum del '54. Così, se «Materada» raccontava il dolente addio dei contadini dal vecchio mondo, che aveva dato forma, sostanza e carattere al loro modo di esistere e di sentire, e se «La ragazza di Petrovia» coglieva, attraverso le vicende d'una giovane radicata, la crisi psicologica aperta dalla ferita di quell'addio, «Il bosco di acacia» definiva una condizione umana senza più vie di ritorno e di recupero degli antichi valori (la condizione dei triestini altrove), e chiudeva con rigorosa coerenza la parabola istriana di Fulvio Tomizza. Assai legittimamente perciò le tre opere appaiono ora adunate insieme nell'ideale unità del loro nesso, come capitoli o articolazioni collegate d'un «corpus» unico.

Di ciascuno dei tre romanzi del ciclo, la stampa nazionale parlò diffusamente quando uscirono la prima volta, e anche da queste colonne fu salutato con vivo interesse l'irrompere sulla scena letteraria italiana d'una personalità di scrittore ricca di carattere, schietta e robusta come quella di Tomizza. E per tanto questa breve nota non vorrà riprendere un discorso critico già espletato con dovizia d'interventi, anche del più autorevole, ma soltanto segnalare, come una desiderata novità libraria, la ristampa in una collana di sicuro prestigio (segno di considerazione riservato solo agli scrittori di maggior spicco) dell'opera quasi «omnibus» della giovane narrativa istriana. La quale opera, giova sottolineare, verrà molto probabilmente presentata da Mondadori alla prossima Fiera internazionale del libro di Francoforte. E' un riconoscimento che onora il nostro Fulvio Tomizza, ma anche la cultura triestina cui egli appartiene ormai per diritto d'adozione.

Stelio Crise ha testé pubblicato presso l'editore Scheiwiller un prezioso libretto (corredato da un ricco e raro materiale iconografico — carte, fotografie, documenti — che aggiungono interesse a interesse), dal titolo «Epiphanyes & Photographs — Joyce e Trieste». Alla messe ormai fiorentissima di studi joyciani viene così ad aggiungersi un altro contributo, particolarmente significativo per la nostra città. Giova forse avvertire che l'opera di Crise non vuole addentrarsi nei labirinti dell'essenziale critica, ben copiosa essendo già la letteratura in questo campo, che ha affrontato l'opera di Joyce quasi come un oggetto impersonale, esplorandone i miti e le allegorie che la sottendono, con risultati assai fecoli, ma pur sempre fermi alle soglie delle valutazioni meramente estetiche. Crise punta invece i fuochi dell'attenzione su un momento cruciale della biografia dello scrittore irlandese: sui dieci anni, cioè (1904-15) in cui egli visse a Trieste; dal

suo arrivo, reso immediatamente avventuroso dall'equivoco con la polizia imperial-regia che è venendo scambiato per un marinaio della flotta inglese allora in rada, lo trattiene in guardiola, mentre la povera Nora lo aspetta su una panca del Giardino della Stazione, alla ricerca della Berlitz School, dove spera d'ottenere un posto d'insegnante (che infatti otterrà); dal suo incontro comico-surreale con l'Artifizio, il viaggio andata e ritorno (o quasi) Trieste-Pola, e via via alle amicizie, alle crisi, agli scoramenti, alla nascita dei figli Giorgio e Lucia, alla perlostrazione d'una città come Trieste che in qualche modo ha il dono di saper sostituire nel suo cuore alla patria Dublin, alla scoperta d'un microcosmo umano che pian piano va con-

quistando il suo sentimento di uomo e d'artista. Ma la singolarità del libro forse non deriva dall'evocazione (almeno apparentemente pretestuosa) di questi episodi suscitati dal rapporto biografico Joyce-Trieste, quanto dalla proposta d'una qualificazione per così dire «simbolica» degli stessi: tentata dal Crise, da quel suo modo trasposto, allusivo di richiamare, anche con gli strumenti espressivi d'una mimetica semantica, la qualità essenziale della laurica personalità di Joyce, delle sue essenze vitali della sua meravigliosa combinazione di lirico, sferzato e insieme lirico, attraverso gli esempi minuti del suo vivere giorno per giorno nella stretta connotante dell'uomo e del genio.



Un avvenimento senza precedenti

Scritti da un laico d'eccezione, l'Accademico di Francia Jean Guittou, il teologo che per primo fu ammesso al Concilio, questi dialoghi rivelano un Papa profondamente umano, le cui parole «furtive» suonano inaspettate e indimenticabili.

Si tratta in realtà di una lunga «conversazione», nata spontaneamente, senza alcuna preparazione, e che si è svolta, in un lungo arco di tempo, nei molti incontri fra un grande Papa e un grande scrittore.

È un'opera straordinaria che viene pubblicata in esclusiva a puntate da EPOCA e poi in volume da Mondadori.

Chi è veramente il Papa? Che cosa pensa dei grandi problemi di oggi? Quali sono i Suoi più cari ricordi d'infanzia, di giovinezza? Quali poeti ama citare, quali sono i Suoi scrittori preferiti? Come giudica i Suoi contemporanei?

La prima puntata in **EPOCA** di questa settimana.

CRONACA DELLA CITTA'

IN FASE DI LANCIO L'EDILIZIA ECONOMICA

Nuove case popolari disponibili fra poco

Ma il problema delle abitazioni rimane sempre aperto
Situazioni da modificare e impegni sociali dell'IACP

E' imminente la pubblicazione, da parte dell'Istituto autonomo per le case popolari, di un bando di concorso per l'assegnazione di 289 alloggi popolari ed economici. Gli appartamenti sono suddivisi in 24 edifici, che in parte sono in avanzata fase di costruzione e in parte saranno ultimati probabilmente alla fine del 1968, se saranno risolti con sollecitudine dalle autorità competenti alcuni problemi di carattere burocratico.

Lo ha reso noto il vicepresidente dell'IACP, Mario Gallopin, nel corso della riunione dell'esecutivo provinciale della DC, che ha preso in esame il problema dell'edilizia popolare ed economica a Trieste, sottolineando gli aspetti positivi registrati in questo settore. Infatti gli enti costruttori, dopo un periodo intenso di lavoro preparatorio, destinano i progetti di finanziamento e delle aree di costruzione e alla formulazione dei progetti, sono entrati ora nella fase delle realizzazioni concrete.

Il Gallopin ha detto che i 289 alloggi hanno un costo complessivo di quasi 2 miliardi, e sono territorialmente così distribuiti: 3 stabili con 37 abitazioni in via Costanziana; 3 con 45 alloggi in via Boncompagni; 1 con 15 alloggi in via dei Vignetti; 7 con 100 abitazioni in via dell'Eremita; e 10 edifici con 92 alloggi a Piani Sant'Anna. Le case saranno fornite di impianto di riscaldamento centrale e, in certi casi, anche dell'ascensore.

Per quanto concerne gli alloggi riservati ai profughi, è stato messo in risalto che fra non molto sarà pubblicata, a cura della commissione provinciale assegnazione alloggi, la graduatoria per 80 abitazioni in avanzata fase di costruzione in Poniziana e nel borgo San Sergio. A questi si aggiungeranno altri 100 alloggi per i quali si ritiene imminente la pubblicazione del relativo bando di concorso da parte dell'OAPD. Di conseguenza, sperabilmente già alla fine del prossimo anno, circa 300 alloggi i tempi di costruzione saranno certamente più brevi, oltre 480 abitazioni popolari di nuova costruzione verranno ad alleviare sensibilmente la crisi degli alloggi nella nostra città.

Va comunque rilevato che il problema della casa non è di certo risolto; il fabbisogno di abitazioni popolari è attualmente piuttosto elevato, e ne fanno fede le domande inviate presso gli uffici competenti. Il prossimo futuro però — ha sottolineato Gallopin — grazie ai nuovi contributi dello Stato, al Fondo Trieste e al provvedimento legislativo alla Regione si prospetta sotto una luce favorevole.

Per quanto riguarda i problemi particolari e specifici dell'IACP della provincia, il vicepresidente ha ricordato anzitutto l'avvenuto trasferimento dei servizi dell'ente nella nuova sede di piazza Forattini, e che questa operazione contribuirà — ha detto — a rendere più efficace l'opera dell'Istituto, soprattutto in vista dei notevoli impegni ad esso affidati per la realizzazione dei programmi di sviluppo dell'IACP. Inoltre, sta studiando con particolare attenzione e impegno anche i problemi nel campo della assistenza sociale dei propri inquilini.

In proposito, è da rilevare che i competenti uffici dell'IACP stanno da tempo elaborando un progetto per regolamentare il problema della concessione di posti di alloggio alle famiglie che occupano abitazioni non corrispondenti alle loro mutate, attuali necessità. Nasce, matrimoni, distanze onerose e fastidiose dei posti di lavoro rendono in molti casi necessario un adeguato intervento dell'ente. Tale problema assume aspetti particolarmente acuti e gravi per coloro i quali occupano alloggi popolari nel centro di Trieste. Infatti si tratta di abitazioni minime, in gran parte ad "emergenza", e il Comune ha scarse possibilità di imbastire i termini per un'adeguata soluzione del problema.

Gallopin ha quindi auspicato, soprattutto nell'interesse dell' "inquadratura" comunale, una più sollecita definizione del trasferimento di tali alloggi in amministrazione all'IACP.

Alla relazione Gallopin è seguita la discussione, nel corso della quale il segretario provinciale della DC Colaninno ha espresso la propria soddisfazione e quella del suo partito per il lavoro svolto e per quello imminente, ritenuto tuttavia un dovere richiamare l'attenzione di tutti su ciò che resta da fare per risolvere l'urgente e ancora angosciante problema della casa. L'esistenza di numerosi ricoveri collettivi e di emergenza, dei campi profughi, di migliaia di famiglie che vivono in scantinati, soffitte, in abitazioni sovraffollate e le migliaia di domande inviate provano che è necessario un impegno ancora più consapevole da parte di tutti. Si è affermato, in merito, che il problema della casa non troverà soluzione definitiva se anche i cittadini, oltre allo Stato e agli enti pubblici — non collaboreranno attivamente, riferendosi in tal modo a quella sempre più numerosa schiera di inquilini dell'IACP e dei vari altri enti che, pur godendo di redditi talvolta elevati, continuano ad occupare alloggi con fitti irrisori.

Negli ambienti della DC si sottolinea intanto un bisogno di un impegno comune di tutti i partiti più sensibili al settore sociale perché collaborino alla soluzione del problema della casa.

E' stata infine riaffermata la esigenza che taluni cittadini e tanto più coloro ai quali sono affidati incarichi di responsabilità, rinunciino — in determinati casi — a un vero e proprio privilegio per favorire invece quanti ancor oggi sono costretti a fronteggiare situazioni di abitabilità insostenibili.

Contributo ministeriale al centro anti-tumori

Il Ministro per la Sanità, Mariotti, ha disposto la concessione di un nuovo contributo di 30 milioni di lire a favore del Centro di Trieste per la cura e la diagnosi dei tumori. Lo stanziamento che è avvenuto a seguito di un personale intervento dell'assessore regionale alla Sanità, Nardini, rappresenta oltre a una nuova tappa.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
Biglietti ferroviari e vettura letto

Affettuoso telegramma del Sindaco a Benvenuti

Un affettuoso telegramma è stato inviato dal Sindaco Spacini a Benvenuti. Eccone il testo: «Caro Nino, al momento del tuo ritorno a Trieste voglio esprimerti ancora una volta l'affetto e l'ammirazione per i tuoi valori sportivi e non solo mio personale e di tutta l'Amministrazione comunale, ma anche dell'intera città».

È BASTATO UN BREVE ACQUAZZONE



«Giornalfoto»
Cumuli di detriti, fanghiglia, auto danneggiate: le zone maggiormente colpite dalla grande pioggia della scorsa notte sono state quelle di Barcola e di Contovello o, meglio, un'area di qualche chilometro che da

Contovello digrada sino al mare. E' piovuto su tutta Trieste, ma qui il breve acquazzone ha avuto gli effetti di un vero diluvio: allagamenti di abitazioni, di cantine, di locali pubblici, frane, auto bloccate e danneggiate.

I vigili del fuoco sono usciti una decina di volte e per tutta la notte alcune squadre hanno lavorato in via Miramare per spazzare i detriti. Ma stamane c'era ancora molta fanghiglia tanto che sono dovuti intervenire alcuni bulldozer della Anas: alcune squadre di operai.

Lungo la salita di Contovello l'acqua ha strappato dal suolo i cubetti di porfido della pavimentazione coprendo una buca. Nella stessa strada la forza dell'acqua piovana che scendeva come una cascata verso il viale Miramare ha sollevato una utilitaria mandandola a sbattere con violenza contro un pilastro del cancello di una villetta. La freccia bianca della foto indica il punto urto dall'auto prima di arrestarsi.

Tutto è cominciato alle 23. Ventisei minuti più tardi la campana d'allarme dei vigili del fuoco ha squillato per la prima volta: bisognava accorrere in strada del Friuli 289 (sotto) per l'allagamento di un'abitazione. E l'acqua entrava in casa era tanta che i vigili sono rimasti sul posto per prosciugare l'alloggio sino alle quattro del mattino.

Nello stesso edificio verso la mezzanotte, si era verificato un secondo allagamento; un'altra squadra è uscita in soccorso ed

CALENDARIETTO

Oggi: 9. Pioggia — il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 17.40. La luna nasce alle 8.03 e tramonta alle 18.21.

Temperatura massima 21,5; minima 17,6; pressione mm. 99,9; umidità 75 per cento; vento km. 10 da E.S.E.; cielo coperto; pioggia mm. 2,4; mare: poco mosso con temperatura di 22 gradi.

Farmacia in servizio durante l'interdizione (dalle 13.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 00212; Grigolon, Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 78192; Al Due Mori, piazza Unità 4, tel. 36478; Nicolini, via S. Servolo 80 (Servolo), tel. 316396.

Farmacia in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 39397; dott. Rossetti, via Com. 19, tel. 36464; dott. Signori, piazza Despedale 8, tel. 93006; Tamara & Neri, via Dante 7, tel. 37023.

Conferenza di Stopper sul piano di sviluppo

Stasera con inizio alle ore 18 nella sala convegni della Camera di commercio l'assessore regionale alla programmazione, Nereo Stopper, terrà un'interessante conferenza sul tema «Il progetto di programma di sviluppo economico e sociale della provincia di Trieste».

Al Centro ENCIPI di via XXX Ottobre 8 si insiepano domani, venerdì 5 ottobre, le riunioni di lavoro di qualificazione. Gli interessati si rivolgano alla segreteria durante le ore ufficio. Alcuni posti sono ancora disponibili e le iscrizioni rimarranno aperte fino a che ciascun corso avrà raggiunto il numero massimo di frequentanti.

Assemblea socialista. Stasera con inizio alle 20.30 nella sede di piazza S. Giovanni 2 si terrà l'assemblea degli iscritti alla sezione «Centros del PSI-PSDI uniti».

CON UN ORDINE DEL GIORNO FITTO DI IMPEGNI RIPRENDE ALLA PROVINCIA L'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO

Sta per riprendere l'attività del Consiglio provinciale. La prima seduta della nuova sessione, dopo la parentesi estiva, è stata fissata per mercoledì 11 ottobre, alle ore 18.30, nel Palazzo di piazza Vittorio Veneto. Si tratta della prima seduta pubblica, perché ufficialmente la ripresa dell'attività avrà già inizio con lunedì 9 ottobre in ossequio alla legge che stabilisce appunto che il Consiglio provinciale debba essere convocato il secondo lunedì del mese di ottobre. Si è rispettata la legge, quindi, con la convocazione ufficiale per lunedì, ma non si è voluto venire meno alla consuetudine che ha fissato al giorno di mercoledì le riunioni del Consiglio provinciale. L'attività del Consiglio provinciale si apre quindi con un rinvio di due giorni per obbedire alla legge da una parte e non venire meno alla consuetudine dall'altra.

Nutrito come prevedibile l'ordine del giorno della prima seduta, che figura anche l'ordine della discussione sul bilancio di previsione 1968. Prima però si procederà alla ratifica delle deliberazioni adottate dal-

la Giunta provinciale con i poteri del Consiglio per motivi d'urgenza, delle deliberazioni adottate con i poteri delegati e di quelle adottate ai sensi dell'art. 1 della Legge 19 ottobre 1951 n. 1168, nonché alla discussione di mozioni, interrogazioni e interpellanze.

Il bilancio di previsione 1968 costituisce il primo punto dell'ordine del giorno che comprende argomenti per lo più di ordinaria amministrazione. Fanno spicco tra i temi di più vasto interesse il nuovo piano di sistemazione delle strade provinciali per un importo di 160 milioni di lire, la precisazione del programma degli interventi

da attuare durante l'anno scolastico 1967-68, in applicazione della legge regionale n. 25 del 1.º settembre 1966 e l'applicazione per il 1968 delle supercontribuzioni alle sovrimposte fondiarie.

Con la discussione sul bilancio di previsione l'attività amministrativa della Provincia entrerà nel clima più apertamente politico.

Triestini nel direttivo dell'Unione cronisti
Quattro giornalisti triestini sono stati chiamati a far parte del consiglio direttivo dell'Unione nazionale cronisti italiani. Essi sono, in qualità di consiglieri nazionali, Ranieri Fomà («Il Piccolo»), Riccardo Menegon (Agenzia Ansa), Roberto Mayer Grego (Agenzia Italia) e, quale revisore dei conti, Fulvio Fumili («Il Piccolo»). Presidente dell'UNCI è stato confermato il romano Sandro Zappaloni, e vicepresidente il milanese Roberto Renzi. L'elezione è avvenuta al termine del sesto congresso nazionale dell'UNCI, tenutosi a Montecatini presso Pescara.

Viaggi - Cambio Valuta Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Sisa, Autolinee tel. 24006
Siaz. Centrale tel. 24045

STATO CIVILE

4 ottobre
MORTI: Belli Donatella giorni 2; Versa ved. Spini Rosa a. 89; Gregorutti divor. Zalamnik Gemma a. 85; D'Angelo Angelo a. 79; Micali Mario a. 81; Zennaro Ferruccio a. 81; Gregorio in Heratina Elisa a. 46; Marzotto Giacomo a. 71; Valle Domenico a. 76; Cherassi ved. Perora Maria a. 82; Codiglia Claudio a. 38; Tolazzi Fausto a. 47; Trost Carolina a. 76; Svegliati Giacomo a. 78; Cuccagna Giovanni a. 72.
NATTI: 11.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, gior. 19
GENOVA via Mantova, Cremona
GENOVA via Milano, ore 8.15 e 21.
MILANO gior. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TOCCO MAGICO S.p.A.

cerca
SEGRETERIA
per Filiale di Trieste.
Presentarsi in via Romagna, 2 alle ore 20.30

dott. A. de GIACOMI

SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
ha ripreso le consultazioni col seguente orario:
ore 11 - 12.30 e per appuntamento
Via Cleone N. 11, Tel. 23419

La DITTA

ABBIGLIAMENTO MASCHILE, FEMMINILE E SPORTIVO
VIA CARDUCCI 4 - TRIESTE

L'Automobile Club Trieste

comunica che, a partire da lunedì 9 c. m., tutti gli uffici si trasferiranno nella nuova sede sociale di VIA CUMANO N. 2 (Piazzale Montebello).

I nuovi numeri telefonici sono i seguenti:
Centralino con ricerca automatica della linea libera (n. 6 linee urbane) 763391
Servizio Soccorso Stradale . . . 763393 o 68688
Stazione lavaggio automezzi . . . 763392
Servizio Creditauto . . . 763392
Servizio cessione in uso autovetture 763394
S.A.R.A. Assicurazioni e A.L.A. . . 763396
S.A.R.A. Liquidazione Danni . . . 763164
Autoscuola (di prossima apertura) 763125

Rimangono invariati i numeri telefonici dell'Autoscuola di Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 28435 e della Stazione rifornimento carburanti di via Coroneo 24 - Tel. 68688.

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE

VIA SAN FRANCESCO 6/8 - TELEFONO 68252

CORSI DIDATTICAMENTE ORGANIZZATI

- INGLESE
- FRANCESE
- TEDESCO
- RUSSO

Corsi a tutti i livelli, diurni e serali. 10 ottobre inizio lezioni

ALFA ROMEO S.p.A.

La SAVRA di R. ANGELI espone nel suo negozio di via F. Severo 111 la nuova gamma dei modelli 1968

1300 TI	1.375.000
1300 GT Junior	1.595.000
1600 SUPER	1.665.000
1600 SPIDER	2.195.000
1600 G.T.V.	2.245.000

PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI FINO 30 MESI

REPUBBLICA TUNISINA

EMISSIONE DI MONETE D'ORO A CORSO LEGALE

CONIATE IN OCCASIONE DEL 10° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA TUNISINA

EMISSIONE LIMITATA PER TUTTO IL MONDO A 8.000 SERIE COMPLETE NUMERATE

Decreto Presidenziale N. 87 del 4 luglio 1963, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 28 del 4 luglio 1963

VALORI D'ORO 900.000
2 Dinari Tunisini 35 gr. 5 Dinari Tunisini 85 gr. 10 Dinari Tunisini 19 gr. 20 Dinari Tunisini 38 gr. 40 Dinari Tunisini 76 gr.

LE MONETE HANNO CORSO LEGALE PER IL PAGAMENTO DI DEBITI PUBBLICI E PRIVATI PER IMPORTI LIMITATI
DATA LA LIMITAZIONE DELL'EMISSIONE, LE PRESENTAZIONI DELLE SERIE O DELLE SINGOLE MONETE SONO AL VALORE DI DINARI TUNISINI 20 COMPRESO, SI ACCETTANO PER QUANTO IN TEMPO

RIFIUTATE LE MONETE NON ACCOMPAGNATE DA UNA COPIA DELLA GAZZETTA UFFICIALE

UNA CARRIERA PER I GIOVANI D'OGGI

Industria Automobilistica importanza mondiale ricerca un limitato numero di giovani desiderosi di intraprendere una professione che apre un interessante futuro.

SI RICHIEDE:
— sapere trattare con le persone
— essere dotati di iniziativa e dinamismo
— buona capacità persuasiva
— età minima di 21 anni, senza obblighi militari ed istruzione almeno media.

SI OFFRE:
— una completa preparazione professionale
— una professione moderna e di prestigio
— un reddito superiore alla media.

Indirizzare domanda manoscritta con curriculum vitae alla Cassetta 3528 D, SPT - 34100 - TRIESTE.

LINEA

ABBIGLIAMENTO MASCHILE, FEMMINILE E SPORTIVO
VIA CARDUCCI 4 - TRIESTE

Informa la sua affezionata Clientela che dopo i lavori di rinnovamento ed ampliamento del negozio, riapre oggi, 5 ottobre, con una vastissima collezione di articoli di abbigliamento maschile, femminile e sportivo delle migliori marche nazionali ed estere

SHOW MARZOTTO - GODINA

Domenica 8 corr. al Teatro Stabile di via Tor Bandena n. 4 alle ore 18 Franco Rosi presenterà la moda Marzotto uomo e Italian Style donna. Sfileranno in passerella anche degli abiti da sera e dei capi di moda infantili indossati da bambini e bambine dai due ai dodici anni.

Godina Sport presenterà modelli sportivi per uomo, signora e bambini. Gli inviti, purtroppo molto limitati, si possono richiedere alla cassa della Ditta Godina, in via Carducci n. 10.

DOPO TRE RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Varata all'unanimità la legge sugli alloggi agli agricoltori

Il Consiglio ha quindi iniziato la discussione su un nuovo provvedimento a favore dell'edilizia popolare - Incidente procedurale sollevato dal PCI

In apertura dei lavori, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge sui contributi dell'Ente Regione per il miglioramento dell'edilizia rurale. Prima del voto finale ha preso brevemente la parola il cons. Moschioni (PCI), il quale ha sottolineato gli aspetti positivi del provvedimento elaborato dalla Giunta, e soprattutto per la prima volta introdurre provvedimenti anche a favore dei fittavoli.

Dopo il varo di questo disegno di legge che riveste grande importanza per il settore agricolo del Friuli-Venezia Giulia — specialmente per il sistema innovatore delle garanzie sui mutui — che ha raccolto ampi consensi in quasi tutti i banchi del Consiglio, l'Assemblea è passata all'esame di un altro significativo provvedimento, quello iscritto con il numero 150 e recante contributi per incentivare l'edilizia popolare ed economica nella regione. Si tratta di una legge attesa, tanto è vero che ai competenti uffici regionali sono pervenute le richieste per ottenere tali contributi già parecchi mesi fa, quando era stata data la notizia che la Giunta stava predisponendo un disegno di legge sull'edilizia popolare.

L'inizio dell'esame della legge numero 150 è stato però caratterizzato da una lunga discussione procedurale che ha assunto toni piuttosto aspri. Il gruppo costituzionalista, per voce del cons. Calabrese, ha sollevato una questione procedurale riguardante il capo primo della legge, seguito in sede di commissione al testo presentato dalla Giunta, che rinvia alla somma di 200 milioni di lire la legge regionale n. 26, pura a favore degli alloggi popolari. Questo articolo, ha osservato Calabrese, è stato trattato soltanto dalla quinta Commissione, mentre sarebbe dovuto essere discusso dalla prima Commissione, competente in problemi finanziari. In questo modo, ha proseguito il consigliere comunista, è stata fatta una variazione all'interno del Consiglio, un atto illegale con l'inserimento di una materia estranea, come emendamento, nel testo della legge in esame. Nel dibattito, il cons. Calabrese ha chiesto pertanto che il Presidente dell'Assemblea dichiari la incompetenza del capo primo con il resto del disegno di legge ed ha invitato la Giunta a presentare in materia una nuova legge votata naturalmente dalla Commissione competente.

Dopo l'intervento di Calabrese che ha sollevato il problema, il cons. Moretti (MSI) il quale ha proposto che il problema sia rimandato alla Giunta del Regolamento, e che si trattasse di un problema di ordine interno al Consiglio, ha risposto che il problema era di ordine interno al Consiglio, e che si trattasse di un problema di ordine interno al Consiglio, e che si trattasse di un problema di ordine interno al Consiglio.

Il cons. Bettoli (PSIUP) si è invece schierato a favore della proposta del cons. Calabrese, chiedendo la sospensione della discussione e la convocazione della Giunta del Regolamento. E' quindi intervenuto brevemente l'assessore ai lavori pubblici, Masutto, il quale, esprimendo alcune perplessità sulla forma con cui è stato inserito il capo primo del disegno di legge, ha descritto minuziosamente le tappe che hanno portato all'aggiunta dell'impegno finanziario a favore della legge 26.

Il Presidente di Rinaldini ha pertanto aggiunto che del problema sarà investita la Giunta del Regolamento e quindi ha messo al voto se sospendere o meno la discussione della legge sull'edilizia popolare ed economica. A favore della sospensione del dibattito hanno votato soltanto l'opposizione di sinistra.

Dopo mezz'ora di sospensione della seduta per permettere il ritorno alla calma, i lavori dell'Assemblea sono ripresi con la relazione del cons. Devesch sulle legge in esame. Durante la breve sosta dei lavori si è appreso che negli ambienti della maggioranza del Consiglio è diffusa l'opinione — suffragata dal recente episodio accaduto durante le sedute dell'Assemblea regionale — che l'opposizione di sinistra abbia cominciato a dare battaglia alla maggioranza per rallentare il ritmo dei lavori in vista della presentazione delle leggi più importanti, quali il disegno di legge sul regolamento del personale e sul progetto di piano di sviluppo regionale.

Dopo l'intervento del cons. Devesch, che si è richiamato principalmente all'ampia relazione scritta, si è aperta la discussione generale sul provvedimento. Il primo a parlare è stato il cons. Gettem-Wondrich

(MSI) il quale in un breve intervento si è anzitutto soffermato sul capo primo della legge, che a suo dire ha snaturato il contenuto del provvedimento che pertanto non avrebbe dovuto essere inserito. Gettem-Wondrich ha osservato quindi che si tratta di una legge sostanzialmente buona, ma che ciononostante non è possibile ignorare il Regolamento. Ha concluso esortando alcuni aspetti peculiari del provvedimento e in particolare l'art. 11 che fissa in dieci anni il termine minimo in cui i benefici della legge devono abitare nell'alloggio costruito o acquistato con i contributi regionali: il consigliere ha proposto di ridurre tale termine a cinque anni.

Ultimo intervento di ieri è stato quello del cons. Coghetto (PCI) il quale si è soffermato sulla serietà del problema della casa, sia in senso generale, sia nel suo aspetto regionale, dove di fronte alle migliaia di domande di assegnazione di alloggi, esistono altrettanto numerosi alloggi sfitti a causa dei prezzi eccessivamente elevati. Dopo aver parlato delle speculazioni sulle aree e sul fatto che la Giunta avrebbe dovuto predisporre un altro disegno di legge, il cons. Coghetto ha dato un giudizio positivo anche se non totalmente sul provvedimento.

I lavori dell'Assemblea riprendono stamane con il proseguimento della discussione generale. Il Presidente della Giunta regionale, Bernasconi, ha partecipato ieri, a Roma, alla cerimonia dell'insediamento della Commissione consultiva interregionale per la programmazione economica, che si è svolta nella sede della Commissione.

La prima Commissione, presieduta dal cons. Bernasconi, ha discusso la legge n. 26, sulla casa, sia in senso generale, sia nel suo aspetto regionale, dove di fronte alle migliaia di domande di assegnazione di alloggi, esistono altrettanto numerosi alloggi sfitti a causa dei prezzi eccessivamente elevati. Dopo aver parlato delle speculazioni sulle aree e sul fatto che la Giunta avrebbe dovuto predisporre un altro disegno di legge, il cons. Coghetto ha dato un giudizio positivo anche se non totalmente sul provvedimento.

I lavori dell'Assemblea riprendono stamane con il proseguimento della discussione generale. Il Presidente della Giunta regionale, Bernasconi, ha partecipato ieri, a Roma, alla cerimonia dell'insediamento della Commissione consultiva interregionale per la programmazione economica, che si è svolta nella sede della Commissione.

La prima Commissione, presieduta dal cons. Bernasconi, ha discusso la legge n. 26, sulla casa, sia in senso generale, sia nel suo aspetto regionale, dove di fronte alle migliaia di domande di assegnazione di alloggi, esistono altrettanto numerosi alloggi sfitti a causa dei prezzi eccessivamente elevati. Dopo aver parlato delle speculazioni sulle aree e sul fatto che la Giunta avrebbe dovuto predisporre un altro disegno di legge, il cons. Coghetto ha dato un giudizio positivo anche se non totalmente sul provvedimento.

I lavori dell'Assemblea riprendono stamane con il proseguimento della discussione generale. Il Presidente della Giunta regionale, Bernasconi, ha partecipato ieri, a Roma, alla cerimonia dell'insediamento della Commissione consultiva interregionale per la programmazione economica, che si è svolta nella sede della Commissione.

I VENT'ANNI DELL'A.R.A.C.



Con la consegna di premi di Circoli, Associazioni ed espositori della Mostra filatelica organizzata dall'ARAC, nella sede del Giardino pubblico Museo Tommaseo, si sono concluse le celebrazioni per il ventennale dell'Associazione ricreativa degli addetti comunali. Il presidente Gerin ha ricordato in un indirizzo di saluto alle autorità e ai presenti che l'attività dell'ARAC data dal 1946 ma che l'anno successivo si costituì il primo consiglio direttivo presieduto dal dott. Aldo Loncari che presentò lo statuto per la delibera dell'assemblea. Il presidente Gerin ha voluto ricordare nell'occasione quanti lo precedettero nell'incarico di guidare l'Associazione. Parole di augurio e di riconoscimento, anche a nome del Sindaco, assente da Trieste, sono state quindi pronunciate dall'assessore prof.ssa Faraguna. La Amministrazione comunale era rappresentata alla cerimonia anche dall'assessore prof. Romano. Ha presieduto inoltre il dott. Santonastasi in rappresentanza del Comune. Il dott. Duilio Cosma, amministratore ed organizzatore della rassegna filatelica, è stato consegnato in segno di riconoscenza una medaglia d'oro: analogo riconoscimento è andato al signor Alfio Casati, disegnatore del tritico con cui sono stati premiati i vari espositori. La coppa della Mostra filatelica ed è stata consegnata nelle mani del presidente del Circolo, Vittorio Scortecchi, la coppa del Lloyd Adriatico è stata consegnata al Circolo ricreativo del C.R.D.A. la medaglia del Comune all'Associazione filatelica triestina, ed altri riconoscimenti al Circolo filatelico Carlo Ravagnin e all'Associazione filatelica di Muggia.

Il dottor Cosma ha elogiato la collaborazione offerta tanto dall'Amministrazione comunale che dai privati per la riuscita della manifestazione. Premi di riconoscenza sono stati consegnati anche ai signori Alfio Casati, disegnatore del tritico con cui sono stati premiati i vari espositori. La coppa della Mostra filatelica ed è stata consegnata nelle mani del presidente del Circolo, Vittorio Scortecchi, la coppa del Lloyd Adriatico è stata consegnata al Circolo ricreativo del C.R.D.A. la medaglia del Comune all'Associazione filatelica triestina, ed altri riconoscimenti al Circolo filatelico Carlo Ravagnin e all'Associazione filatelica di Muggia.

Nato nel 1901, egli ha acquistato in tutti i settori dell'arte, in moltissime esperienze ed una vasta cultura che gli hanno consentito — dopo aver abbracciato la professione di giornalista — di dedicarsi puntualmente alla critica d'arte. In questa veste ha scritto per oltre trent'anni recensioni e saggi pubblicati su quotidiani e riviste. Ha tracciato per Radio Trieste i profili dei più interessanti artisti italiani e stranieri. Nel 1954 ha ottenuto il primo premio per la migliore serie di saggi critici pubblicati in Italia sulla Biennale d'arte di Venezia.

Uscito dal giornalismo militante — ma continua a scrivere come collaboratore del nostro giornale, di Radio Trieste e di riviste — egli ha esposto nelle aperture, a Udine, pitture e disegni di Galliera di Girsolo, nella sua prima mostra personale, che ha riscosso notevole interesse.

La rassegna, attuale, ordinata nel Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia, si inaugurerà stasera, alle 18.30, una mostra personale di Arturo Manzana. Il critico e pittore udinese è presente per la prima volta a Gorizia, e i disegni eseguiti nell'arco della sua lunga carriera.

Il pittore concittadino Eraldo Eredità è presente in questi giorni a Gorizia con una mostra personale allestita presso la sala della Pro Loco, in corso Verdi 100/E. La mostra — di cui pubblichiamo qui sopra una delle opere esposte — rimarrà aperta al pubblico fino al 13 corrente.

La rassegna, attuale, ordinata nel Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia, si inaugurerà stasera, alle 18.30, una mostra personale di Arturo Manzana. Il critico e pittore udinese è presente per la prima volta a Gorizia, e i disegni eseguiti nell'arco della sua lunga carriera.

Uscito dal giornalismo militante — ma continua a scrivere come collaboratore del nostro giornale, di Radio Trieste e di riviste — egli ha esposto nelle aperture, a Udine, pitture e disegni di Galliera di Girsolo, nella sua prima mostra personale, che ha riscosso notevole interesse.

La rassegna, attuale, ordinata nel Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia, si inaugurerà stasera, alle 18.30, una mostra personale di Arturo Manzana. Il critico e pittore udinese è presente per la prima volta a Gorizia, e i disegni eseguiti nell'arco della sua lunga carriera.

Uscito dal giornalismo militante — ma continua a scrivere come collaboratore del nostro giornale, di Radio Trieste e di riviste — egli ha esposto nelle aperture, a Udine, pitture e disegni di Galliera di Girsolo, nella sua prima mostra personale, che ha riscosso notevole interesse.

La rassegna, attuale, ordinata nel Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia, si inaugurerà stasera, alle 18.30, una mostra personale di Arturo Manzana. Il critico e pittore udinese è presente per la prima volta a Gorizia, e i disegni eseguiti nell'arco della sua lunga carriera.

Uscito dal giornalismo militante — ma continua a scrivere come collaboratore del nostro giornale, di Radio Trieste e di riviste — egli ha esposto nelle aperture, a Udine, pitture e disegni di Galliera di Girsolo, nella sua prima mostra personale, che ha riscosso notevole interesse.

La rassegna, attuale, ordinata nel Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia, si inaugurerà stasera, alle 18.30, una mostra personale di Arturo Manzana. Il critico e pittore udinese è presente per la prima volta a Gorizia, e i disegni eseguiti nell'arco della sua lunga carriera.

Uscito dal giornalismo militante — ma continua a scrivere come collaboratore del nostro giornale, di Radio Trieste e di riviste — egli ha esposto nelle aperture, a Udine, pitture e disegni di Galliera di Girsolo, nella sua prima mostra personale, che ha riscosso notevole interesse.

La rassegna, attuale, ordinata nel Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia, si inaugurerà stasera, alle 18.30, una mostra personale di Arturo Manzana. Il critico e pittore udinese è presente per la prima volta a Gorizia, e i disegni eseguiti nell'arco della sua lunga carriera.

NOVE ANNI DELLA SUGGERITIVA ATTRAZIONE A MIRAMARE

Quasi 250 mila spettatori hanno assistito a «Luci e suoni»

La storia di Massimiliano è stata ripetuta per complessive 1528 volte. In testa, come presenza, i lombardi e fra gli stranieri gli inglesi

Con un'esecuzione straordinaria in lingua inglese, richiesta dagli operatori turistici di Jesolo, si è chiusa lunedì 19 settembre la nona stagione consecutiva del suggestivo spettacolo di «Luci e Suoni» al parco di Miramare. Nel confronto dell'esercizio precedente, non è stato il rallentato flusso di turisti stranieri registrati in ogni parte d'Italia — il numero totale delle presenze ha avuto un incremento del tre e mezzo per cento, a ciò grazie all'aumentata affluenza di spettatori per l'edizione italiana (circa il venti per cento in più rispetto al 1966). A tale proposito, si ha tenuto presente che nel 1966 i turisti stranieri paganti per le edizioni in tedesco e in inglese avevano costituito il 51,50 per cento del numero totale degli intervenuti, mentre nel 1967 la percentuale degli stessi è stata del 46,50 per cento.

Dal punto di vista meteorologico, la stagione deve essere considerata nel complesso soddisfacente, fatta eccezione per il settembre, con otto serate piovose e troppo fresche, sulle sedici di spettacolo. Tuttavia anche in settembre, grazie al continuo arrivo di turisti, salvo la sospensione per la burrasca del giorno 4, si sono realizzate 26 esecuzioni sulle 32 previste. Il numero delle presenze in giugno e luglio è risultato molto più alto rispetto ai corrispondenti mesi del 1966: 80 per cento di incremento in giugno e 15 per cento in luglio; nei mesi di agosto e settembre, invece, regresso del 5 per cento in agosto e del 30 per cento in settembre. Da notare ancora che 4 serate, nel periodo più favorevole della stagione, sono state dedicate quest'anno ai concerti al parco, gradita innovazione della Azienda di soggiorno e turismo.

Sulla presenza di turisti stranieri da rilevare l'invitato apporto di fiesole al numero di inglesi (comitive), nonostante le restrizioni valutarie vigenti in Gran Bretagna. I tedeschi, Austria e Germania — sono stati in leggera diminuzione (5 per cento) rispetto lo scorso anno; una diminuzione, però, irrilevante in confronto a quella accusata dai movimenti dei turisti tedeschi in generale.

Confrontando l'incremento degli ospiti italiani, il nucleo più forte è stato anche quest'anno costituito dai lombardi, seguiti da cittadini del centro Italia. I lombardi hanno sottolineato la moderata pubblicazione dello spettacolo nella loro regione rispetto alla validità artistica; opinione quasi generale dei turisti è stata, poi, quella per cui il prezzo del biglietto d'ingresso era tenuto troppo basso, al di sotto del movimento di mercato dello spettacolo. Comunque, rimane il fatto inoppugnabile che «Luci e Suoni» si è sempre dimostrato il più forte strumento di propaganda nazionale di Trieste, in Italia e all'estero.

L'incremento è progressivo dal 1964 in poi. Nelle nove stagioni, in complessive 764 serate, lo spettacolo è stato eseguito ben 1528 volte. Il numero di biglietti d'ingresso staccati ha superato le duecentomila unità; a queste vanno aggiunti i circa diecimila biglietti di omaggio (meno del cinque per cento) in nove anni; inoltre 30.000 persone sono state ospiti dell'Azienda di soggiorno in quanto partecipi a manifestazioni, congressi e convegni nazionali e internazionali, svoltisi nella nostra città; è infine da tenere conto dei moltissimi ufficiali italiani, inglesi, svedesi, francesi, austriaci e portoghesi. In totale, quindi, abbondantemente oltre il quarto di milione di spettatori in nove anni, che vorrebbe dire l'intera popolazione di Trieste.

Con tali concrete premesse, con un autentico bagaglio di ricchezza culturale, di elegi e di pubbliche attestazioni di plauso, l'Azienda di soggiorno e turismo si appresta, nel fatidico «Estate 1968», a solennizzare il decennale della sua intelligente e tanto riuscita manifestazione.

La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al 25 corrente, con il seguente orario: giorni feriali: 10.30-13 e 17.30-20; festivi: 11-13.

Collettiva a Roma di artisti giuliani. Per iniziativa dell'Associazione Triestina e Goriziana in Roma, la Galleria di piazza di Vittorio, ha ospitato una mostra degli artisti giuliani residenti nella Capitale.

All'inaugurazione, ricevuta dal presidente della Associazione, prof. Valdoni, dal segretario Clemente e dalla direttrice della Galleria, Nora De Minicis, è intervenuto il Sindaco di Roma, Petrucci, che ha rivolto un cordiale saluto alla comunità giuliana residente nella Capitale e un plauso per l'iniziativa alla quale hanno aderito i pittori Colella, Dessanti, Felici, Padovani, Saba, Sergio Selva, Zorn Gorni e gli scrittori Dequel, Maovaz e Attilio Selva.

Notiziario scolastico. Gli abilitati al «da Vinci». La Commissione per gli esami di abilitazione commerciale presso l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», ha concluso i suoi lavori, ed ha abilitato 39 alunni interni e 4 esterni. Sono stati respinti 2 interni e 3 esterni.

Ecco i nomi degli abilitati: Bernich Livio, Bernich Nadia, Bevilacqua Livio, Bocuto M. Bracci Fulvia, Bruni Mario, Caligaris Ermanno, Cappelletto, Chiara Grazia, Ciani Dario, Daniels Marino, Della Rocca Giovanni, Flego Luciano, Filippini Daniele, Flego Luciano, Fontana Benedetta, Franchi Lidia, Frezza Adriano, Gherardi Maria, Grech Nevia, Hausner Diego, Janesch Francea, Jori Fernando, Neri Giuliana, Padovani Giorgio, Penco Nidia, Petronio Renata, Poggi Nadia, Roberti Loreana, Rozzetti Daria, Scocchi Paolo, Succi Pierluigi, Sordani Sonia, Sorz Taty, Stojich Adria, Stojich Taty, Trevisan Guido, Turverich Franco, Turnaturi Conetto, Vici Adriana, Vicari Roberta.

Disposizioni per docenti delle Medie. La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale dei docenti comunica che «Il rinnovamento della Scuola» n. 37 del 30 settembre 1967 pubblica la circolare n. 334 (prot. n. 1269) del 21-9-1967, Direzione generale dell'Istruzione secondaria (di 1° grado) con la quale il Ministero, in attesa della definitiva approvazione del disegno di legge Spadolini n. 492 del 1967, ha disposto che le opportune disposizioni per il mantenimento in servizio degli insegnanti delle cessate scuole di avviamento medio, che sono stati reimpiantati nelle segreterie ai sensi della legge 3 novembre 1964 n. 1122.

L'acquisto di vestiario per dipendenti comunali con una spesa di 8 milioni e 740 mila lire è stato posto alla Giunta comunale, l'assessore all'Economia di Gioia.

La FILCA-CISL in sede di consiglio nazionale ha approvato un ordine del giorno di deposizione per quanto concerne l'attuale governo, in cui direzione ha licenziato un compromesso nella commissione interna.

L'acquisto di vestiario per dipendenti comunali con una spesa di 8 milioni e 740 mila lire è stato posto alla Giunta comunale, l'assessore all'Economia di Gioia.

La FILCA-CISL in sede di consiglio nazionale ha approvato un ordine del giorno di deposizione per quanto concerne l'attuale governo, in cui direzione ha licenziato un compromesso nella commissione interna.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ultimo continente



A Estree, in Inghilterra, si sta girando «L'ultimo continente» di cui è protagonista la diciottenne Dana Gillespie, che è campionessa di sci acquatico e inoltre nota cantautrice

NUOVO SUCCESSO DEL REGISTA PIU' ANTICONFORMISTA DI HOLLYWOOD

Otto Preminger è nato polemista

Con «E venne la notte» egli propone allo spettatore i conflitti razziali e umani che stanno turbando l'America - Eccezionale uso del colore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, ottobre

Dal 1964, cioè da quando realizzò «Carmen Jones», Otto Preminger ha progettato e portato a termine i suoi film con spirito battagliero. Non un film è passato sotto silenzio. Da «L'uomo dal braccio d'oro» a «Il Cardinale», ogni volta sono sorte polemiche intorno alle opere del più irriducibile anticonformista del cinema hollywoodiano, anche se Preminger è il meno hollywoodiano degli europei emigrati a Los Angeles.

I meriti maggiori di Preminger risiedono nella sua capacità di offrire allo spettatore vicende che anticipano un'attualità che immancabilmente si realizza nel tempo. E questo dimostra come egli sa cogliere i fermenti interni che agitano la nostra società, specie quella americana in cui vive dal 1935, anno in cui abbandonò Vienna, per non subire la ferocia nazista essendo lui ebreo.

L'ultimo film di Preminger, «E venne la notte», realizzato per lo più sulle rive del Mississippi, sta riscuotendo un grosso successo in quanto tratta, con intuito infallibile, il dramma che attualmente sta sconvol-

gendo gli Stati Uniti, cioè i rapporti fra bianchi e neri. Un rapporto che, come è accaduto recentemente a Newark, spesso si fa tragico.

Tra il romanzo di «Hurricane» e «E venne la notte» narra la peripezia di due contadini, uno bianco e l'altro negro, i quali si alleano per non cedere allo strapotere di chi, con il denaro, crede di poter comprare tutto. Naturalmente, nella Georgia del 1945, la comunità bianca era ancora meno tenera di quanto lo sia oggi verso i negri. E' facile immaginarsi, dunque, con quanto scontento i bianchi rifiutino un dialogo con i negri, specie se ci sono in ballo degli interessi molto grossi. Michael Caine, nel ruolo di un odioso capitano senza scrupoli, riesce lentamente ma inesorabilmente a sollevare l'intera comunità di Arcady contro il bianco e il negro che si sono alleati per non cedere la loro terra alla speculazione di una grande società finanziaria. Lotta senza esclusione di colpi, sino alla distruzione totale. In questo clima rovente, Preminger ha guidato i suoi personaggi senza parteggiare per alcuno. Com'è nella sua consuetudine, egli si è proposto di segnalare un problema, toccarlo a tutti gli americani meditare sui fatti che lui ha narrato.

Ma non è neppure un problema solo americano quello che balza alla nostra mente, dopo aver visto «E venne la notte». Preminger ha voluto trattare il dramma dell'intolleranza. E se ci sia riuscito basterà leggere quanto hanno scritto i critici. Per esempio Nadine M. Edwards su «Hollywood Citizen» scrive: «Preminger sembra trovare la sua migliore ispirazione in film polemici e questo non fa eccezione. «E venne la notte» è un film che deve essere visto per la perfezione artistica e tecnica con la quale è stato realizzato. «The Independent Film Journal», pubblica: «Nessuno, veramente nessuno è capace come Otto Preminger di prendere grossi romanzi di successo e tirarne fuori spettacoli superbi. «E venne la notte», ricco di sviluppi interessanti è destinato a diventare il film di maggiore successo di quest'anno. Cui tiene dietro G.H. Jackson, critico di «Los Angeles Examiner», affermando: «Nella sua continua ricerca di soggetti nuovi ed interessanti, Otto Preminger ne ha trovato uno notevolissimo in «E venne la notte» e ne ha fatto un film degno di nota. E si potrebbe continuare con le citazioni.

Ciò che ci sembra interessante segnalare è che il film, osteggiato durante le riprese in esterni al punto che Preminger, per la tranquillità della troupe, ritenne salutare farsi proteggere dalla polizia, oggi sta entusiasmando tutti, bianchi di ogni condizione, nel Nord e nel Sud. Segno che il suo discorso è rimbalzato, come sempre, al di sopra della mischia, tocca allo spettatore trarre le conclusioni.

In partenza per l'Europa, Preminger, da noi interpellato, si è dichiarato soddisfatto delle accoglienze del suo ultimo film negli Stati Uniti e spera che altrettanto accada in tutte le altre parti del mondo dove

verrà proiettato. Film come «E venne la notte» possono realmente contribuire a migliorare il mondo. Basterebbe solo che il mondo volesse meditarci.

J. C.

Il medico della mutua sarà Alberto Sordi

Roma, 4. Alberto Sordi sarà il protagonista del film «Il medico della mutua», tratto dall'omonimo romanzo di D'Agata, che Luigi Zampa comincerà a girare il prossimo febbraio. Dopo «L'arte di arrangiarsi», «Ladro lui, ladra lei» e «Il vigile», sarà questo il quarto film che il regista realizza con Sordi.

«Sarà un film molto legato all'attualità — dice Luigi Zampa — in quanto parla di un medico che, dopo essere stato cinto in un ospedale, nel tentativo di migliorare la sua situazione economica, diviene medico della mutua».

Zampa ha molta fiducia in questo film che conterrà numerose trovate comiche, specialmente quelle di Sordi, si dedicherà alla caccia al mutuo, perché i mutui sono la fame, 2500 sono la ricchezza».

Una delle presenze femminili — così conclude Zampa — sarà forse la sorella di Vanessa Redgrave.

PRIME VISIONI «Fathom»

Fathom, ma che nome? È bene «F» come farfalla, e poi come un'unità di misura inglese, ma se applicato a una singolare bellezza come l'israeliana Raquel Welch? Una bizzarra, perché Fathom è semplicemente composto dalle iniziali di altrettanti zingari, a sua volta denso di altrettanti bizzarri personaggi impegnati in un vorticoso gioco delle parti. Il salto del tema avviene da una volta a una volta, e non rivela il finale, anche perché si tratta di continue sorprese e di capovolgimenti di fronte. Una cosa meccanica, magari, ma spigliatamente congegnata: che nasce un po' faticosa e scontata ma che poi via via acquista ritmo e stimola la curiosità come un cruciverba.

L'azione, che si svolge a Malaga, è tutta tessuta di un dialogo allegro, tra la commedia e la farsa, che la tiene sempre nell'invenzione, nella pura improbabilità, nella fantasia e nel paradosso: cioè nel divertimento a briglia sciolta. Il che ovvia alla banalità di cui il genere è spesso trappola mortale.

Fathom, bella, intraprendente e spia suo malgrado, è come detto Raquel Welch. Che recita sia in bikini, minigonna, minicamicia, miniaccompagnamento e in tutti gli altri mini possibili suggeriti dalla moda; ma si ricorda anche di avere un volto espressivo e si adegua con intelligenza allo scherzo che è questa di sinvolta storia di un James Bond in gonnella. Anzi, in minigonnella.

ma.

CRONACHE DELLA TV

Storia e cinema

A seconda delle rispettive preferenze ieri si poteva trascorrere la serata o con la rubrica di rievocazione storica «Memorie del nostro tempo», o con il film di Pietro Germi, «Gioventi perduti».

«Memorie del nostro tempo» ha fatto rivivere ai telespettatori di undici anni orsoniani che ebbero per protagonista e per focolaio di pericolose dispute internazionali il Canale di Suez. Ognuno ricorda che nel luglio del 1956 Nasser decise di nazionalizzare quella vitale via d'acqua soprattutto per interdire l'accesso a Israele (proprio come nella calda estate di quest'anno), in quel testamento si trovava anche allora ai ferri corti. Ma per tutta risposta la Francia e l'Inghilterra, spinte da interessi diversi e inutilmente dissuase dalla America, inviarono in quel testamento di classici, quali Bach, Vivaldi, Marcello ecc. nonché di autori più vicini a noi come Albeniz e Moussorgsky. Costituito nel 1962, questo complesso ha ottenuto successi grandissimi in Olanda, Inghilterra, Germania, Stati Uniti d'America e naturalmente in Francia ove risiede.

Il secondo concerto del 30 corr. vedrà sul podio del Verdi, due saranno ospitati tutti i concerti, il valentinista violinista Salvatore Accardo che in Duo con il pianista Ludovico Lessoro, presenterà composizioni di

riale filmico tutto di repertorio. Gli amanti del cinema si saranno invece seduti nel secondo in questi giorni apparirà completamente nuda in diverse scene. La attrice ha preteso per contratto che nessuno estraneo, e soprattutto giornalista, sia presente nello studio della loro realizzazione. Ella ha fatto pure sapere che non si teneva affatto a girare in questo film, ma si deve a Clouzot, alla sua pazienza e alla sua ostinazione, ed al produttore, che ha offerto molto denaro, la sua accettazione.

Dany Carrel nel nuovo film di H.G. Clouzot «La Prisonnière», cominciato in questi giorni apparirà completamente nuda in diverse scene. La attrice ha preteso per contratto che nessuno estraneo, e soprattutto giornalista, sia presente nello studio della loro realizzazione. Ella ha fatto pure sapere che non si teneva affatto a girare in questo film, ma si deve a Clouzot, alla sua pazienza e alla sua ostinazione, ed al produttore, che ha offerto molto denaro, la sua accettazione.

ma.

INAUGURERANNO LA NUOVA STAGIONE

Gli Swingle Singers per la Società dei Concerti

In questi giorni, come avviene ormai da molti anni, nella prima settimana di ottobre, i soci vecchi e nuovi, della Società dei Concerti provvedono al pagamento del canone sociale per il ritiro della tessera che darà loro il diritto di assistere ai concerti della prossima stagione. L'interesse per queste manifestazioni è sempre stato molto vivo sia perché i tristi in buonissima parte amano la musica da camera, sia perché la Società dei Concerti presenta un cartellone molto vario, interessante con artisti e complessi di larga fama internazionale.

La stagione prossima, che si inaugurerà lunedì 23 corr. ospiterà per il primo concerto il complesso vocale Swingle Singers, composto da due soprani, due contralti, due tenori, due bariton-bassi, una batteria ed un contrabbasso. Il programma di questi virtuosi comprende trascrizioni di notissime composizioni di classici, quali Bach, Vivaldi, Marcello ecc. nonché di autori più vicini a noi come Albeniz e Moussorgsky. Costituito nel 1962, questo complesso ha ottenuto successi grandissimi in Olanda, Inghilterra, Germania, Stati Uniti d'America e naturalmente in Francia ove risiede.

Il secondo concerto del 30 corr. vedrà sul podio del Verdi, due saranno ospitati tutti i concerti, il valentinista violinista Salvatore Accardo che in Duo con il pianista Ludovico Lessoro, presenterà composizioni di

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«Bella di giorno»
Il film di LUIGI BUNUEL
Premiato con il «Grand Prix» alla recente Mostra veneziana

CINEMA RITZ

RAQUEL WELCH
FATHOM BELLA
INTREPIDA E SPIA
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Questa sera, alle ore 21, Garinei e Giovannini presentano la commedia «La strana coppia» con Renato Rascel e Walter Chiari. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23985).

EDEN, 16.30, 19.15, 22. «E venne la notte». Una storia del vecchio Sud... un dramma esplosivo d'amore... con due attori che fanno scintille: Michael Caine e Jane Fonda in technicolor. Vietato alle minori di 18 anni.

FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «La Cina è vicina». Un film di Marco Bellocchio. Premio speciale della Giuria e Gran Premio della Critica internazionale alla Mostra di Venezia, con Giacomo Mauri, Edda Pavoni e Paolo Grassi. Vietato alle minori di 18 anni.

RITZ, 16.30, Raquel Welch in «Fathom», bella, intraprendente e spia, con Anthony Franciosa, Cinemascope, Colore De Luxe.

ALABARDA, 16. «Domani non siamo più qui». Opera ardita e sconvolgente sui misteri di una donna spregiudicata che ritrova nel sesso l'unica ragione di vita (con Ingrid Thulin, Robert Hoffmann e Maria Grazia Buccella). Vietato alle minori di 18 anni.

AURORA, 16.30. Non è il solito vietato alle minori, questo è un film svedese, è il vietatissimo «Morrianna» con A. Henning e E. Dahlbeck. Vietato alle minori di 18 anni.

CAPITOL, Cassa 15.30, orario spettacolo 16.30, 19.15, 22.10. «La Bibbia». Regia di John Huston, con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Technicolor Todd-AO 70 mm. Sospeso.

CRISTALLO, 16.30, 19.15, 22.10. «L'ultima settimana di successo». Il film di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Anna Margarete e Eleanor Parker. Vietato alle minori di 14 anni.

TEATRO VERDI, 16.30, «E se nel vivo sparì». Technicolor. Colosso di audaci e violente avventure di uomini scatenati e senza pietà, in un clima di guerra, con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Vietato alle minori di 14 anni.

MODERNO, 15.30: «My Fair Lady». Il film degli Oscar con Audrey Hepburn, Rex Harrison, Girato in 70 mm. E' proibito ai più grandi schiavi di Trieste. Technicolor.

VIALE, 16.30: «Lo strangolatore di Baltimore». Un capolavoro del terrore in technicolor con Cesare Danova, Wilfrid Hyde, Suocero.

VITTORIO VENETO, 16.30. Il capolavoro di Pietro Germi: «L'immorale». Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Un film che vi piacerà immensamente. Vietato alle minori di 14 anni.

ABBZIA, 16: «La Costa del Barbari» con R. Todd, D. Robertson in una spietata lotta per la conquista di un nuovo tesoro. Technicolor.

ALCANTARA (tel. 9602). 16: «E tu e gli». E' un film in quattro spiritosissimi episodi musicali, pieno, prodotto da Donati e Carpentieri con M. G. Buccella, Paolo Ferrari, Buzanca, Mariella Landi, M. Salsani, E. Rossi, Drago. Vietato alle minori di 16 anni.

ALIBABBA, 16.30: «L'ebbero». Un crescendo di suspense in un giallo di nuovo genere con Dominique Boschero e Maura Maril. Vietato alle minori di 16 anni.

ARISTON, 16: «La tigre ama la carne fresca». Solo oggi. Una spassosa avventura con Roger Martin, Daniela Bianchi ecc.

ASTORIA (tel. 9594). via Zorutti, 16.30: «Super rapina a Milano». Con Adriano Panatta ed il suo selenio e con Claudia Mori. Technicolor. Solo oggi.

OSTIA, 16.30. Tratto dal romanzo di G. Verrini: «E' settimane in pallean». Cinemascope in technicolor Fox. Donati: «Strani amori». Con L. Turchese. Technicolor con Connie Stevens e Cesar Romero. Vietato alle minori di 14 anni.

REDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Alibabba, Asira, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA
VOLTA, 16: «Madame F...» e la sua ragazza. Un film commovente con Shelley Winters e Broderick Crawford.

UDINE
ARISTON, 15: «Ti ho sposato per allegria».

ASTRA, 15: «Il sigillo di Pechnon».

CAPITOL, 15: «Le folli Veneri di Akira».

CENTRALE, 15: «E' Blow-up».

PUCIONI, 15: «Bella di giorno».

CRISTALLO, 15: «Da Berlino l'epocalisse».

FRIULI, 15: «Qualcuno da odiare».

DIANA, 15: «Operazione terzo uomo».

ASQUINI, 15: «Tutti insieme appassionatamente».

FERROVIARIO, 15: «Uccide Johnny Ringo».

DOPO molti anni, altro gradito ritorno l'Orchestra da Camera di Stoccarda con il suo direttore e fondatore Karl Münchinger con un programma babilonico: quattro concerti brandenburghesi. La stagione si chiuderà il 22 aprile con la pianista regueta Dubravka Tomasic, allieva di Rubinstein, vincitrice di premi internazionali, già concitata a Trieste e che nelle più importanti sale d'Europa ha conquistato i pubblici più esigenti per l'alta sua musicalità e le sue qualità interpretative.

La pianista Maureen Jones, il 25 marzo, interpreterà musiche di Mendelssohn, Schumann, Sorabie e Chopin.

DoPO molti anni, altro gradito ritorno l'Orchestra da Camera di Stoccarda con il suo direttore e fondatore Karl Münchinger con un programma babilonico: quattro concerti brandenburghesi. La stagione si chiuderà il 22 aprile con la pianista regueta Dubravka Tomasic, allieva di Rubinstein, vincitrice di premi internazionali, già concitata a Trieste e che nelle più importanti sale d'Europa ha conquistato i pubblici più esigenti per l'alta sua musicalità e le sue qualità interpretative.

La pianista Maureen Jones, il 25 marzo, interpreterà musiche di Mendelssohn, Schumann, Sorabie e Chopin.

DoPO molti anni, altro gradito ritorno l'Orchestra da Camera di Stoccarda con il suo direttore e fondatore Karl Münchinger con un programma babilonico: quattro concerti brandenburghesi. La stagione si chiuderà il 22 aprile con la pianista regueta Dubravka Tomasic, allieva di Rubinstein, vincitrice di premi internazionali, già concitata a Trieste e che nelle più importanti sale d'Europa ha conquistato i pubblici più esigenti per l'alta sua musicalità e le sue qualità interpretative.

La pianista Maureen Jones, il 25 marzo, interpreterà musiche di Mendelssohn, Schumann, Sorabie e Chopin.

DoPO molti anni, altro gradito ritorno l'Orchestra da Camera di Stoccarda con il suo direttore e fondatore Karl Münchinger con un programma babilonico: quattro concerti brandenburghesi. La stagione si chiuderà il 22 aprile con la pianista regueta Dubravka Tomasic, allieva di Rubinstein, vincitrice di premi internazionali, già concitata a Trieste e che nelle più importanti sale d'Europa ha conquistato i pubblici più esigenti per l'alta sua musicalità e le sue qualità interpretative.

La pianista Maureen Jones, il 25 marzo, interpreterà musiche di Mendelssohn, Schumann, Sorabie e Chopin.

DoPO molti anni, altro gradito ritorno l'Orchestra da Camera di Stoccarda con il suo direttore e fondatore Karl Münchinger con un programma babilonico: quattro concerti brandenburghesi. La stagione si chiuderà il 22 aprile con la pianista regueta Dubravka Tomasic, allieva di Rubinstein, vincitrice di premi internazionali, già concitata a Trieste e che nelle più importanti sale d'Europa ha conquistato i pubblici più esigenti per l'alta sua musicalità e le sue qualità interpretative.

La pianista Maureen Jones, il 25 marzo, interpreterà musiche di Mendelssohn, Schumann, Sorabie e Chopin.

GORIZIA

CORSO, 17.15: «Un lungo duello», con Y. Brynner e T. Howard. Scope a colori. Ut. 22.

VERDI, 16.30: «Quattro bassotti per un danese», con D. Jones e S. Fletcher. A colori. Ut. 22.

MODERNISSIMO, 16.45: «Amicizia particolare», con F. Lacombrande e D. Hardin. Bianco e nero. Vietato alle minori di 18 anni. Ut. 22.

CENTRALE, 17.30: «057 chiamate Polizia», con M. Aulicair e A. Dost. Cinemascope. Ut. 21.30.

VITTORIA, 17.30: «La spia fantasma», con R. Lansing e D. Winter. A colori. Ut. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO, 17: «La calda preda». J. Fonda, M. Piccoli e P. McEnery. Panavision Eastmancolor.

PRINCIPE, 17.30: «Le avventure di Dary Crockett». F. Parker e B. Ebbesen. Un film di Walt Disney a colori.

EXCELSIOR, 17.30: «La ragazza yankee», con A. Margarete e A. Franciosa. A colori.

SAN MICHELE, 19: «Anche gli eroi piangono», con W. Holden e D. Kerr.

FOGLIANO
ITALIA, 19: «L'umante infedele», con M. Merlier e F. Hosseln. A colori.

STARANZANO
EDISON, 19: «Il dominatore del deserto», con K. Morris e R. Neri. Scope a colori.

PIERIS
AZZURRO, 19: «I ribelli del Kansas», con Henri Silva, Western, a colori.

GRADO
CRISTALLO, 20: «America, paese di Dio», in cinemascope technicolor. Ut. 22.

RONCHI
RIO, 19: «Sposaglieri per una vedova», con Lesli Caron e Warren Beatty. A colori. Ut. 22.

EXCELSIOR, Riposo.

Imminente al GRATTACIELO

LE DOLCI SIGNORE

URSULA ANDRESS
VIRNA LISI
LE DOLCI SIGNORE
CLAUDINE AUGER
JEAN PIERRE CASSOL
FRANK WOLFF
LANDO BUZZACCA
MARIO ADORF
MARISA NELL
LINO ZANPA

Oggi al Cinema EDEN

UN GRANDE AMORE — DUE GRANDI ATTORI
UN FILM ESPLOSIVO CHE HA LO SPIRITO DI
«VIA COL VENTO» E LA FORZA DI «FURORE»
L'OMONIMO ROMANZO E' PUBBLICATO DA
MONDADORI NELLA COLLANA «OMNIBUS»

OTTO PREMINGER

PRESENTA

MICHAEL CAINE JANE FONDA
JOHN PHILIP LAW
DIAMANN CARROLL
ROBERT HOOKS FAYE DUNAWAY
BURGESS MEREDITH

E VENNE LA NOTTE

ANTONIETTA STELLA
all'Opera di Vienna

Vienna, 4

La stagione lirica autunnale dell'opera di Vienna è stata inaugurata con il «Ballo in maschera» di Verdi, diretta dal maestro Walterberg. Fra gli interpreti vivissimi il successo personale riportato dal soprano Antonietta Stella: accanto a lei hanno cantato il tenore Juan Oncina, il baritone Kostias Pasalis ed il mezzo soprano Lucia Danieli. E' questa l'unica opera italiana del cartellone dello Staatsoper.

Imminente al RITZ

la brutale verità sui fatti che condussero
al giorno più lungo
della criminalità americana

IL MASSACRO DEL GIORNO DI SAN VALENTINO

KILLING SCENE
TWO GUNMEN
VICTIMS ARE LINED
AGAINST WALL: ONE
VOLT

PANAVISION COLORE DELUXE

AI FENICE

STREPITOSO SUCCESSO

YUL BRYNNER
TREVOR HOWARD

IL LUNGO DUELLO

COLORE: PANAVISION

Orario spettacoli:
Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Piccoli complessi; «Gli angeli»; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione; «Compendio» quattro; 13.30: Motivi frulani; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli; 14.30: Duo Russo-Safred; 14.40: Bozze in colonna. Cosa preparano gli scrittori della regione: «Il quaderno di Israele» di Giorgio Voghera; 19.30: Oggi alla Regione; 19.40: Il Gazzettino.

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Piccoli complessi; «Gli angeli»; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione; «Compendio» quattro; 13.30: Motivi frulani; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli; 14.30: Duo Russo-Safred; 14.40: Bozze in colonna. Cosa preparano gli scrittori della regione: «Il quaderno di Israele» di Giorgio Voghera; 19.30: Oggi alla Regione; 19.40: Il Gazzettino.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: 1.0 corso di lingua francese; 6.45: Intervallo musicale; 6.50: 2.0 corso di lingua francese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.35: Pari e dispari; 7.45: Ieri e oggi; 7.50: Notizie; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Mentre tuo figlio è a scuola; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 10.23: Turno di notte; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Si o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Oggi Ediz; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche; 17: Giornale-Italia che lavora; 17.30: Giuseppe Balsamo; di A. Dumas; 17.35: Ritornano le grandi orchestre; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.30: Recital di Ella Fitzgerald e Duke Ellington; 21: Tribuna politica; 22: Concerto del complesso Toccantini; 22.40: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Billardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romanistica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Gli cavalieri di Lagan d'era; di P. Fovai; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: Il giro del mondo in 80 giorni; 11.35: Vi parla un medico; 12.48: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Non sparate sul cantante; 13.30: Giornale; 13.45: Teobietivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.30: Notizie; 16: Partitissima, a cura di

TERZO PROGRAMMA

10: Musica di Schubert e von Weber; 10.40: Madrigali di Gesualdo; 10.55: Ritratto d'autore; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musica di Regner; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musica cameristica di Dvorak; 15.30: Novità discografiche; 15.25: Musica di Bartok; 17: Le opinioni degli artisti; 17.10: Musica di Almar; 17.20: 1.0 corso di lingua francese.

10: Musica di Schubert e von Weber; 10.40: Madrigali di Gesualdo; 10.55: Ritratto d'autore; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musica di Regner; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musica cameristica di Dvorak; 15.30: Novità discografiche; 15.25: Musica di Bartok; 17: Le opinioni degli artisti; 17.10: Musica di Almar; 17.20: 1.0 corso di lingua francese.

PROSSIMAMENTE DINANZI AL TRIBUNALE TEDESCO DI MONACO DI BAVIERA

Un ex «SS» sarebbe responsabile della morte del figlio di Stalin

Kurt Eccarius è stato tratto in arresto nello scorso luglio per sospetta complicità nell'uccisione di alcuni prigionieri di guerra sovietici tra i quali Jacob Djugaschwili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4. Ancora una volta, dopo un lungo periodo di silenzio e dopo che a suo tempo le varie ipotesi non furono mai suffragate da documenti inoppugnabili, si riapre dinanzi ad un tribunale tedesco il «dossier» sulla morte del figlio di Stalin, Jakob Djugaschwili.

Il buio fitto che ha circondato la fine tragica del figlio del dittatore georgiano potrebbe essere squarciato durante il processo che verosimilmente avrà inizio nel marzo del 1968 a carico del 61enne ex SS «Hauptsturmführer» Kurt Eccarius, che nello scorso luglio è stato tratto in arresto per sospetta complicità nell'uccisione di alcuni prigionieri di guerra sovietici nel campo di concentramento di Sachsenhausen, presso Berlino.

Secondo la tesi del Procuratore generale di Monaco di Baviera, Karl Weiss, la morte di Jakob Djugaschwili sarà evocata durante le udienze del processo, perché Eccarius è stato il responsabile delle celle di rigore del campo di concentramento di Sachsenhausen, dove, secondo voci ricorrenti, il figlio di Stalin avrebbe perduto la vita. Se sarà provato, ha detto sempre Weiss, che Jakob Djugaschwili è passato per il campo di Sachsenhausen, non dovrebbe essere difficile stabilire anche che vi è stato fucilato. Comunque il Procuratore generale di Monaco non dispone per ora che di vaghi appigli, anche se nei documenti ufficiali vi sono diversi riferimenti alla liquidazione di Jakob Stalin durante le fucilazioni di prigionieri sovietici.

L'ingegnere meccanico ed ex SS Eccarius subì già, a causa del suo ferreo comportamento nel campo di Sachsenhausen, un processo da parte di un tribunale militare sovietico a Berlino Est e fu condannato al carcere a vita. Ma nel 1956 venne rilasciato dal tristemente famoso campo di Workuta. Alla fine di novembre del 1962 Eccarius fu nuovamente tradotto dinanzi ad una Corte d'Assise (questa volta a Coburgo) e si vide irrorare una pena di quattro anni di carcere per tentato omicidio in sei casi, al momento della evacuazione del campo di Mecklenburg, nell'aprile del 1945.

Il figlio di Stalin cadde in mano dei tedeschi nel 1941, mentre comandava col grado di tenente d'artiglieria una batteria di obici nei pressi di Witebsk. Del suo peregrinare da un campo di prigionieri all'altro si è ricostruita in gran parte una traccia sicura, ma ad un certo momento essa viene perduta. La sua misteriosa sorte dalla fine della guerra ha fatto sbrigliare a più riprese la fantasia dei cronisti. Nella zona tedesca occupata dai sovietici, nel 1950 si venne a sapere che Josef Stalin, attraverso un piccolo annuncio nel giornale dell'esercito «Sovjetskaja Armija», aveva offerto un premio di un milione di rubli a chiunque fosse in grado di indicargli la località dove era seppellito suo figlio. In seguito alla citazione di tale annuncio nella stampa occidentale (e mai in quella della Germania Orientale) si fecero vivi numerosi segnalatori che unanimemente segnalavano la presenza di Jakob Djugaschwili nel campo di prigionieri «Oflag» di Hammelburg, nella Franconia meridionale, dall'ottobre '41 al novembre '43.

In seguito l'ex medico del campo «Vorwerk» presso Lubeca, dottor Bluecher, rivelò che il giovane Stalin fra l'autunno '44 era stato fra i prigionieri di quel campo. Era stato quindi portato via dalle SS dopo aver rifiutato di rivolgersi ad un capitano tedesco chiamandolo col suo grado. Dopo essere stato rinchiuso in cella di rigore, un po' più tardi venne trasferito ad Oranienburg e in un tentativo di fuga, fucilato. Questa versione è stata data dall'ex dirigente della Radio Stoccarda, Reuchter. Dopo il suo ritorno dalla prigionia in Russia, avvenuto nel 1955, Reuchter riferì di aver appreso in un colloquio col comandante del battaglione SS

che aveva in consegna il campo di Oranienburg, che Djugaschwili — per timore del rimprovero e forse peggio che avrebbe ricevuto in patria per essersi fatto prendere dal tedo — aveva cercato la morte in un disperato tentativo di uccidere il filo spinato e incurante delle ingiunzioni a tornare indietro lanciategli dalle sentinelle.

Come si vede, non sarebbe soltanto Sachsenhausen l'unica località dove Jakob Djugaschwili potrebbe avere perduto la vita. Anzi, verso il 1950 un ex prigioniero di guerra in Russia, di nazionalità belga, si presentò all'Ambasciata sovietica a Bruxelles, avanzando pretese sul premio offerto da Stalin, dato che era in grado di testimoniare che Jakob era morto di malattia nel campo di Schweinfurt. Sempre di malattia il figlio di Stalin sarebbe stato visto morire dal comandante del lager di Lamsdorf, nella Slesia superiore. Ma la più fantastica versione della fine di Jakob Djugaschwili è quella secondo la quale nell'autunno del 1945 egli si fosse sottratto alla prigionia e più tardi, insieme con un polacco, fosse riuscito a trasferirsi nel Sud America, dove, nel fiume Rio Alto del Parana, sarebbe annegato.

Vice

Tra giorni a Londra «strip-tease» legalizzato

TRESCA SCOPERTA DALLA POLIZIA OLANDESE

Volevano sposarsi i coniugi assassini

Hanno ammazzato le rispettive «meta» simulando un incidente automobilistico

Kerkdriel (Olanda), 4. Un uomo e una donna olandesi, che si sarebbero dovuti sposare domani, sono stati arrestati ieri dalla Polizia ed hanno confessato di avere assassinato l'anno scorso i rispettivi coniugi. La polizia non ha rivelato i nomi dei due imputati, a renderne noto le iniziali: si tratta di J.G.A.H. di 33 anni e della signora G. V. di 28 anni. I due hanno confessato dopo che la polizia aveva cominciato una ricostruzione dell'incidente nel quale, nell'agosto del 1966, erano morti i coniugi della coppia.

Un'auto guidata da J.G.A.H. che si inabissò nelle acque di un canale vicino al villaggio di Kerkdriel, dove abitavano i protagonisti del fatto. J.G.A.H. fu l'unico a salvarsi; gli altri due morirono annegati. Interrogato dalla polizia, disse che la sua auto era caduta accidentalmente nel canale e questa sua versione fu presa per buona. Dopo l'incidente, cominciarono a circolare nel villaggio insistenti voci alimentate dal fatto che i due vedovi avevano intrinsecato una relazione. Queste voci divennero ancora più insistenti quando i due chiesero una licenza di matrimonio. La polizia si decise allora a riprendere l'inchiesta.

Domenica, in una piscina della vicina cittadina di Culemborg, i poliziotti hanno ricostruito l'incidente. Dopo tale ricostruzione, la coppia ha fatto una completa confessione. J.G.A.H. ha detto che mentre percorreva una strada lungo il canale, giunto a una curva, aveva volontariamente evitato di sterzare facendo così cadere l'auto nel canale. L'uomo sapeva che la moglie e il marito della sua complice non sapevano nuotare. Egli, invece, ancor prima che l'auto si inabissasse, aveva aperto lo sportello e si era messo in salvo.

Un portavoce della polizia ha riferito che la donna ha confessato di essere stata lei ad avere l'idea del duplice omicidio.

e i membri dell'organizzazione saranno processati.

La notizia è apparsa sulle «Nieuws» e afferma che l'organizzazione aveva i suoi testisti, disegnatori, venditori ed addetti all'analisi di mercato. Gli affari avevano raggiunto una cifra di 600.000 rubli (oltre 400 milioni di lire) prima dell'interdizione della polizia. Le «Nieuws» dopo aver posto in risalto il successo della «ditta» e la sua pronta risposta alle richieste dei consumatori, si augurano che gli enti statali possano imparare qualcosa dai metodi usati dalla «ditta».

Gli affari della «ditta» cominciarono a Baku, nell'Azerbaigian, dove quattro persone guardando le onde del Mar Caspio decisero che sarebbe stato un bel colore per una sciarpa. Il filato venne rubato in una fabbrica di Engels, trasformato in sciarpe in una fabbrica statale di Baku e quindi tinto in un'altra industria vicina.

CATTIVE NOTIZIE PER LA MADRE DELLA PICCOLA DEBORAH

I guai di Sandra Milo si moltiplicano ogni giorno

Riaperto dalla Sacra Rota il processo per l'annullamento del matrimonio. La Grecia le rifiuta la cittadinanza - Ha ricevuto lo sfratto per morosità

Roma, 4. L'altalenata delle notizie buone e cattive, per Sandra Milo, non accenna a fermarsi: la felicità per aver ottenuto l'affidamento della figlia Deborah da parte del giudice tutelare, viene ora «compensata» da tre fatti piuttosto negativi. Primo, la Sacra Rota ha notificato all'attrice di aver respinto il processo che si conclude, circa due mesi or sono, con l'annullamento del suo matrimonio con il signor Cesare Rodighiero. Secondo, il Ministro degli Interni greco ha respinto la richiesta di Sandra Milo di ottenere la cittadinanza ellenica. Ultimo, la Milo è stata sfrattata dal suo appartamento.

Questa faccenda dello sfratto

è senza dubbio la più clamorosa: l'attrice è accusata di morosità, cioè di non pagare l'affitto. Ci ha pensato la «Gold Film Anstalt», che ha pure citato la Milo davanti al pretore per il 15 ottobre, affinché si provveda alla convalida dello sfratto.

L'appartamento è quello all'interno del stabile di via Stoppini 10, dove Sandrochchia abita attualmente con la bambina. Ed è lo stesso appartamento del quale Moris Ergas ha giurato di non varcare mai la soglia. Il giudice tutelare, infatti, nel decretare il provvisorio affidamento di Deborah alla Milo, disse che Ergas poteva vedere la figlia per alcuni giorni della settimana, nell'alloggio

di via Stoppini 10. Senonché — fece sapere il produttore — in quella casa Sandra Milo «convive con il fidanzato» (protagonista della notte del Pincello, con la routine, gli schiaffoni e tutto il resto), motivo per cui, malgrado il desiderio di incontrarsi con Deborah, non mi sentì mai di entrare in quell'appartamento. E ha mantenuto la parola, poiché da dieci giorni Ergas non vede la figlia.

Intanto la Sacra Rota, ha notificato a Sandrochchia un provvedimento che prelude gravi conseguenze. Come si ricorderà, il tribunale ecclesiastico diocesano di Viareggio, dichiarò «nulli» il matrimonio tra la Milo e il signor Rodighiero per vizio di consenso. Ci furono due pronunce conformi, e la decisione venne successivamente «delibata» dalla Corte d'Appello di Firenze che poi provvide a far trascrivere la sentenza nei registri dello Stato civile. La Milo, a tutti gli effetti, era tornata nubile. Forte di questa decisione, l'attrice si precipitò a effettuare il «riconoscimento» della figlia naturale Deborah. Riconoscimento che fino ad allora le era stato impedito dalla considerazione dello stato di «coniugata». Ergas, invece, aveva potuto provvedere fino al 1963.

Ebbene, la Sacra Rota (in parole povere la Cassazione per il diritto canonico) ha comunicato alla Milo di avere riaperto il processo d'annullamento del «gravissimo» matrimonio. E' chiaro che un provvedimento del genere può nascere solo dal sospetto di rilevanti irregolarità nella procedura: se il difensore del vincolo (un po' come il Pubblico Ministero nei processi «civili», tanto per mantenere il parallelismo) ha ritenuto di mettere in forse la doppia pronuncia conforme del tribunale ecclesiastico di Viareggio, ha indubbiamente in mano delle gravi prove. Va da sé che qualora la sentenza di annullamento dovesse cadere, renderebbe invalido anche il riconoscimento di Deborah fatto dalla Milo.

Ma le cattive notizie non finiscono qui: il Ministro degli Interni greco ha telegrafato al Consolato di Roma una notizia per Sandra: la sua richiesta tendente a ottenere la cittadinanza ellenica, è stata respinta. Anche di questa iniziativa (ora fallita) il motivo ispiratore è stato la bambina Deborah, figlia di padre greco, viene considerata suddita greca. La madre

I RISULTATI DI UN'INDAGINE PSICOLOGICA

Radersi la barba è una seccatura voluta

Perché l'italiano non usa i moderni prodotti depilatori? La lametta soppiantata in gran parte dal rasoio elettrico

Roma, 4. Perché dei 15 milioni e 900 mila uomini in età di rasoio vi sono coloro che preferiscono il rasoio elettrico, coloro che usano quello di sicurezza e coloro, infine, che si fanno ancora la barba con il rasoio cosiddetto «a mano libera»? A provocare le diverse scelte sono motivi psicologici, abitudini, aspirazioni, convinzioni: tutto ciò è stato rilevato con una indagine psicologica svolta da due istituti specializzati di Milano.

Anzitutto, dall'indagine è risultato che, nonostante esistano ormai prodotti chimici in grado — determinando la caduta dei peli — di evitare il fastidio della rasatura con mezzi meccanici di qualunque genere, gli uomini in generale sono contrari all'impiego di crema o di sapone depilatorio; esse potrebbero essere accettate solamente se il loro effetto durasse non più di due o tre giorni: la barba, infatti, è dimostrata ben visibile di mascolinità e

l'uomo non intende rinunciare. Ma non è questo l'unico motivo d'opposizione al depilatorio sia esso crema o sapone. Il radersi, infatti, nonostante sia per tutti, più o meno, una seccatura, provoca una intima soddisfazione: ad esempio, quella di non essersi tagliati per coloro che impiegano il rasoio a mano o anche quello di sicurezza; oppure quella di sentirsi più giovani, per coloro i quali hanno un'età compresa fra i 30 e 35 anni; essi dopo la rasatura, più degli altri — è risultato — si sentono liberati di qualche anno.

La barba lunga suscita un'impressione di sporcizia, di povertà, di trascuratezza: di conseguenza, per far scomparire del tutto ogni ombra del viso, a seconda del tipo di pelle o della consistenza dei peli, diversamente vengono scelti i sistemi di rasatura. E' provato dall'indagine che, se il rasoio elettrico è in grado di togliere la barba, esso è preferito al rasoio elettrico, in quanto è più comodo e sicuro, e non richiede la manutenzione di rasatura. E' provato dall'indagine che, se il rasoio elettrico è in grado di togliere la barba, esso è preferito al rasoio elettrico, in quanto è più comodo e sicuro, e non richiede la manutenzione di rasatura.

più si ricorre al rasoio elettrico (il 53 per cento di coloro che si radersi ogni giorno impiegando il rasoio elettrico) in considerazione della maggiore comodità di impiego. Inoltre, la maggiore concentrazione per evitare di ferirsi fa sì che la rasatura con lametta o con rasoio a mano sembri più lunga. Il timore di tagliarsi è stato rilevato in 72 persone su 100; per sei di esse è tale da indurre l'impiego del rasoio elettrico nell'imminenza di cerimonie o di incontri importanti per evitare il rischio di una, anche se piccola, ferita.

Con la «Cholestyramine» QUASI VINTA l'arteriosclerosi

Chicago, 4

Il dott. Robert Fuson, in documenti presentati al congresso annuale clinico dell'Ordine americano dei chirurghi, ha rivelato che una medicina chiamata «Cholestyramine» è in grado di combattere — e addirittura far recedere — l'arteriosclerosi, indurimento delle arterie, anche se il soggetto mantiene una dieta ricca di grassi.

Il dott. Fuson ha provato il medicinale su se stesso e su un centinaio di pazienti. Inoltre egli ha effettuato prove di laboratorio su cavie animali. Mescolata ad acqua, la «Cholestyramine», che si presenta sotto la forma di polvere, colora il liquido di giallo ed il suo sapore è abbastanza gradevole.

Fuson ha rivelato che prima di iniziare la cura la percentuale di colesterolo nel sangue era di 250 milligrammi, un livello pericoloso. Nell'ultimo anno e mezzo, durante la quale ha continuato a prendere la medicina, la percentuale si è abbassata ai 75 milligrammi, cioè quasi a livello del sangue di un bambino che ancora non ha potuto assaggiare una dieta grassa.

Il dott. Fuson ha rivelato che prima di iniziare la cura la percentuale di colesterolo nel sangue era di 250 milligrammi, un livello pericoloso. Nell'ultimo anno e mezzo, durante la quale ha continuato a prendere la medicina, la percentuale si è abbassata ai 75 milligrammi, cioè quasi a livello del sangue di un bambino che ancora non ha potuto assaggiare una dieta grassa.

Il «Beatles» rifiutano 625 milioni per sera

Londra, 4

Uno dei più importanti impresari del mondo della canzone, Sid Bernstein, ha rifiutato un'offerta di un milione di dollari (circa 625 milioni di lire) per due spettacoli, nello stesso giorno, nell'antiteatro della Fiera mondiale di New York. Si tratta della cifra più alta finora offerta ad un gruppo di cantanti «pop».

Il portavoce dei «Beatles», Tony Barrow, ha annunciato che essi hanno declinato l'offerta di Sid Bernstein.

INCREDIBILE AVVENTURA DI UN «PARA»

Cade da 3840 metri e resta quasi incolume

«Allora proprio non sono morto se vedo lei, signor tenente»

S. Diego di California, 4. Un paracadutista della Marina si è salvato dopo una caduta da 3.840 metri per la mancata apertura del paracadute dopo essere caduto al suolo ad una velocità di 237 chilometri all'ora.

Si chiama Joseph Thrift, ha 34 anni, e si trova ricoverato all'ospedale dove le sue condizioni sono definite buone. Ha riportato soltanto alcune fratture alle vertebre. Il paracadutista che appartiene ad una squadra di volontari per lanci dimostrativi, si era buttato da un elicottero all'altezza di 3.800 metri in caduta libera per 3 mila metri. Il paracadute principale si è aperto soltanto a metà. Thrift ha azionato il paracadute di emergenza, ma esso si è impigliato con le corde del paracadute principale e si è aperto soltanto parzialmente.

L'incidente è occorso ieri durante una esercitazione di lancio svolta da un reparto di paracadutisti — nomosozzatori della Marina da guerra degli Stati Uniti. Nell'esercitazione erano impegnati duecento uomini che avevano lasciato la base di San Diego a bordo di grandi elicotteri da trasporto per simulare un «pronto intervento in combattimento». Nel quadro della manovra due piloti avrebbero dovuto lanciarsi con il paracadute per scoprire una volta a terra, gli atterraggi degli elicotteri.

Il tenente Richard S. Fay, che è stato tra i primi ad accorrere sul punto dove lo sfortunato paracadutista era precipitato, ha dichiarato: «Eravamo convinti che avremmo trovato un cadavere probabilmente straziato. Invece, mentre mi chinavo su Joe, questo ha aperto gli occhi ed ha detto: «Allora proprio non sono morto, se vedo lei, signor tenente».

Vice

La vita comincia a 55 anni con i consigli del dr. Bergin

Londra, 4

La vita comincia a 55 anni, se voi siete disposti a seguire le semplici norme del dott. Kenneth Bergin per dirigenti che abbiano superato l'età di mezzo.

Il dott. Bergin dà i suoi consigli sul numero di questo mese della rivista «Director», organo dell'Istituto britannico dei direttori. «L'età cronologica non ha alcuna importanza», afferma lo scienziato che è stato un tempo direttore dei servizi sanitari della B.E.A., la compagnia inglese di trasporti aerei. «E' l'età arteriosa quella che conta», aggiunge. Ecco i suoi consigli:

- 1) Non andate in macchina.

Il tenente Richard S. Fay, che è stato tra i primi ad accorrere sul punto dove lo sfortunato paracadutista era precipitato, ha dichiarato: «Eravamo convinti che avremmo trovato un cadavere probabilmente straziato. Invece, mentre mi chinavo su Joe, questo ha aperto gli occhi ed ha detto: «Allora proprio non sono morto, se vedo lei, signor tenente».

All'«Olympia» di Parigi si entra anche a credito

Parigi, 4

Dopo gli elettrodomestici, l'automobile e tante altre cose acquistate a rate, si potrà ora, a Parigi, andare all'«Olympia», tempio della musica leggera parigina a credito.

L'iniziativa è dell'animatore del teatro, Bruno Coquatrix, il quale è certo di assicurarsi in questo modo un continuo afflusso di spettatori.

Da Berlino... alla Stock!



In volo da Berlino è giunto in visita alla Stock un gruppo di gentili clienti tedeschi che come prima

tappa sono state accompagnate nelle grandi cantine d'invecchiamento di Portogruaro. A Trieste le gradite ospiti sono state ricevute dai funzionari dell'Ufficio Esportazioni ed accompagnate quindi in visita allo stabilimento di Roiano, dove hanno avuto la possibilità di ammirare i modernissimi impianti.

La vita comincia a 55 anni con i consigli del dr. Bergin

l'aperitivo poco alcolico

BARBIERI - PADOVA

«Interferenze» nelle manovre NATO



Malta — Come già in passato alcune navi russe incrociavano nel Mediterraneo orientale dove è in corso la manovra navale della NATO denominata «Deep Furrow». Ecco in primo piano una caccia sovietica che si dirige a tutta forza verso la portaerei americana «F. D. Roosevelt».

NUOVO LUTTO COLPISCE IL MONDO DEI CARTONI ANIMATI

Si è spenta per sempre la voce di Pippo e Pluto amici di Topolino

E' morto infatti a Hollywood l'attore Vance Colvig, detto «Pinto» che collaborò con Walt Disney nel dar vita ai simpatici personaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 4

Se ne è andato un altro della «vecchia guardia» di Hollywood, un uomo che nessuno vedeva sugli schermi, ma che ha deliziato per decenni lo sterminato pubblico dei cartoni animati. E' morto Vance Colvig, detto «Pinto», l'attore che dava la voce a «Pippo» e a «Pluto», due fra i più celebri e riusciti personaggi di Walt Disney. Aveva 75 anni, è spirato nell'ospedale di Woodland Hills presso Hollywood.

Era molto conosciuto e apprezzato nell'ambiente del cinema. Era stato lui il primo «bozo il clown», e aveva scritto gran parte del materiale dell'animazione serie della Capitol Records. Nei primi tempi del disegno animato sono, quelli delle leggende «symphonies» disneyane. Colvig aveva collaborato alla stesura dei testi di molte canzoni. E' in parte sua, fra le altre, la famosissima «Who's afraid of the big bad wolf?» (Chi ha paura del grande lupo cattivo?) il motivo conduttore dei «Tre porcellini».

Nato a Jacksonville, nell'Oregon, nel 1892, Colvig incominciò assai presto, quando aveva appena 8 anni, la carriera teatrale, comparando in un teatro della sua città a fianco della bimba prodigio Verna Felton. Lasciò poi la scuola per entrare a far parte della compagnia del circo di Al G. Barnes, come suonatore nell'orchestra.

Ingegno versatile, Colvig diventò un attore di successo per un giornale di San Francisco; ebbe anche una sua rubrica. Si trasferì a Hollywood nel 1923; venne l'incontro con Disney, e dopo aver collaborato in vari campi con il grande Walt, Vance «Pinto» Colvig diventò, con l'arrivo del sonoro, «la voce» di Pippo, al quale dette la celebre risata, e di Pluto, il cane di Pippo, al quale diede la sua «art art» entreranno nella storia del cinema. Colvig lascia la moglie Peggy e cinque figli. Non è stato ancora annunciato dove e in che forma avrà luogo il funerale.

Hollywood scenderà intanto la sua attenzione sulla politica. Dick Gregory, il fantasista negro che è in primo piano nella lotta per la desegregazione razziale, ha annunciato a Lawrence nel Kansas, parlando agli studenti di quella Università, che l'anno venturo presenterà la propria candidatura, quale indipendente integrazionista, alla presidenza degli Stati Uniti. Ha accusato di corruzione sia il partito democratico che il repubblicano. Johnson sia quello repubblicano, e ha detto che gli Stati Uniti sono il Paese più razzista del mondo, che sono affetti da «malattia morale», e che essi più gravi di quella dell'aria.

Ha invece negato di volersi

presentare candidato alla vicepresidenza. Il Governatore della California, Ronald Reagan, che è stato un famoso attore del cinema. Oggi cinquantottenne, Reagan ha fatto notare ai giornalisti che un solo cronista lo ha intervistato in proposito ben trentasette volte in un giorno: «La mia attuale qualifica di Governatore della California», ha detto — «mi offre opportunità migliori di quante ne avrei come Vicepresidente degli Stati Uniti. Ripeto che non sarò candidato».

Pierre Salinger, che fu segretario stampa di John Kennedy, ha smentito di avere scelto Dick Van Dyke «o qualunque altro attore per l'impersonificazione del defunto Presidente in una versione cinematografica del libro da lui scritto. In Germania il

segretario di Van Dyke, Frank Adamo, aveva detto ieri che all'attore la parte è stata offerta sei mesi fa.

U. P. I.

Conferenza internazionale sui containers a Genova

Genova, 4

Le grandi questioni sollevate dall'introduzione nei trasporti marittimi e terrestri dei container, problemi che sono stati trattati ancora recentemente a Milano nel corso di una tavola rotonda promossa dal Ciso (centro italiano studi containers) alla quale sono intervenuti oltre un migliaio di persone tra operatori e teorici, vedrà a Genova la prima conferenza a livello internazionale.

DIECI ANNI FA IL LANCIO DELLO «SPUTNIK 1» SBALORDI' IL MONDO INTERO

I SOVIETICI CECCANO SULLA LUNA UNA VITTORIA SUL MONDO OCCIDENTALE

Hanno ripreso la gara per il predominio spaziale interrotta nel 1963 da Nikita Kruscev. Forse in occasione del cinquantesimo anniversario della rivoluzione il primo allunaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 4

Il 4 ottobre del 1957 l'Unione Sovietica, da poco emersa dalla lunga notte del terrore staliniano, sbalordiva il mondo con il lancio nello spazio del primo satellite artificiale. Dal giorno dell'impresa dello «Sputnik 1» gli scienziati sovietici hanno compiuto un lungo cammino sulla strada dell'esplorazione spaziale in gara con i loro colleghi americani: le speranze di Mosca che l'URSS arrivi prima al traguardo di questa gara sono oggi fervide come allora.

Intenzionalmente la contesa spaziale ebbe uno svolgimento trionfale per i russi, che per primi misero in orbita un satellite artificiale, e per primi lanciarono un uomo — Yuri Gagarin — nello spazio. Successivamente gli americani riuscirono a recuperare il terreno perduto, per alcuni sono addirittura riusciti a portarsi a loro volta al comando della gara, ed ora le opinioni sono discordi su quale delle due superpotenze sia in vantaggio nel campo spaziale. In realtà i pareri, a questo proposito, sono essenzialmente inconfutabili in ragione dell'irrinunciabile amore per il segreto che i sovietici continuano a coltivare: ora, come sempre, dei loro programmi futuri non si sa niente di preciso e di ufficiale. Nel 1963, Nikita Kruscev annunciò che l'URSS aveva rinunciato ad inviare per prima un uomo sulla Luna, e decise sostanzialmente tagli nel finanziamento dei programmi spaziali. Ma i suoi successori hanno capovoltato la sua politica in questo campo, riproponendosi di battere gli Stati Uniti e dunque di conquistare la supremazia mondiale.

Queste previsioni sono state recentemente confermate dal generale Kuznetsov, comandante dei cosmonauti sovietici, il quale ha dichiarato che i suoi uomini stanno venendo addestrati a costruire una piattaforma orbitale. L'attacco sovietico alla Luna dovrebbe avvenire per gradi: prima una cosmonave dovrebbe compiere la circumnavigazione del satellite naturale della Terra, e poi un veicolo spaziale verrebbe posto in orbita per un certo tempo intorno alla Luna e dopo che tutte queste imprese si saranno concluse con successo, si tenterebbe lo sbarco sulla Luna. Su tempi di realizzazione di questo programma le fonti ufficiali russe non hanno dato la minima notizia. Dovrebbe essere, secondo le previsioni dei cosmonauti sovietici, che tenteranno di toccare il suolo lunare.

Anatoli Blagonravov, forse il massimo scienziato spaziale sovietico, ebbe a dire qualche settimana fa che «qualche mese dopo il lancio di un cosmonave sulla Luna, l'URSS installerà una stazione permanente di ricerca sul satellite naturale della Terra, e dopo che questa sarà stata completata, i sovietici che cosa si propongono? Molti osservatori ritengono che in realtà i piani da realizzare dopo il conseguimento di questa prima impresa non siano stati ancora definiti. Probabilmente prima di farlo i sovietici vorranno rendersi conto dei progetti americani (e gli americani di quelli russi).

Taluni progetti successivi alla conquista della Luna sembrano comunque ovvii. L'invio ad esempio di cosmonauti sugli asteroidi alla ricerca di minerali e quindi l'esplorazione di Marte e di Venere. I russi sovietici sono in grado di raggiungere entrambi questi pianeti: uno di essi, nel luglio 1966, si è schiantato sulla superficie di Venere in conseguenza di un guasto verificatosi negli apparati radio-comando.

Per il viaggio sulla Luna i sovietici hanno già a disposizione i razzi della potenza necessaria, e i problemi relativi al fatto che essi hanno sempre curato soprattutto l'aspetto militare del problema missilistico. Per la Luna, per ciò che riguarda la forza di propulsione, comunque l'URSS è già a posto. Per ciò che riguarda l'esplorazione dei pianeti, sembra invece che i sovietici non abbiano risolto il problema del razzo da usare. Di quelli dei quali ora dispongono, non ve ne è uno in grado di spingere fino a destinazione una cabina abitata da un equipaggio umano. Non si sa se in URSS ci si stia muovendo, o se si stia ancora cercando di risolvere il problema per ciò che riguarda l'aspetto finanziario, per produrre razzi più potenti. Da ciò che risulta, gli scienziati russi si stanno in questo periodo dedicando soprattutto alla risoluzione dei problemi connessi con la necessità di garantire l'incolumità agli astronauti.

Uomini ed animali sovietici inviati nello spazio hanno sofferto, al loro ritorno in terra, di seri disturbi: disidratazione, perdita di peso, riduzione muscolare. E' facilmente intuibile che oggi i programmi spaziali, compresi quelli che riguardano i satelliti meteorologici e gli esperimenti di telecomunicazione, hanno ogni semplificazione in questo senso, in quanto essa costituisce per lo meno una vittoria dell'uomo sulle pastoie burocratiche, e vale a rendere sempre più vicino quell'obiettivo di auspicata amplificazione delle frontiere politiche, che nell'Europa occidentale, si tratti di Paesi del MEC o dell'E.F.T.A., rappresentano soltanto delle inutili parate stagne, inutili perché nessun pericolo di collisione esiste se non nella mente di chi non ha ancora afferrato il reale concetto di libertà della gente, in un continente sempre meno diviso.

Un concetto del genere lo predicava da anni la Germania federale; ma la Francia non è apparsa finora troppo attenta a un simile discorso. Chissà, però che il recente accordo non costituisca per Parigi il primo passo verso un nuovo modo di vedere: partire dal cielo per arrivare in terra.

A. H.

GRAN SPAVENTO NEL CENTRO DI LOSANNA

UN PITONE NELL'AUTO DEL TURISTA MESSICANO

Apprendo il baule vi ha trovato lo sgradito ospite

Losanna, 4

Un turista messicano, aprendo il baule della sua automobile per riporvi la sua macchina fotografica ha visto, con suo enorme spavento, levare davanti a lui la testa minacciosa di un pitone. Egli ha immediatamente rinchiuso il baule e si è precipitato in un vicino garage. Tornato con un meccanico il turista ha nuovamente aperto, con grande cautela, il baule ma il serpente era scomparso.

Per precauzione comunque egli ha lasciato l'auto al garagista. Quest'ultimo esaminando questa mattina la vettura ha scorto il pitone attaccato al soffitto dell'auto. Egli ha allora

chiamato uno specialista di rettili il quale è riuscito a portar via il pitone che misurava un metro e cinquanta di lunghezza.

SI IMPICCA IN CARCERE il feritore della moglie

Capri, 4
Lo spazzino Angelo Amendola, di 39 anni, il quale l'altro giorno, per una improvvisa crisi di follia, ferì con alcuni colpi di roncola la moglie Angela, di 35 anni, e il fratello Antonio di 37, si è ucciso, impiccandosi, nel carcere di Capri. L'Amendola stamane ha detto al secondo di sentirsi male e gli ha chiesto di chiamare un medico. Il secondo si è recato al pronto soccorso dell'ospedale, che è nel presidio.

implicazioni di carattere militare. Il Ministero della Difesa sovietico ha incoraggiato questa conclusione con i ripetuti discorsi sui missili orbitali che emesso in orbita può essere scagliato a radiocomando su qualsiasi punto della Terra. E' quindi inutile nascondersi che ad ogni passo di progresso nell'esplorazione spaziale, corrisponde un passo di potenziamento dei sistemi di difesa militare. Per i sovietici i successi spaziali rappresentano una rivale sui continui vani degli occidentali relativi al più allentare di vista delle loro popolazioni ed inoltre una garanzia di sicurezza.

Nell'ultima guerra mondiale — ha sottolineato un portavoce del ministero sovietico — noi abbiamo avuto venti milioni di morti. Non vogliamo che ciò possa succedere ancora e possiamo garantirvi in questo senso soltanto facendo in modo che la nostra potenza scoraggi qualsiasi aggressione. E i programmi di esplorazione spaziale rientrano nel quadro di potenziamento dell'Unione Sovietica.

U. P. I.

RINVIATO IL LANCIO del quinto «Saturno»

Cape Kennedy, 4

A seguito di un guasto al sistema di afflusso di carburante il primo lancio del razzo «Saturno 5», previsto per il 24 ottobre, sarà rinviato di almeno quattro giorni. Il «Saturno 5» sarà impiegato per il viaggio di tre cosmonauti americani verso la Luna. Il primo lancio servirà per il collaudo di una cabina «Apollo» priva di equipaggio.

TERRIBILE AVVENTURA DI UNA BAMBINA DI SEI ANNI IN FRANCIA

Dilania la padroncina un grosso cane inferocito

Per un quarto d'ora alcuni vicini hanno lottato con la bestia cercando di liberare la piccola, che ha riportato terribili ferite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Per un lungo quarto d'ora, malgrado il coraggio, intervento di alcuni vicini che cercavano invano di liberarla, Isabelle Villard, una bimba di 6 anni, è stata presa dal suo cane lupo che l'ha completamente sfigurata. «Neron», un pastore tedesco di tre anni, era entrato nella famiglia Villard quando era ancora un cucciolo, e sino a ieri non aveva mai manifestato nei riguardi dei suoi padroni, e specialmente della piccola Isabelle, atteggiamenti bellici. Al contrario era proprio la bimba che egli preferiva far saltare ed era con lei che passava lunghe ore nel giardino a giocare. Non si spiega quindi il motivo che improvvisamente l'ha reso così furioso.

Isabelle si trovava sola in casa, insieme alla nonna e alla sorellina più grande, ed era accesa in giardino come d'abitudine per giocare col cane. Nessuno è stato testimone a come si sono svolte le cose: quando le prime persone sono accorse in seguito alle urla laceranti della bimba, costei, che cercava disperatamente di proteggersi il volto con le mani, era stata divorata dal cane al collo, alle gambe, alle braccia e un po' ovunque. E' stato solo dopo un quarto d'ora di lotta selvaggia che alcuni vicini sono riusciti a passare un nodo scorsoio al collo del cane e obbligarlo a lasciare la preda.

Mentre un veterinario praticava alcune iniezioni calmanti all'animale, la bimba veniva trasportata d'urgenza all'ospedale di Meaux, dove i chirurghi per lunghe ore hanno ricucito pazientemente le numerose ferite cercando di ridurre al minimo le mutilazioni subite. Isabelle, che conserverà per tutta la sua vita le tracce di questa terribile avventura, è comunque fuori pericolo.

La polizia ha dovuto faticare per impedire al padre della bimba di uccidere il cane a colpi di fucile da caccia: la legge prescrive infatti che un cane che ha morsi qualcuno deve essere tenuto in osservazione per quindici giorni. Fra quindici giorni «Neron» non potrà allora sfuggire alla sua sorte: una morte dolce, che non rappresenterà tanto una vendetta quanto la soppressione di un animale reso pericoloso.

Vice

La Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi-Società Editrice Libreria

in coedizione con:

Éditions Kister S.A. - Genève

Éditions de La Grange Batelière S.A. - in lingua francese

Kister Verlag A.G. - in lingua tedesca

Salvat Editores S.A. - in lingua spagnola

presenta per la prima volta nella storia dell'editoria, un panorama completo della moderna cultura e della scienza umana

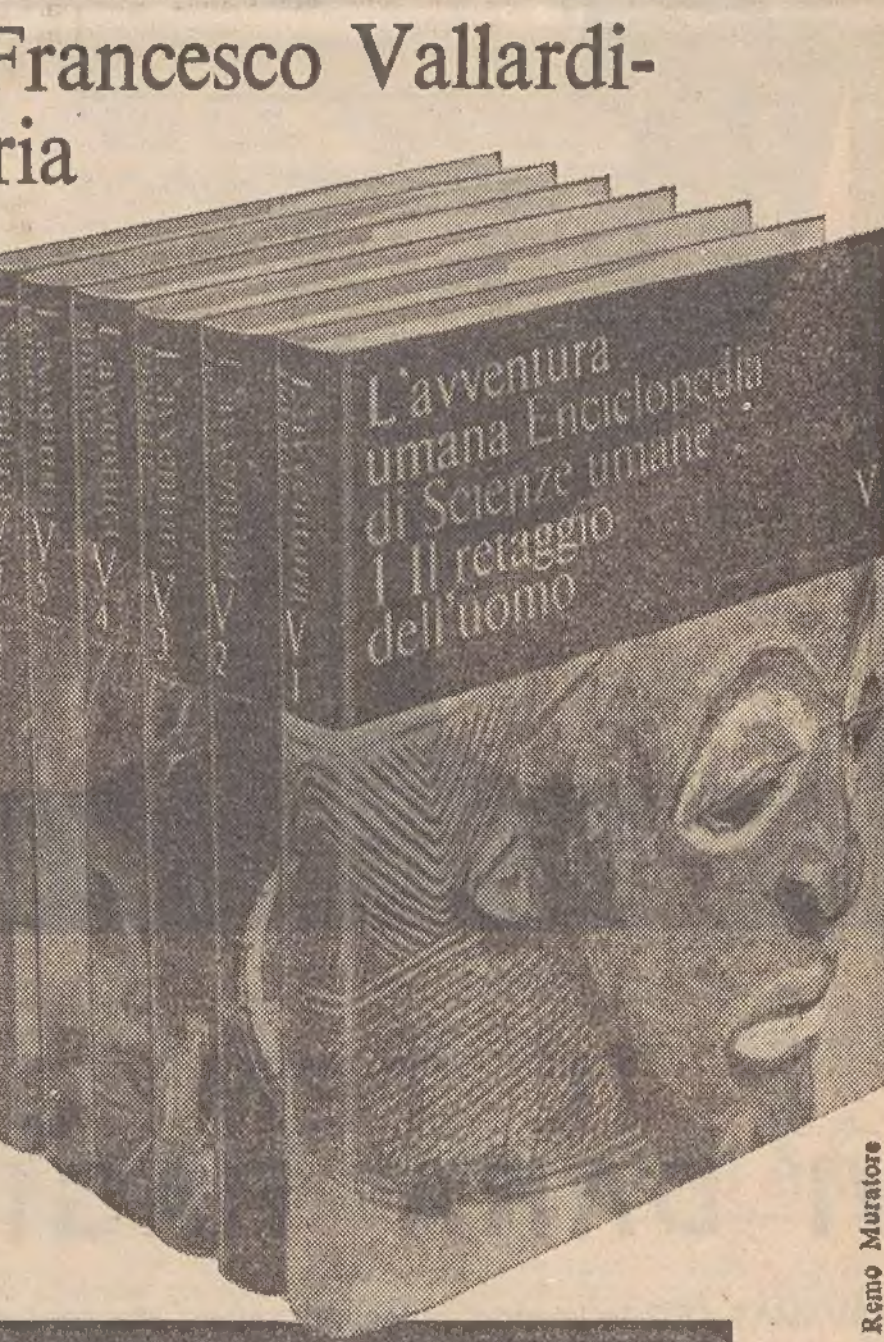
enciclopedia di scienze umane redatta

da 131 specialisti internazionali sotto la direzione di P. Alexandre

6 volumi di grande formato 26x29, con più di 1000 illustrazioni a colori, rilegati in tela con impressioni a pastello in 2 colori e sovrapposizioni plastificate

Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi Società Editrice Libreria

Agenzie di vendita in tutti i capoluoghi di provincia e facilitazioni di pagamento mediante comode rate mensili



L'avventura umana

psicologia, sociologia, economia, industria e lavoro, educazione, antropologia, storia, geografia, urbanistica, il futuro

Da inviare alla casa editrice Dr. Francesco Vallardi, 20123 Milano, Via Cesare da Sesto 15. Preghiamo inviarvi in visione, senza alcun mio impegno, l'opera «L'avventura umana».

nome _____ cognome _____ indirizzo _____



IL TEMPO VI DARA' RAGIONE

LAVAMAT AEG le lavatrici autocandeggianti che trattano la biancheria coi guanti bianchi e che durano tutta la vita.

SI...I DURANO TUTTA LA VITA

perchè sono il risultato di ottanta anni di esperienza e ricerca scientifica, della minuziosa scelta e dell'alta qualità dei materiali usati, di una lunga serie di controlli.

AEG, sicura della qualità dei suoi prodotti, unica in Europa,
GARANTISCE PER TRE ANNI

le proprie lavatrici «LAVAMAT CLARA» e «LAVAMAT REGINA».

Le LAVAMAT AEG non invecchiano mai
perchè sono le prime nella tecnica del lavaggio.

Chi acquista LAVAMAT AEG non sbaglia.
Il tempo vi darà ragione.

LE LAVATRICI DI CHI HA LE IDEE CHIARE

LAVAMAT

AEG

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 50 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile referenziata capace e volenterosa. Trattamento familiare. Telefonare 45025. 33883 B

CERCASI cuoca bravissima, referenziata, per Roma, famiglia molto signorile, alto stipendio. Telefonare subito Trieste 51087. 55401 B

CONIUGI soli cercano prestazioni, meglio stabile, referenziata. Portinaccio Filzi 21/1. 55383 B

DOMESTICA referenze, buona paga, cerco. Donata 1 VI, telefono 35032. 55381 B

DOMESTICA giornata invernale. Telefonare 723996 dopo ore 11. 55455 B

DOMESTICA pratica con referenze cercasi, dalle ore 8-17. Telef. 35312. 55509 B

DONNA pratica casa cerca piccola famiglia 3 ore mattino 3 ore pomeriggio. Inutile presentarsi senza documenti e referenze controllabili. Crispi 67, III, pomeriggio. 55437 B

STABILE sappia cucinare cerca famiglia due persone via Dante 1, telefono momentaneo 221251. 31096 B

30-40ENNE lavori domestici, capace stirare, ore da combinarsi, pressi via Franc. cercasi. Cassette 55369 B, S.P.I.

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA con patente C offresi qualunque servizio. Tel. 977357. 55389 C

CORRISPONDENTE 4 lingue, perfetto, media età, pensionato, lunga pratica mercati estero, attivo, autonomo, referenziato accettarebbe occupazione sopra rientro Trieste. Cassette 55399 C, S.P.I.

GUARDIANO notturno o giornaliero offresi, massima serietà, referenze, dalle ore 11 in poi. 55373 C

OFFRESI quindicienne dattilografa, primo impiego. Telefonare 613780 dopo le 18. 55393 C

SIGNORINA referenziata offresi sorveglianza bambini, ore combinarsi. Tel. 92912 dalle 10-15. 55355 C

UOMO 56 anni offresi quale persona di fiducia telegrafista guardiano diurno o lavori adeguati consegne e riscossioni. Patente guida auto «B», parla inglese-spagnolo. Cassette 55419 C, S.P.I.

VENTIDUENNE millesette patente D pubbl. pratico consegne città imbarchi. Tel. 59110. 55397 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 730291. 55345 CC

A. INSTALLAZIONI scaldabagni, sanitari, rubinetterie. Riparazioni generali immediate. Telefonare 725739. 55457 CC

A. MURATORE esegue restauri tetti, quartieri, negozi, pitturazione in genere. Telef. 41187. 31510 CC

AMBOSESSI concediamo lavori riscaldamento. Scrivere Idam Guanella 11/4, 20128 Milano. 6020 CC

ANTILOPE renna camoscio, puliscorsi. Puntura regionale Caltanissetta, via Giulia 13. Unica specialista della regione. 55423 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni, sostituzioni rubinetti, scaldabagni. Tel. 22527. 55385 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastici. Specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 31223 CC

PITTORE veramente capace qualsiasi lavoro, modicissimo. Tel. 29615. 55283 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezze 20.000. Telefonare 93616. 55371 CC

PITTORE offresi prontamente, tempera, olio, lavabile. Prezzi modici. Telefono 723823. 55353 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732559. 55449 CC

RIPARAZIONI elettrodomestici prezzi modici. Tel. 34287. 55517 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. COMMESSE ad apprendista cercansi per abbigliamento, conoscenza sloveno. Telef. 61688. 55361 D

A. SIGNORINA 25-35enne colta indipendente presenza grossista ottica orologeria in Milano offre sistemazione. Cassette n. 52812 D, S.P.I.

AUTO commesse e commesse veramente pratiche cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 55309 D

APPRENDISTA commessa bella presenza per Boutique cercasi, presentarsi via Scussa 2. 31472 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11. 33865 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio-pasticceria cercansi. Presentarsi via Oriani 9, tel. 50066. 55347 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Penso, Diaz 11. 33865 D

APPRENDISTE domeniche libere cerca bar Derosa, piazza Vittorio Veneto. 52830 D

APPRENDISTI elettricisti cerca Società Stella, impianti neon via Donatello 6. 55403 D

CERCASI aiuto pasticciere. Via S. Lazzaro 5. 55489 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere per buffet. Tel. 61313. 31474 D

CERCASI apprendista scrittore meccanico. Via Reni 12/B. 13579 D

CERCASI lavorante parrucchiere pratica, ottima retribuzione. Salone Mariapia, telef. 63322. 55391 D

CERCASI giovane 15-17 anni apprendista magazziniere Costulich e Dinelli, via Carducci 24. 33879 D

CERCASI signorina 15-16 anni per aiuto ufficio possibilmente senza licenza scuola media. Tel. 44017 ore 10-12 15-18.30. 33871 D

CERCASI ragazzo 17-18 per panetteria. Presentarsi al pomeriggio via Giulia 78. 33863 D

MAESTRA elementare esperta istruttrice lingua inglese cercasi per bimbo ottenne disposta viaggiare. Carasso, via Riese, 6/3, 16147 - Genova. 6075 D

MOTOCARRISTA patente B cercasi. Tel. 90261. 33889 D

OPERATORE MULTILITH e VARIETYPER conoscenza inglese scritto preferibilmente possesso libretto navigazione per tipografia bordo cercasi via Filzi 8. 33875 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassette 55321 D, S.P.I.

RAGAZZE 16-18 anni assumonsi per fabbrica confezioni. Telefonare 83-369. 55439 D

RAGAZZO volenteroso cerca salumeria Gatterri 29, telef. 96563 Buon trattamento. 55375 D

SIGNORINA massima diletto, tenne cerca bar martedì domenica libera. Telefonare 24917. 33887 D

URGENTISSIMO apprendista bar amboscio cercasi. Telefonare 28556. 55475 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

IMPIEGATO cerca stanza uso bagno riscaldamento pressi via Franca-Hermet-Locchi. Telefono 23665. 33869 E

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA affittasi due distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 55505 F

MOBILITÀ doccia affitto impiegato paraggi Università vecchia, tel. 25467. 33885 F

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre

GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata

AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI: piazza Maggiore

GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo

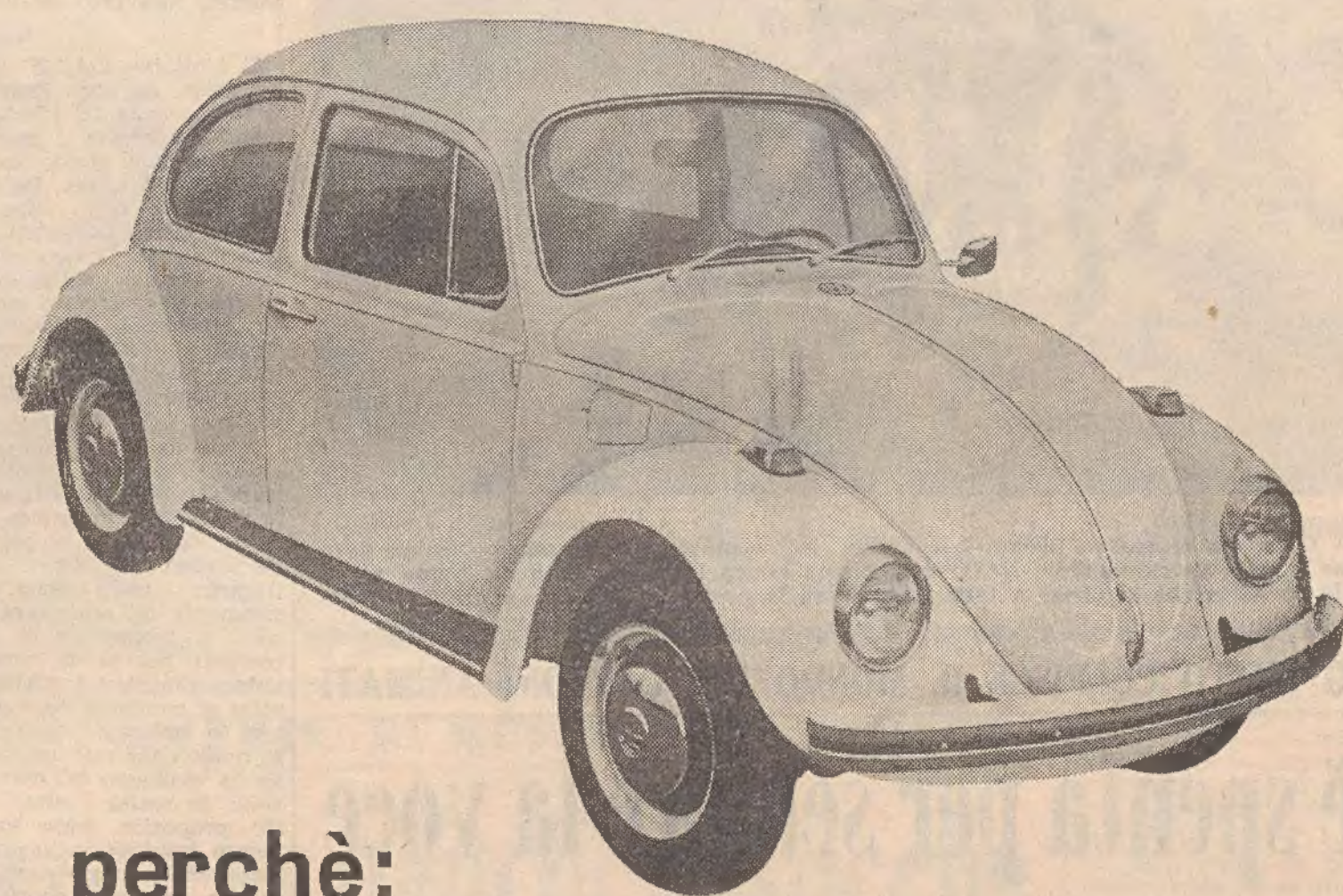
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli

BOSCHI: via Marconi

RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi

SAR: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

Chi compra VOLKSWAGEN acquista SICUREZZA adesso ancora di più!



perchè:

è nuovo

Il piantone di sterzo ad assorbimento d'urto che si contrae sia in caso di urto frontale sia sotto una forte pressione sul volante □ Il sistema frenante a doppio circuito che consente una frenata efficace anche se un circuito si guasta □ Inoltre: tergicristallo a due velocità e a spazzole più grandi □ Impianto di aerazione silenzioso e più efficace □ Pomelli in materiale elastico □ Maniglie esterne con pulsante interno □ Più sicurezza a prezzi invariati.

è rimasto

La carrozzeria in spessa lamiera d'acciaio a forma di guscio □ La piattaforma che protegge la parte inferiore della vettura □ L'esperienza di milioni di esemplari che circolano nei cinque continenti □ La qualità VOLKSWAGEN

I vostri cari vogliono che voi viaggiate sicuri:
le VOLKSWAGEN sono robuste e adesso ancora più sicure

In Italia concessionari in tutte le 52 Province, con oltre 700 officine autorizzate. Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera «V» = VOLKSWAGEN (ed anche sulla seconda di copertina)



Tutti i Concessionari sono agenti del Servizio Assicurazioni e del Servizio Finanziamento VOLKSWAGEN (Cassa)

PUBBLIART/cart



api-comfort

OLIO COMBUSTIBILE FLUIDO EXTRA, VISC. 3/5 E

...ED È SUBITO CALDO!...



da anni all'avanguardia nella lotta contro l'inquinamento atmosferico, garantisce

- un rendimento termico superiore
- un più alto potere calorifico
- una combustione perfetta, regolare e totale
- una riduzione sensibile di incrostazioni
- una riduzione sensibile di corrosioni
- una bassa viscosità
- una ottima polverizzazione
- il più basso tenore di fuliggine

L'OLIO COMBUSTIBILE FLUIDO
A RIDOTTO
TENORE DI ZOLFO

SUPERBE LE NUOVE FORD

17m
e
20m



**HANNO GIÀ OGGI
QUELLO CHE GLI ALTRI
AVRANNO DOMANI!**

Ossevatele bene. Paragonate alle altre automobili di qualità.
Fate poi questa considerazione: tutto quanto c'è di nuovo è
il risultato di lunghe esperienze di gare in tutto il mondo e di 70 milioni
di vetture costruite fino ad oggi. Questo significa: lunga vita dell'auto, sicurezza e
comfort di guida. Paragonate anche il valore/prezzo. E non meravigliatevi
se sarete sorpresi: sono Ford, che vuol dire organizzazione, potenza e prestigio.

NUOVA SICUREZZA!

Doppio circuito frenante.
Piantone di guida
e pannello imbottiti.

NUOVA LINEA!

Carrozzeria ad alto
coefficiente di penetrazione
aerodinamica in uno
styling di alto prestigio.

NUOVO COMFORT!

Maggior spazio interno
e bagagliaio di 0,71 m³.
Strumentazione raccolta
e di chiara leggibilità.

Da L. 1.390.000 compresa IGE
e trasporto, il modello 17M
(motore 1503 cc)
Da L. 1.745.000 compresa IGE
e trasporto, il modello 20M TS
(motore 1998 cc)

È IL VOSTRO MOMENTO D'ORO
PER AVERE UNA FORD



STANZA (centralissima) vuota
o mobilita affittasi a donna so-
la; volendo anche vitto. Tele-
fonare 33866. 55507 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta
iscrizioni per corsi di inglese,
tedesco, francese, italiano, spa-
gnolo, russo; traduzioni: piazza
Ponterosso 2, tel. 23121 Trieste.

A.A. PROGRAMMATORI I.B.M.
390, inizio 9 ottobre. Scuole Riu-
rile, Battisti 8, 33.133. Corso di
giornalismo prova ammissione
14 ottobre. Prossimamente: cor-
so di tecnica bancaria. 33813 G

FRANCESE lezioni conversazio-
ne impartisce signora. Telefo-
no 36961 dalle 14-19. 55493 G

PREPARAZIONE esami licenza
media. Lezioni individuali e col-
lettive. Tel. 24715. 55503 G

STUDENTESSA universitaria,
offresi ore pomeridiane assis-
tenza alunni elementari medie
inferiori. Tel. 39065. 55485 G

Off. appart. e bott. L. 60

A.A. A. ARGO appartamenti
NUOVI 12 stanze soggiorno cu-
cino bagno poggiori VISTA
MARE centralnata ascensore
rifornire extra affittasi. Tele-
fono 23382. 55479 I

A. APPARTAMENTI FLAVIA 2
stanze soggiorno cucinino servi-
zi tutti comfort. GIULIA 4 stan-
ze cucina gabinetto, FACCANO-
NI appartamento in casetta 2
stanze cucina bagno giardino ga-
rage, affitta. IMMOBILIARE
GIULIANA, tel. 28300. 55411 I

AFFITTANSI alloggi soffitta via
Crocefieri, Gattari, Corridoni ed
altri. Telefonare 29159. 55387 I

A. ARGO appartamenti 3 stan-
ze soggiorno cucinino bagno ri-
postiglio poggiori affittasi. Tel.
23382. 55479 I

A. ARGO centralissimo 7 stanze
cucina doppi servizi centralnata
ascensore affittasi 80.000. Tel.
23382. 55479 I

**A. ARGO MURAT - D'ANNUN-
ZIO - GIULIA** appartamenti e-
leganti 3 stanze cucina doppi
servizi poggiori ripostiglio cen-
tralnata ascensore affittasi. Tel.
23382. 55479 I

A. CAPELLO libero novembre
3 stanze stanziata cucina bagno
autoriscaldamento affittasi di-
stinti 35.000. ESPERIA, Imbria-
ni 8, 29235. 55513 I

A. DREHER vuoto 3 stanze cu-
cina wc 28.000. PICCARDI 2
stanze stanziata cucina wc 26.000
congiunti soli. ESPERIA, Imbria-
ni 8, 29235. 55451 I

Appartamenti

Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone

con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a di-
sposizione del pubblico dalle
ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
compreso il sabato.

A. FLAVIA pronto ingresso bi-
stanze bagno centralnata ascen-
sore affittasi AGEF, Crispi 14. 55459 I

B. MONFALCONE CENTRO
LOCALI NUOVI GRANDI
luminosi fino a 65 mq. con servi-
zi adatti uffici boutique parro-
chiere sartorie associazioni as-
sicurazioni rappresentanze ecc.
tutti comfort moderni rifinitu-
re extra affittasi. NISTRI, Leo-
pardi 19. 207 I

B. MONFALCONE CENTRO
appartamenti signorili 2 stanze
salone; 3 stanze salone cucina
biservizi. Vista panoramica affit-
tasi. NISTRI, Leopardi 19, tele-
fono 72203. 208 I

AFFITTANSI appartamenti nuo-
vi 2 stanze cucina tutti comfort.
Telef. 31335. 55377 I

AFFITTASI camera cucina. Al-
tro solo camera. Visita via Udi-
ne 19, III, 11.30-12. 55425 I

AFFITTASI appartamento nuo-
vo 2 stanze soggiorno cucinino
riscaldamento e garage. Telefo-
no 73364. 55351 I

ALLOGGIO Servola stanza stan-
ziata cucina doccia gabinetto af-
fittasi. Telefonare 95982. 31554 I

AMMOBILIATI centrali 2 - 4
stanze cucina bagno affittasi.
ESPERIA, Imbriani 8, 29235. I

APPARTAMENTINO centro Ro-
fano soleggiato camera cucina
gabinetto giardino affitto 13.500
compensi lavori. Scrivere Cas-
setta 33973 I SPI.

APPARTAMENTINO ROIANO
stanza cucina wc affitta rino-
vato 13.000. Immobiliare CIVI-
CA, piazza S. Giovanni 4, tel.
61712. 55515 I

APPARTAMENTINO elegante-
mente mobilitato zona Tribuna-
le tutti comfort moderni affit-
tasi possibilmente persona sola.
Tel. 763026. 55493 I

APPARTAMENTO via DELL'E-
REMO vista mare saloncino 2
stanze cucina bagno 2 poggiori
centralnata ascensore garage
cantina affitta primo ingresso
Immobiliare CIVICA, piazza S.
Giovanni 4, tel. 61712. 55515 I

APPARTAMENTO MADONNA
DEL MARE affitta 23.000. Immo-
biliare VESTA, Gallina 4, 730344.
55483 I

APPARTAMENTO nuovo (Ron-
chetto) 3 stanze servizi comfort
affittasi Amm.ne Crispi 9. 55473 I

APPARTAMENTO 4 stanze cu-
cina bagno riscaldamento ascen-
sore affittasi corso Italia 29,
amminstrazione. 55519 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO
3 stanze soggiorno cucinino dop-
pi servizi 2 poggiori riscaldi-
mento ascensore affitta rino-
vato Immobiliare CIVICA, piazza
S. Giovanni 4, tel. 61712. 55515 I

APPARTAMENTO panoramicco 3
stanze, cucina, bagno, riscaldi-
mento, poggiori, Salita Trenc-
via 4, vista libera, affittasi. Ri-
volgersi portineria ore 11-13.
55407 I

CAMERA cucina 10.000; camera
soggiorno cucinino bagno 30
mila; bicchiere cameretta cucin-
na bagno 33.000 affittasi. Agen-
zia Foscolo 4, I. p. 33867 I

MAGAZZINI Salita Grotta 13,
mensili 15.000; Salita Grotta 15,
mensili 8.000; Rivo 14, mensili
10.000. 55395 I

MAGAZZINO via Commerciale
85 4 fori mq. 130 affittasi. Tel.
31820 ore ufficio. 137447 I

MOBILIATO in villa (Opicina),
4 stanze, cucina, accessori mo-
derna, giardino, affittasi. Tele-
fonare 95-982. 31554 I

NEGOZIO Franca, altro Gate-
ri magazzino centrale affittasi.
Telefonare 23182. 13837 I

SEMINUOVO Campiellisi, tre
stanze, cucina, accessori moder-
ni, affittasi. Telefonare 95982.
31554 I

LOCALI I piano, pressi Goldo-
ni, 8 vani, servizi, centralnat-
ta, affittasi. Telefonare 95982.
31556 I

PANORAMICO Rotonda due
stanze cucina servizi centralnat-
ta ascensore affittasi. Telefo-
nare 95982. 31556 I

PRIMINGRESSO 1, 2 stanze,
salone, servizi, terrazza, ascen-
sore, termofonia, 50.000. ESPE-
RIA, Imbriani 8, 29235. 55481 I

QUARTIERINO centrale per
persona sola affitto 7000. Telefo-
nare 23664, negozio. 55359 I

RESTAURATO, S. Antonio, IV,
5 stanze, 2 stanzette cucina ba-
gno riscaldamento affittasi. Tel.
95982. 31556 I

UFFICI 1-4 camere, adatti an-
che ambulatorio affittasi. Visi-
tare ore 12-13 Artisti 2, I. 13837 I

UFFICIO Ponte Fabra 2 stanze
servizio, ingresso scale affittasi.
Tel. 95982. 31556 I

ZONA Rossetti, 3 stanze, sala-
ne, doppi servizi. Altro Severo
signorile, stanza, stanzone, sa-
lone, tutti comfort. Affitta:
IMMOBILIARE Carducci 28.
Tel. 734257. 55481 I

I Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI in affitto da 1,
2 stanze soggiorno, cucina, cer-
casi per dipendenti ente impor-
tanza nazionale. Tel. 23382.

APPARTAMENTINO mobilitato
qualsiasi zona cercasi affitto,
telefonare 24643. 33897 L

APPARTAMENTINO 1, 2 stan-
ze, cerca affitto coniugi impie-
gati. Telefonare 33866. 55507 L

PRENDERE in affitto villa
Opicina - alipiano. Offerte Cas-
setta 5541 L. SPI.

M vendite d'occasione L. 60

COCKER Spaniels nero 9 mesi
con deduce. 91753 dalle 15 alle 19

MACCHINA Singer bellissima;
zig-zag occasione. Mobilitati as-
sortiti. Rimodernature ripara-
zioni garantite. «Gramacchia»
Barbiera 10. 55525 M

MACCHINA Singer 8.000. Rien-
trante 15.000. Con mobilito 25
mila. Automatiche. Assortimen-
to mobiliti. Riparazioni accu-
rate. Manzoni 4 Cosulich. Telef.
96925. 52588 M

MACCHINE per cucire Pfaff te-
desche, Vigorelli nazionali, oc-
casioni Singer, Delponte, via Ti-
meus 12. 41 M

PELLICCIE modelli alta classe
qualità superiore visoni, ocelot,
castor, castorino, murrel, rat
similvisone da taglia 40 a 54.
lontre foca persiano bellissime
220.000, cappelli, visoni, giurmi-
zioni 18.000 in poi, ancora prezzi
rara occasione. Pellicceria Cer-
vo, XX Settembre 16. 3028 M

PELLICCIA persiano ottimo sta-
to vendesi occasione. Telefonare
2488. 55357 M

STUFA occasione Varm Mor-
ning Zoppas sparherd 5000.
vendo Bosco 12 magazzino. 33777 M

TELEVISIONE I II canale, ga-
rantito, vendesi 25.000, telefo-
no 26049. 33861 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI ci-
neserie quadri orologi pendolo
pianoforti stanze letto pranzo
salotti mobili antichi, telefo-
na 31428. 33899 N

A.A. LIBRI intere biblioteche
acquisto pagando bene. Telef.
95935. 29528 N

ACQUISTIAMO quadri orologi
mobili antichi soprammobili
rotami metalli sgombero sof-
fite. Telefonare tuttigiorni n.
31621. 33895 N

DISCHI microsolco 33 giri li-
bri intere biblioteche acquisto
pagando bene. Tel. 95935.
29528 N

MACCHINA Singer 8.000. Rien-
trante 15.000. Con mobilito 25
mila. Automatiche. Assortimen-
to mobiliti. Riparazioni accu-
rate. Manzoni 4 Cosulich. Telef.
96925. 52588 M

MACCHINE per cucire Pfaff te-
desche, Vigorelli nazionali, oc-
casioni Singer, Delponte, via Ti-
meus 12. 41 M

PELLICCIE modelli alta classe
qualità superiore visoni, ocelot,
castor, castorino, murrel, rat
similvisone da taglia 40 a 54.
lontre foca persiano bellissime
220.000, cappelli, visoni, giurmi-
zioni 18.000 in poi, ancora prezzi
rara occasione. Pellicceria Cer-
vo, XX Settembre 16. 3028 M

PELLICCIA persiano ottimo sta-
to vendesi occasione. Telefonare
2488. 55357 M

STUFA occasione Varm Mor-
ning Zoppas sparherd 5000.
vendo Bosco 12 magazzino. 33777 M

TELEVISIONE I II canale, ga-
rantito, vendesi 25.000, telefo-
no 26049. 33861 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI ci-
neserie quadri orologi pendolo
pianoforti stanze letto pranzo
salotti mobili antichi, telefo-
na 31428. 33899 N

A.A. LIBRI intere biblioteche
acquisto pagando bene. Telef.
95935. 29528 N

ACQUISTIAMO quadri orologi
mobili antichi soprammobili
rotami metalli sgombero sof-
fite. Telefonare tuttigiorni n.
31621. 33895 N

DISCHI microsolco 33 giri li-
bri intere biblioteche acquisto
pagando bene. Tel. 95935.
29528 N

MACCHINA Singer 8.000. Rien-
trante 15.000. Con mobilito 25
mila. Automatiche. Assortimen-
to mobiliti. Riparazioni accu-
rate. Manzoni 4 Cosulich. Telef.
96925. 52588 M

MACCHINE per cucire Pfaff te-
desche, Vigorelli nazionali, oc-
casioni Singer, Delponte, via Ti-
meus 12. 41 M

PELLICCIE modelli alta classe
qualità superiore visoni, ocelot,
castor, castorino, murrel, rat
similvisone da taglia 40 a 54.
lontre foca persiano bellissime
220.000, cappelli, visoni, giurmi-
zioni 18.000 in poi, ancora prezzi
rara occasione. Pellicceria Cer-
vo, XX Settembre 16. 3028 M

PELLICCIA persiano ottimo sta-
to vendesi occasione. Telefonare
2488. 55357 M

STUFA occasione Varm Mor-
ning Zoppas sparherd 5000.
vendo Bosco 12 magazzino. 33777 M

TELEVISIONE I II canale, ga-
rantito, vendesi 25.000, telefo-
no 26049. 33861 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI ci-
neserie quadri orologi pendolo
pianoforti stanze letto pranzo
salotti mobili antichi, telefo-
na 31428. 33899 N

A.A. LIBRI intere biblioteche
acquisto pagando bene. Telef.
95935. 29528 N

ACQUISTIAMO quadri orologi
mobili antichi soprammobili
rotami metalli sgombero sof-
fite. Telefonare tuttigiorni n.
31621. 33895 N

DISCHI microsolco 33 giri li-
bri intere biblioteche acquisto
pagando bene. Tel. 95935.
29528 N

MACCHINA Singer 8.000. Rien-
trante 15.000. Con mobilito 25
mila. Automatiche. Assortimen-
to mobiliti. Riparazioni accu-
rate. Manzoni 4 Cosulich. Telef.
96925. 52588 M

MACCHINE per cucire Pfaff te-
desche, Vigorelli nazionali, oc-
casioni Singer, Delponte, via Ti-
meus 12. 41 M

PELLICCIE modelli alta classe
qualità superiore visoni, ocelot,
castor, castorino, murrel, rat
similvisone da taglia 40 a 54.
lontre foca persiano bellissime
220.000, cappelli, visoni, giurmi-
zioni 18.000 in poi, ancora prezzi
rara occasione. Pellicceria Cer-
vo, XX Settembre 16. 3028 M

PELLICCIA persiano ottimo sta-
to vendesi occasione. Telefonare
2488. 55357 M

STUFA occasione Varm Mor-
ning Zoppas sparherd 5000.
vendo Bosco 12 magazzino. 33777 M

TELEVISIONE I II canale, ga-
rantito, vendesi 25.000, telefo-
no 26049. 33861 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI ci-
neserie quadri orologi pendolo
pianoforti stanze letto pranzo
salotti mobili antichi, telefo-
na 31428. 33899 N

A.A. LIBRI intere biblioteche
acquisto pagando bene. Telef.
95935. 29528 N

ACQUISTIAMO quadri orologi
mobili antichi soprammobili
rotami metalli sgombero sof-
fite. Telefonare tuttigiorni n.
31621. 33895 N

DISCHI microsolco 33 giri li-
bri intere biblioteche acquisto
pagando bene. Tel. 95935.
29528 N

MACCHINA Singer 8.000. Rien-
trante 15.000. Con mobilito 25
mila. Automatiche. Assortimen-
to mobiliti. Riparazioni accu-
rate. Manzoni 4 Cosulich. Telef.
96925. 52588 M

MACCHINE per cucire Pfaff te-
desche, Vigorelli nazionali, oc-
casioni Singer, Delponte, via Ti-
meus 12. 41 M

PELLICCIE modelli alta classe
qualità superiore visoni, ocelot,
castor, castorino, murrel, rat
similvisone da taglia 40 a 54.
lontre foca persiano bellissime
220.000, cappelli, visoni, giurmi-
zioni 18.000 in poi, ancora prezzi
rara occasione. Pellicceria Cer-
vo, XX Settembre 16. 3028 M

PELLICCIA persiano ottimo sta-
to vendesi occasione. Telefonare
2488. 55357 M

STUFA occasione Varm Mor-
ning Zoppas sparherd 5000.
vendo Bosco 12 magazzino. 33777 M

TELEVISIONE I II canale, ga-
rantito, vendesi 25.000, telefo-
no 26049. 33861 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI ci-
neserie quadri orologi pendolo
pianoforti stanze letto pranzo
salotti mobili antichi, telefo-
na 31428. 33899 N

A.A. LIBRI intere biblioteche
acquisto pagando bene. Telef.
95935. 29528 N

ACQUISTIAMO quadri orologi
mobili antichi soprammobili
rotami metalli sgombero sof-
fite. Telefonare tuttigiorni n.
31621. 33895 N

DISCHI microsolco 33 giri li-
bri intere biblioteche acquisto
pagando bene. Tel. 95935.
29528 N

MACCHINA Singer 8.000. Rien-
trante 15.000. Con mobilito 25
mila. Automatiche. Assortimen-
to mobiliti. Riparazioni accu-
rate. Manzoni 4 Cosulich. Telef.
96925. 52588 M

MACCHINE per cucire Pfaff te-
desche, Vigorelli nazionali, oc-
casioni Singer, Delponte, via Ti-
meus 12. 41 M

PELLICCIE modelli alta classe
qualità superiore visoni, ocelot,
castor, castorino, murrel, rat
similvisone da taglia 40 a 54.
lontre foca persiano bellissime
220.000, cappelli, visoni, giurmi-
zioni 18.000 in poi, ancora prezzi
rara occasione. Pellicceria Cer-
vo, XX Settembre 16. 3028 M

PELLICCIA persiano ottimo sta-
to vendesi occasione. Telefonare
2488. 55357 M

MATRIMONIALE 95.000, assorti-
mento lussuosi, grande oc-
casione, massima garanzia. Plo-
cardi 49. 33383 NN

PIANINO tedesco originale
perfetto, vendesi occasione ra-
ra. Carducci 32, II. 5

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APPLAUDITO INTERVENTO DEL PREMIER AL CONGRESSO DI SCARBOROUGH

WILSON È RIUSCITO A SUPERARE LA CRISI DI FIDUCIA DEI LABORISTI

Un voto dell'assemblea affinché il Governo si dissocia dalla politica americana nel Vietnam - Appello ai Sindacati - Pesanti accuse contro i conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Il congresso laburista di Scarborough non va male per Wilson. Oggi ha parlato lui, ed ha riscosso un lungo, vigoroso applauso. Ieri sera aveva parlato il Cancelliere dello Scacchiere, Callaghan, difendendo la politica economica del Governo, in una difficile e i giorni scorsi aveva detto che è stato uno dei più grandi trionfi della sua carriera. Via via che parlava, si avvertiva quasi sensibilmente che il congresso cambiava umore, e si vedevano spianarsi in larghi sorrisi i volti di Wilson e del suo stato maggiore.

Dopo il discorso di Callaghan, una mozione decisamente ostile al Governo già passata con larga maggioranza al congresso delle Trade Unions un mese fa, era stata respinta con tre milioni 997 mila voti contro due milioni 324 mila. Ieri stesso una mozione di inconfidenza nei confronti del Governo, ritenuta da Callaghan, troppo audace da molti, nella fase che l'Inghilterra attraversa, era stata approvata con tre milioni 213 mila voti contro tre milioni e 91 mila. Oggi Wilson ha tirato le somme di questa situazione che ormai si delinea, almeno in senso al suo partito, ed ha potuto procedere a una serie di dichiarazioni sul terreno ormai preparato.

Ha potuto anzi esimersi da una stretta difesa della sua politica economica e lanciarsi nei sogni dell'avvenire, disegnando una nuova frontiera, una nuova Gerusalemme. Questa nuova frontiera, ha spiegato, è condizionata alla resurrezione delle zone della prima rivoluzione industriale inglese, dove d'altra parte, ha affermato, il sudicio, la confusione e la decadenza della nostra eredità vittoriana vengono progressivamente riscattati da nuove forme di vita industriale e cittadina. Era evidente che Wilson parlava per il suo partito, non per il Paese, cercava di ristabilire le fedeltà, di rinfacciare ai conservatori le loro responsabilità. Nel complesso pare che vi sia riuscito, guadagnando un po' di fiato per i prossimi mesi. Lo «Evening Standard» scrive che la crisi di fiducia del partito laburista sembra, almeno per il momento, meno acuita.

Non tutto, oggi, è stato roseo per Wilson. Dopo averlo applaudito, poco più di un'ora dopo, l'assemblea ha votato una mozione di politica estera, con la quale si chiede che il Governo dissocia radicalmente la sua politica da quella degli americani nel Vietnam. È una vittoria dell'ala sinistra, e in un certo senso una sconfitta personale del ministro degli Esteri Brown che ieri sera, pure stigmatizzando quella asfittica guerra, aveva difeso la solidarietà fra Londra e Washington appellandosi anche ad elementi che non poteva comunicare all'auditorio.

Per tornare al discorso del Primo Ministro, è da segnalare il suo programma di immettere nel contesto industriale del Paese nuove industrie di iniziativa statale, che servano innanzitutto ad arricchire, e a stimolare, soprattutto costruendo altri stabilimenti termoelettrici per la produzione di elettricità meno costosa di quella corrente, e partecipando al finanziamento della tecnica delle industrie private soprattutto nel campo metallurgico. Wilson ha difeso la decisione del Governo di tenere a bada la produzione industriale, e ha affermato che la fase peggiore della crisi economica è ormai superata, che esiste tuttavia il pericolo di ricadute, e che l'attestamento di responsabilità da parte di qualche settore della produzione o del lavoro.

Wilson ha rivolto un appello ai sindacati affinché collaborino con il Governo, e ha chiesto ai conservatori, che sono contro di essi una accusa per le meno stupite, di non per il rappresentante di uno

Stato assistenziale, qual è oggi l'Inghilterra soprattutto ad opera del Governo e delle legislature laburiste: il ha accusati di volere arrestare tutte le industrie di una società di pubblica assistenza. E' pur vero che Wilson si riferiva alle indulgenze dei conservatori verso il mondo della produzione a svantaggio della produttività (il chiodo fisso di Wilson), e che lo Stato assistenziale è ben altro che uno Stato di indulgenza industriale, ma questo non toglie che la frase di Wilson suonasse almeno in superficie, paradossale.

Wilson, va detto ancora, ha avuto la mano larga nello scegliere statistiche intese a comprovare i «successi del Governo».



Vienna — Eric Rajakovic (a sinistra) al suo avvocato, proveniente dalla Jugoslavia, in compagnia del suo avvocato

no. Ha rievocato il discorso che fece al Congresso quattro anni fa, indicando di compimento e il destino del suo Governo nella costruzione di una nuova Inghilterra mediante la rivoluzione tecnologica. La tecnologia si agganciava a un altro dei temi fondamentali con i quali Wilson si era presentato orgogliosamente alla nazione nella sua prima campagna elettorale dopo la morte di Gattskell: il tema dell'istruzione pubblica. In questi anni e in questi mesi, l'Inghilterra in Inghilterra il problema della conversione delle «pubbliche schools», che non ostante il nome sono le scuole private, le scuole privilegiate cui accedono tradizionalmente i ragazzi della classe privilegiata.

Il generale De Gaulle ha modificato in nessun modo il proprio atteggiamento nei confronti della questione dell'ingresso nel Mercato comune. Secondo certe indiscrezioni, trapelate negli ambienti politici della capitale francese, il Capo dello Stato, che ha ricevuto l'Ambasciatore della Germania federale, Kieser, si sarebbe mostrato più intransigente che mai. Parlando con l'Ambasciatore avrebbe ribadito tutti gli argomenti già enumerati in occasione della sua ultima conferenza stampa, insistendo in particolare sul fatto che una «estensione» della Comunità europea modificata sarebbe fatalmente la stessa stessa di tale organizzazione.

La cosa è tanto più interessante in quanto esiste in Germania una forte opinione politica favorevole all'ingresso immediato della Gran Bretagna nel Mercato comune. Si può pertanto pensare che l'Ambasciatore Kieser, parlando ieri con De Gaulle, avrà fatto presente al Capo dello Stato francese le difficoltà cui deve far fronte il Cancelliere Kiesinger, il quale, pur desiderando l'associazione della Gran Bretagna alla CEE, non vuole tuttavia compiere gesti clamorosi, suscettibili di compromettere i buoni rapporti tra Bonn e Parigi.

Come è noto, il Governo tedesco cerca, in un certo senso, di fare da mediatore tra Parigi e Londra.

te. Il laburismo sventola la bandiera delle cosiddette «comprehensive schools», cioè scuole a programmi e sistemi unificati, corrispondenti in modo sommario alle cosiddette medie unificate. Wilson ha detto che il suo Governo è deciso ad eliminare il «viziato sistema dei privilegi scolastici» e che la battaglia è in corso, vi siamo profondamente impegnati in tutto il Paese, e intendiamo vincerla, tutti noi insieme.

Vice

Intransigente De Gaulle sull'adesione inglese al MEC

Parigi, 4

Il generale De Gaulle ha modificato in nessun modo il proprio atteggiamento nei confronti della questione dell'ingresso nel Mercato comune. Secondo certe indiscrezioni, trapelate negli ambienti politici della capitale francese, il Capo dello Stato, che ha ricevuto l'Ambasciatore della Germania federale, Kieser, si sarebbe mostrato più intransigente che mai. Parlando con l'Ambasciatore avrebbe ribadito tutti gli argomenti già enumerati in occasione della sua ultima conferenza stampa, insistendo in particolare sul fatto che una «estensione» della Comunità europea modificata sarebbe fatalmente la stessa stessa di tale organizzazione.

La cosa è tanto più interessante in quanto esiste in Germania una forte opinione politica favorevole all'ingresso immediato della Gran Bretagna nel Mercato comune. Si può pertanto pensare che l'Ambasciatore Kieser, parlando ieri con De Gaulle, avrà fatto presente al Capo dello Stato francese le difficoltà cui deve far fronte il Cancelliere Kiesinger, il quale, pur desiderando l'associazione della Gran Bretagna alla CEE, non vuole tuttavia compiere gesti clamorosi, suscettibili di compromettere i buoni rapporti tra Bonn e Parigi.

Come è noto, il Governo tedesco cerca, in un certo senso, di fare da mediatore tra Parigi e Londra.

UN SILENZIO CHE POTREBBE SIGNIFICARE UN'AMMISSIONE

Nessuno smentisce a Washington le voci dello sbarco nel Nord Vietnam

Paragonata la situazione dei marines a quella di Dien Bien-fu dove l'esercito francese perse sia l'Indocina che la guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 4

Nessuna voce smentisce quella che circola sulla svolta della guerra in Vietnam, lo sbarco eventuale dei marines nel Nord, in un tratto di terra appena sopra la zona di delimitazione del diciassettesimo parallelo. E' un silenzio che si presta a molte interpretazioni, ovviamente, da quella di una sdegnata rinuncia persino a considerare come esmentire il sospetto dello sbarco, a quella di una tacita ammissione del piano studiato dal Comando in capo delle forze nell'Asia sud-orientale d'accordo con lo Stato Maggiore dei marines. La testa di ponte nel territorio della Repubblica di Ho Chi-minh potrebbe essere la costa dei dintorni di Vinh o, forse, un altro più in alto, nel tratto che ha

per centro l'abbazia importante di Don Hoi. Che lo sbarco possa avvenire fra un mese per rompere la pressione vietnamita, Sud e Nord combinati, contro le basi dei marines proprio al di sotto della linea di demarcazione, e per sventare una condizione che forse per ragioni di propaganda e di preparazione psicologica allo sbarco, viene definita eguale a quella di Dien Bien-fu, dove i cinesi perdettero la guerra e l'Indocina, appare una possibilità non soltanto realistica, ma per taluni addirittura imperiosa.

D'altra parte, si fa osservare a Washington che nel suo discorso nel Texas di sabato scorso, Johnson ha fatto alcune affermazioni che lasciano sperare poco in una prossima sistemazione pacifica del Vietnam.

Un esame attento delle parole di Johnson, fra l'altro, fa intuire che la Casa Bianca è arrivata a una conclusione abbastanza solida sulla politica futura in Asia: non lasciare che il comunismo prevalga, non importa come vada la guerra e quali sviluppi essa debba prendere in larghezza e in ampiezza: cioè nella sua spirale di escalation, non soltanto nel Vietnam ma anche nell'intera area asiatica, quella che Johnson ama definire del Pacifico e che fatalmente coinvolge la Cina.

Si studiano frasi come queste dette da Johnson a San Antonio: «Abbiamo cercato di rinforzare i popoli liberi contro la dominazione di potenze aggressive. Un Sud Vietnam dominato dal comunismo avvincherebbe molto di più alla sua terribile realtà la terza guerra mondiale. Perciò a considerare in pieno e già fin d'ora la lotta per ridurre la possibilità di una più grande guerra, forse una guerra nucleare. E' subito dopo: «Io preferisco restare nel Vietnam durante questo periodo poiché fra la minaccia di un'escalation e la possibilità di un'escalation, io preferisco la prima».

La Presidenza, l'Esecutivo e gli aderenti all'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE partecipano al lutto della famiglia memora dell'opera altamente umana prodigata dallo scomparso nella direzione sin dagli anni difficili dell'ufficio Assistenza Prohugi della Prefettura di Trieste.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Direttorato del Corpo Insegnante della SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI DI TRIESTE, partecipa al dolore dell'ing. Giuliano Cuccagna, per la perdita del caro genitore.

A seguito di incidente sul lavoro si è tragicamente spento

Giovanni Cerniani di anni 47

Ne danno il triste annuncio la moglie ODETTA, il figlio PAOLO, la mamma LUIGIA, i cognati e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si è spento improvvisamente

Domenico Valle

Desolati ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari ringraziano la Casa di riposo F.lli Stuparich per le cure prestate.

Si è spento improvvisamente

Maria ved. Ferlora nata Chersich di anni 82

Si è spenta improvvisamente addì 4 ottobre lasciando nel dolore i figli, i generi e i nipoti.

Un grazie di cuore alla Piccola Suora dell'Assunzione in particolare a suor Teresa, che amorevolmente l'ha assistita.

I funerali seguiranno domani 6 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

La famiglia CANOVA, nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti

coloro che, in qualsiasi modo, hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Umberto

Sabato 7 ottobre alle ore 19 una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa del Gesù Divino Operaio in via Flavio.

Commosi per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro

Marco Casarini

La moglie e il figlio ringraziano tutti coloro che sono stati vicini nel doloroso momento.

La conquista della capitale bialtrana rappresenta il più importante successo dei federali nei quattro mesi di guerra contro i secessionisti; la caduta di Enugu però non significa necessariamente la fine della guerra.

Sinceramente commosse per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Luigi Sottlar

ringraziamo la Modiano S.p.A., le Associazioni Generali e tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: SOTTILAR, BONETTA - ANTONELLO

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA e i parenti.

I funerali seguiranno domani venerdì 6 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

DOPO LA DISTRUZIONE A OPERA DEGLI ISRAELIANI

L'aviazione di Hussein forse riceverà dei «Mig»

Nel corso della sua visita a Mosca il Re ha visitato assieme a Podgorni una base militare aerea russa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 4

In un lungo colloquio con Nikolai Podgorni, Re Hussein ha discusso oggi, secondo fonti giordane, i problemi dell'assistenza economica di cui la Giordania ha assoluto ed urgente bisogno e quelli relativi al modo di organizzare la resistenza alla Giordania dei territori che gli israeliani hanno occupato nel giugno con la «Bittah Kriega». Anche se non è stato detto, sembra peraltro evidente che il Re Hussein ha discusso con Podgorni anche il tema degli aiuti militari, se non altro perché al colloquio hanno assistito esperti militari giordani e sovietici, di fare da mediatore tra Parigi e Londra.

Come è noto, il Governo tedesco cerca, in un certo senso, di fare da mediatore tra Parigi e Londra.

curata visita che Re Hussein ha fatto ad una base militare aerea russa. Secondo fonti israelitanti non si sarebbe affrettato di una visita organizzata, tenendo presente la passione di Hussein per il volo e gli aerei, ma bensì di una vera e propria ispezione ai mezzi aerei che l'Unione Sovietica potrebbe cedere all'aviazione del regno di Giordania, quasi totalmente distrutta già da una decina di anni.

Re Hussein è un esperto di aeroplani ma in ogni caso lo ha accompagnato nella visita due ufficiali dei servizi tecnici delle Forze Armate di Giordania. «Sembra davvero probabile — ha commentato un diplomatico occidentale — che nell'immediato futuro anche la Giordania, come la Repubblica Araba Unita, disporrà di caccia «Mig», in luogo di quelli britannici di cui prima disponeva e che gli israeliani hanno distrutto. L'agenzia «Tass», mentre non ha dato notizia della visita, ha però riferito che Re Hussein, che nel colloquio odierno Hussein, Podgorni e i loro collaboratori hanno continuato l'esame delle svolte della relazione giordano-sovietiche.

Secondo fonti informate i sovietici hanno proposto «condizioni di assoluto favore» a Hussein per la cessione alla Giordania di aiuti militari. Quelle osservazioni del resto, ritiene che da parte sovietica l'insistenza nell'offrire armi a Hussein potrebbe servire ad Hussein come strumento di contrattazione quando tra breve andrà a Washington.

U. P. I.

AIUTI AGRICOLI della Germania ad Amman

Londra, 4

La Germania occidentale invierà alla Giordania macchinari agricoli e fertilizzanti. Lo ha annunciato ad Amman il Sottosegretario all'Agricoltura, Sami Ayub, il quale ha affermato che la Germania federale ha già sottoscritto l'accordo.

Lanciato con successo lo «Skylark»

Nuoro, 4

Il lancio dello «Skylark» che si è levato dalla rampa «Giglio» di Perdasdefogu quest'oggi alle 14.15, è avvenuto con pieno successo. E' stato il primo lancio ad essere effettuato sotto la direzione militare del nuovo Comandante della base missilistica, generale di brigata aerea Attanasio.

Il missile, dopo aver raggiunto un'altezza di 204 chilometri, si è abbassato al termine di una lunga caduta nelle acque del Tirreno, a 150 chilometri al largo della costa.

GRAVE COLPO PER IL REGIME SECESSIONISTA

OCCUPATA IN NIGERIA LA CAPITALE DEI RIBELLI

Difficilmente questo successo segnerà la fine della guerra

Lagos, 4

La radio nigeriana ha affermato questa sera che le truppe federali hanno occupato la capitale del Biafra Enugu, dopo un assedio di una settimana. La caduta della capitale costituirebbe un grave colpo per il regime secessionista del colonnello Ojukwu. Fonti vicine al Governo federale hanno dichiarato che la notizia della conquista di Enugu è giunta a Lagos in serata.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile Editore S. E. T. Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 6

La struttura del «Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

G. G.

AL GRIDO DI «ASSASSINO» UNA FOLLA INFEROCITA LO INSEGUE A VIENNA

Sfugge al linciaggio Rajakovic dopo una tempestosa conferenza-stampa

Con un abile stratagemma la Polizia dopo una mezz'ora è riuscita a farlo scappare Belgrado muta la versione - Fu Wiesenthal a segnalare la sua presenza in Istria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vedere un Erich Rajakovic, ex collaboratore di Eichmann, fuggire a gambe levate, contornato da poliziotti, pure di corsa, per le strade del centro di Vienna, inseguito da una folla inferocita, e infilarsi quasi di volo in un'automobile, non è cosa di tutti i giorni anche in Austria dove sono concesse molte possibilità, anche quelle, per un ex nazista, di promuovere una conferenza stampa. Questo è stato l'epilogo appunto della conferenza stampa indetta da Rajakovic, svoltasi e conclusasi in un modo così tempestoso, per smentire notizie non vere pubblicate negli ultimi giorni dalla stampa internazionale.

Egli ha narrato quello che gli è accaduto in Jugoslavia. Si trovava in vacanza in questo Paese quando a Pirano, in Istria, fu avvicinato dalla polizia. Gli agenti non lo hanno arrestato, ma gli hanno poi ritratto il passaporto austriaco con il quale viaggiava, aggiungendo che non doveva lasciare Pirano e che erano in corso azioni nei suoi riguardi a Lubiana, capoluogo della Slovenia. E' del tutto infondata la versione di arresto, ha sottolineato Rajakovic, il quale ha ammesso tuttavia che, dopo il colloquio con la polizia, ha ritenuto opportuno fuggire in fretta in Austria, dove è rientrato nella notte fra domenica e lunedì. Ha potuto raggiungere in treno (lasciando sul posto la sua automobile) la frontiera italiana e varcarla presentandosi ai controlli una carta d'identità italiana del '53 intestata a Enrico Raja, cittadino austriaco residente a Milano. Secondo Rajakovic si tratta di un documento regolare e valido che legittima la sua posizione.

Ciò che egli ha voluto smentire con l'affermazione è stato questo: «Non sono stato arrestato. Il resto non ha importanza». Essendogli stato chiesto se possa soggiornare in Italia, Rajakovic ha dovuto ammettere che le autorità italiane, dopo la campagna stampa di inscenata contro di lui nel 1963 (quando venne denunciato per la prima volta da Simon Wiesenthal, direttore del Centro di documentazione ebraica di Vienna), lo hanno dichiarato indesiderabile in Italia. In Austria, dove è rientrato nella notte fra domenica e lunedì, ha potuto raggiungere in treno (lasciando sul posto la sua automobile) la frontiera italiana e varcarla presentandosi ai controlli una carta d'identità italiana del '53 intestata a Enrico Raja, cittadino austriaco residente a Milano. Secondo Rajakovic si tratta di un documento regolare e valido che legittima la sua posizione.

Da canto suo l'Ambasciata austriaca all'Aia ha categoricamente smentito le voci secondo cui Rajakovic avrebbe esercitato pressioni sulla Jugoslavia per evitare l'arresto di Rajakovic e la sua estradizione in Olanda. Simon Wiesenthal, capo del «Centro di documentazione ebraica», attualmente a Parigi per presentare l'edizione francese di un suo libro, ha dichiarato infine di aver informato personalmente le autorità olandesi che Rajakovic si era recato o si stava per recare in Jugoslavia. Sembrava certo che egli fosse stato arrestato, ma poi Wiesenthal ha appreso con profonda delusione che Rajakovic era tornato in Austria ed era libero. Wiesenthal non sa spiegare perché le autorità olandesi, dopo aver rintracciato Rajakovic, non lo abbiano arrestato, come in un primo tempo sembrava.

In ogni caso, la lotta contro Rajakovic continuerà, perché egli deve essere processato per aver preparato lo sterminio di 110 mila ebrei olandesi. Le sue colpe sono capite, e la sua persona è già sotto accusa. Gli inseguitori hanno fatto il giro dell'intero paese, Rajakovic aveva perduto la calma, era rosso ed infuocato. Alla polizia non è rimasto altro che farlo entrare in un portone. Poi, dopo una mezz'ora, con uno stratagemma, di corsa ha potuto infilarsi nell'auto. La lotta

«INSULTO' IL REGIME» IN UN'INTERVISTA A UN GIORNALE TORINESE

Agli arresti domiciliari l'editrice ribelle di Atene

Sessanta persone fermate per attentati contro edifici pubblici

Atene, 4

Elena Vlachou, proprietaria di una catena di giornali atenesi, è stata posta stamani agli arresti domiciliari, dopo una lungha perquisizione nella sua abitazione ateniese, alla quale ha partecipato la polizia. In seguito al provvedimento adottato nei suoi confronti, Vlachou non potrà ormai lasciare la sua residenza, né ricevere visite senza l'autorizzazione della polizia. Anche il telefono della signora è stato isolato.

La signora Vlachou e suo marito, Lúndras, hanno assistito alla perquisizione compiuta nella loro abitazione. Un primo sopralluogo della polizia era già avvenuto domenica scorsa, dopo l'interrogatorio della Vlachou da parte del giudice istruttore del Tribunale straordinario militare di Atene. Alla signora è stato contestato il reato di insulto al regime e

processo contro Pietro Potagos, capitano della nave «Rita B», accusato di omicidio involontario in seguito alla morte dell'avv. Nico Mandilaras, morto per cause ancora poco chiare nel maggio scorso. Nella fase istruttoria era stato accertato che Mandilaras, uno degli avvocati al processo contro i militari accusati di aver fatto parte dell'organizzazione segreta «Aspidas», è candidato del partito papandreaista alle elezioni del 28 maggio (annullate in seguito al colpo di stato militare del 21 aprile) si trovava il 22 maggio a bordo della «Rita B», diretta a Cipro.

Il capitano confessò che in seguito all'ordine ricevuto dalle autorità portuali di far rotta su Rodi, aveva calato in mare il Mandilaras nuotando di un salvagente. Il naufrago, tuttavia, affermò Potagos, batteva la nuca contro la chiglia della nave, ferendosi gravemente e morendo poco dopo.

La polizia ha compiuto oggi fermi e arresti di sessanta persone, gran parte dei quali risultano studenti del Politecnico ateniese ed operai. Le persone arrestate sarebbero responsabili di aver fabbricato o lanciato nel mese scorso piccole bombe di fabbricazione rudimentale contro alcuni edifici pubblici della città e in una piazza della capitale.

A Rodi, è cominciato oggi il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

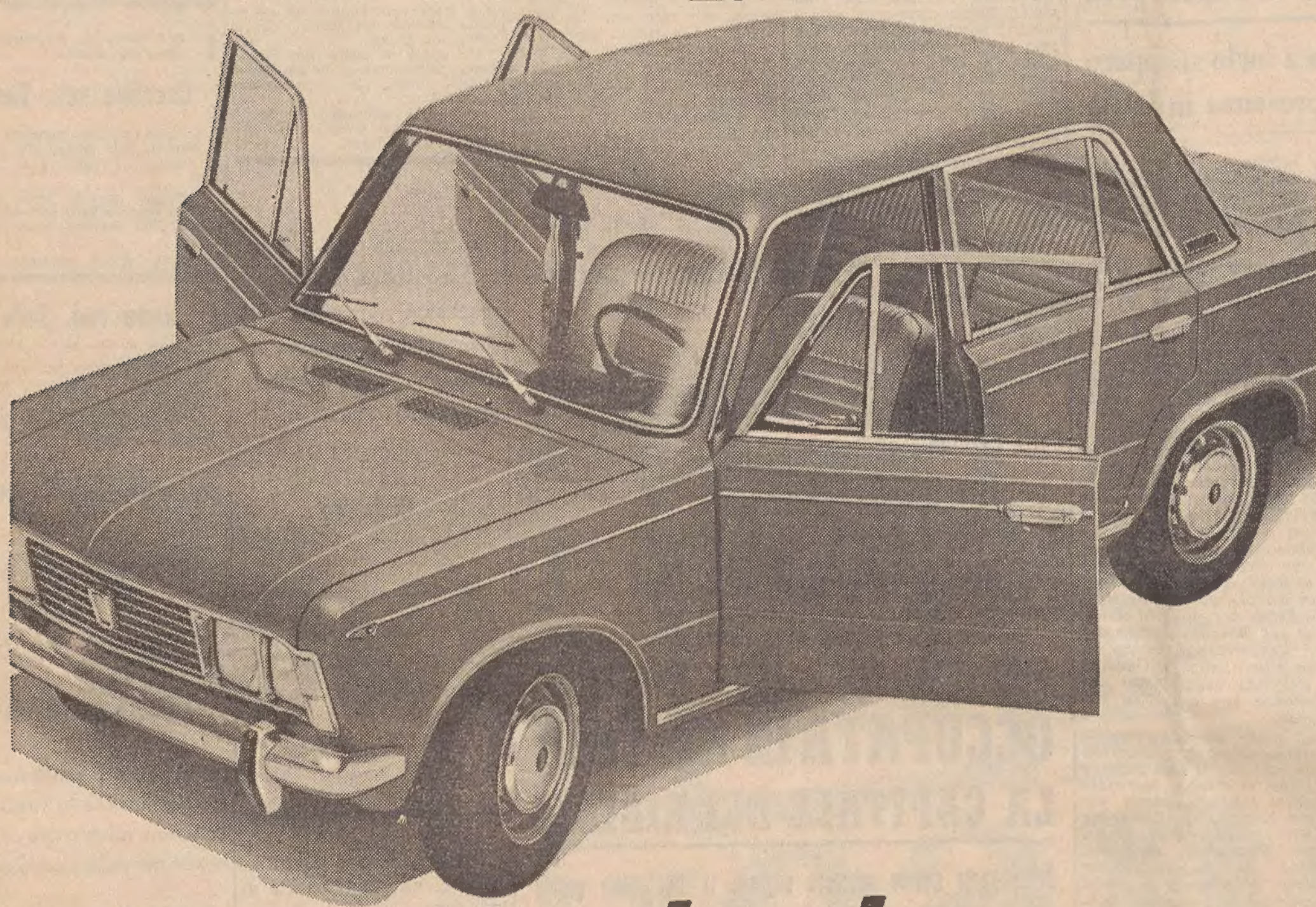
Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Il 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Calco- liamo 125

1600 cm³
90 CV (DIN)
due alberi a camme in testa
160 km/ora
albero motore 5 supporti
bagagliaio 400 dm³
niente ingrassaggio
4 freni a disco
servofreno
finizione prestigio
sicurezza, confort

L. 1.300.000



un calcolo
moderno,
nuovo, **FIAT**
convincente **125**

Nuovo motivo di successo Fiat al Salone di Parigi

FIAT 103 Special, Opel Record 1963, 600 1966, Bosco 20, 33861 Q FORD Zodiac Berlina 1963 vendesi Dino Conti Coroneo 33.

FLAVIA 1961 perfette condizioni unico proprietario vendesi Dino Conti Coroneo 33, 33893 Q LAMBRETTA 125 Special ottobre 66 accessori vendesi. Telefonare 51663 pomeriggio. 211 Q LANCIA Fulvia berlina e coupé trazione anteriore 4 freni a disco massima stabilità, confort, sicurezza. Prove permutate rateazioni commissionaria Roletti S. Francesco 46. 52822 Q

MINI - Cooper Innocenti luglio 1967, perfettissimo, vendesi. Telefonare oggi dalle 14 alle 15. Gorizia 4945. 202 Q NUOVISSIMA, km. percorsi 1800, cause impreviste vendesi Giuliana Superi. Telefonare 72388 da 12.30-13 e da 20.20-30. 55495 Q

OCASIONISSIMA vendesi permuta Peugeot 404 perfetta. Telefonare 37761 ore 14-15. 55383 Q PEUGEOT 404 iniezione 1965 tettuccio apribile perfette condizioni vendesi Dino Conti Coroneo 33. 33893 Q

PRIVATO vendesi 1100 D '65, visibile garage Jolly. 55385 Q ROULOTTE 3 mesi nuovissima vera occasione vendesi privato, autotrimessa Balamonti 5. 55433 Q

SIMCA 1000 GLS '65, '66, Giulietta Sprint '62, Giuliana Super '66 vendesi Sava, Fabio Severo 111. 55433 Q VENDESI - permuta Fiat 1300, 500 '66 anche dilazionando. Tel. 69013 orario negozio. Fabio Severo 22. 55523 Q

500 nuova oppure 600 vendesi occasione. Telefonare n. 72388. Cologna 17. 31518 Q 850 comando frizione guida simplex per invalidi vendesi occasione Roletti S. Francesco 46. 52822 Q

«110» Special '62, ottime condizioni vendesi privato a privato. Telefonare 45392. 33823 Q R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. MONFALCONE. Prestiti immediati ad impiegati. Immobili, via Blaserna 4. Mercoledì-giovedì, 9.30 - 12.30. 13745 R A. PRESTITI iducatori e mutui anche forti sconti. Concedono 8% interesse. Telefonare 72203. Monfalcone. 209 R

A. PRESTITI in giornata ad impiegati, tasso 10%, anche senza garanzie. Immobili, 23.30. Mazzini 19. Orario 16.30 - 19.30. Sabato 9.30 - 12.30. 13745 R AMMOBILIATO 2 stanze bagno poggiosi comfort. VIA CAPODISTRIA 2 stanze comfort. Nuovo pronto ingresso. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 210 R

FORNO con pasticceria, bene avviato, vendesi. Casseta 54427 R, S.P.I. LICENZA alcoolici, cedesi qualsiasi Comune. Razzieri, Donadoni 22, Trieste. 55445 R

MONFALCONE prestiti finanziamenti in genere, mutui, tassi estremamente contenuti, riservatezza. Agenzia Adriatica, via Roselli 65. 201 R

OCASIONE levanderia stiviera con pultura a secco, bene attrezzata, buona clientela, vendesi anzianità. Telefono 50586. 55405 R

PRESTITI concedono proprietà autoveicoli; massima riservatezza. Per informazioni telefonare 35094. 33891 R

SALONE parrucchiere, due consegna; lavoro assicurato persona seria. Telef. 94749 ore 13-15 subito. 55417 R

S. Case, ville, terreni L. 90 A.A. ARGO VALMAURA, prezzi eccezionali, vendesi appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiosi, ripostiglio; rifiniture accuratissime; massime facilitazioni mutuo. Tel. 23882, 55479 S

A. COSTRUZIONE nuove stabili via DELL'ISTRIA, appartamenti 2-3 stanze, tutti comfort, acqua calda centralizzata; mutuo fino al 75%; vendesi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 55411 S

A. APPARTAMENTO Foscolo, saloncino 4 stanze stanzetta cucina servizi separati terrazza giardino 1 piano, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 55411 S

A. APPARTAMENTO EREMO 3 stanze cucina doppi servizi tutti comfort giardino. IPODROMO appartamenti 3 stanze bagno servizi terrazze ascensore e centralina. BATTISTI 6 stanze stanzino cucina servizi separati 1 piano. CANOVA piano ammezzato signorile 3 stanze bagno doppi servizi centralina. MONTEBELLO soggiorno due stanze cucinetta autoriscaldamento. SETTEFONTANE appartamenti 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento. vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 55411 S

A. PRONTENTRATA SONCINI 23, 1, 2, 3, stanze, servizi, termofa, cantine, garage. Contanti 25%, rimanenza mutuo. ALTRE costruzioni varie zone 1, 2, 3, 4 stanze, ogni comfort, vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 55451 S

A. FRONTINGRESSO bistranze bagno centralina ascensore vendesi zona D'Alviano, adatto investimento. ALTRO 1 stanza, cucina bagno centralina ascensore terrazza, zona Sansovino. OCCASIONE 5 stanze bagno, stanzetta, centrale, vendesi, trasferimento urgente. AGEPE, Crispi 14. 31524 S

A. ROIANO piazza, costruzione appartamenti 1, 2, 4 stanze accessibili mutui fino 75% 20 anni. AGEPE, Crispi 14. 55463 S

A. ROMAGNA palazzina costruzione; zona residenziale, vendesi appartamenti 2, 3 stanze, salone, biservizi, terrazze, garage, acqua calda centralizzata; mutui fino 75%, 20 anni. AGEPE, Crispi 14. 55469 S

A. VALMAURA piazzale, avanzata costruzione appartamenti 1, 2 stanze, accessibili; adatti investimenti; mutui fino 75%, 20 anni. AGEPE, Crispi 14. 55471 S

A. ZONA RESIDENZIALE, verde, tranquillissima, vista golfo, Bonomea alta. Costruzione 5 palazzine giardino, garage, centralina, ascensore; appartamenti bistranze, soggiorno, bagno, terrazze, cantina. CONDIZIONI UNICHE pagamento legge 1179-1963, 25% EFFETTIVO contanti, saldo 25 anni, interesse 5,50%; prezzi controllati Stato; vendesi. AGEPE, Crispi 14. 55463 S

B. MONFALCONE CENTRO: appartamenti pronti ingresso bellissime rifiniture 3 stanze salone cucina doppi servizi vendesi 70.000 mq. NISTRI, Leopardo 19, telefono 72203. MONFALCONE. 205 S

B. MONFALCONE: affarone centrali bellissimi ultimi appartamenti 55.000 mq. tutti massimi comfort adatti investimenti presenti e futuro vendesi. NISTRI, Leopardo 19, telefono 72203. MONFALCONE. 205 S

B. MONFALCONE: vendesi terreni adatti investimento o costruzione diverse zone e possibilità prezzi ottimi. Informazioni: telefonare 72203. 206 S

AFFARONE appartamento libero 2.600.000. Altro occupato 1 milione 700 mila scambio obbligatorio vendesi pagamento rateale. Visitare giorni feriali ore 11-13. Belpoggio 15. 13833 S

AFFITTASI o vendesi locale con tutti comfort, 400 mq., altipiano, adatto qualsiasi attività. Casseta 55435 S, S.P.I.

ALLOGGI prontingressi 23 camere, ogni comodità, pareti acustiche, accuratamente finiti, soleggiati, vista mare, tram ogni direzione, vendesi singoli disponibili. Negozio adatto qualunque attività, magazzini, autobox, buoni prezzi, facilitazioni. Balamonti 103, tel. 812623, 44823 S

ALLOGGIO pressi Giulia pianoterra, stanza, cucina, gabinetto, vendesi. Tel. 95982. 31558 S

APPARTAMENTO 5 stanze cucina, bagno, wc, centro, 9.500.000. Amministrazione corso Italia 29. 55519 S

APPARTAMENTO centralissimo splendido vista incantevole tritanze salone cucina doppi servizi poggiosi centralina ascensore vendesi 16.850.000. Pagamento 6.000.000 contanti 100.000 mensili. Visitare ore 16-17.30, rivolgersi androna Barriera Venezia 2, latteria, giorni feriali. 13837 S

APPARTAMENTO D'Alviano, 3 stanze, cucina, bagno, poggiosi. centralina, ascensore VENDE libero, Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 55483 S

APPARTAMENTO occasione moderno, contratto libero. Altro bloccato scambio obbligatorio composto tricamer, cameretta, cucina doppi servizi riscaldamento vendesi pagamento rateale. Visitare Palladio 1 angolo Gattieri ore 15.30-17.30, giorni feriali. 13837 S

APPARTAMENTO zona ROSETTI, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712, 55515 S

BARCOLA Cedas, appartamento recente in palazzina signorile, salone 2 stanze, vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 25275 pomeriggio. 55487 S

CENTRALISSIMO moderno primo ingresso, 3 stanze, accessori vendesi. Informazioni 35503. 33881 S

MASSIMILIANO D'ANGELI 35, visite 9-12, 15-17; bellissimi 2, 3 stanze o salone, comfort; facilitazioni. Immobiliare Carducci 28. 55481 S

MODERNO zona stanziosa, salone, stanza, stanzetta, cucina, accessori, termofa, ascensore, vendesi. Telef. 95982. 31558 S

OCASIONE: paraggi Francia, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi. Tel. n. 95982. 31558 S

PANORAMICO pressi Giulia IV, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi occasione. Telef. 95982. 31558 S

QUARTIERE Marcesio a 150 metri da via Flavia Mutui fino all'80%, appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, poggiosi, box, giardini, posteggi, vendesi. Impresa Egena, via Benussi, tel. 811225. Orario 10-12; 16-19. Domenica: 10-13. 55333 S

SEMINOVILO libero, in palazzina, 3 stanze ecc. giardino, vendesi via Scoglio 28. 55443 S

SIGNORILE Severo, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telef. 95982. 31558 S

SIGNORILE vista mare, 3 stanze, camerino, guardaroba, garage, vendesi, Besenghi. Informazioni 35503

SOLEGGIATO Crispi zona verde salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralina, giardino, vendesi. Telef. 95982. 31558 S

TERRENI centrali e periferici, grandi o piccoli lotti, vendesi. Virgili, Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 55321 S

VIA CIVIDALE (Gretta). Appartamenti pronti ottobre. Tre stanze, soggiorno, servizi, poggiosi, panorama meraviglioso su tutta la città e il golfo. Mutuo ventennale. Acconto minimo pagabile anche in due anni. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 35585 - 38212. 55337 S

VILLA BESENGHI 4 stanze salone, doppi servizi, cucina, terrazza, giardino; riscaldamento, vendesi libera. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 55451 S

VILLA Grignano, 10 vani, ricchi accessori, magnifico parco, vendesi. Tel. 95982. 31560 S

VITA panoramicissima 3 stanze, stanzetta, salone, servizi, cantina, garage, giardino frutteto, vende o permuta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257, 55481 S

Matrimoniali L. 120 A chi aspira felice matrimonio offriamo gratuitamente Rassegna quattromila autentiche proposte matrimoniali ogni ceto. Esperienza, serietà, moralità. Il Poolare, via Virgilio 11, Trieste. 6074 U

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Paolina 35, 20100 Milano. 6015 U

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica otti corrispondenti all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. La disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo la cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL) - Atene - Istanbul - Parigi
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano - Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi - Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
18.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marostica (WL e cuccette Trieste - Bologna - Roma - Venezia - Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Trieste - Venezia - Mestre - Venezia - Trieste - Roma - Venezia - Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

5.53 L	Udine - Tarvisio
5.50 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calais (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefissati dal 16-12 al 24-28

(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 16-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

Per informazioni e preventivi di pubblicità ai maggiori quotidiani dell'Europa e d'oltremare rivolgetevi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

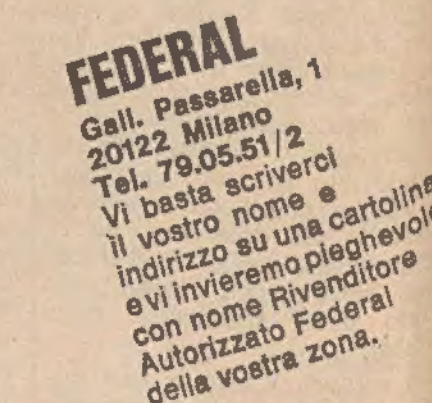
SOCIETA' LOMBARDA assumerebbe subito tecnico esperienza produzione manufatti materie plastiche rinforzate; indispensabile conoscenza lingua tedesca. Dettagliare referenze. CASELLA 227 B - S.P.I. - 20121 MILANO

TUTTO CALORE
TUTTO RISPARMIO
E SEMPRE TUTTO
TUTTA SALUTE
TUTTO PULITO

CHI VUOL TUTTO
VUOLE FEDERAL

STUFE A KEROSENE
le prime ieri, le prime oggi

AGENZIA per FRIULI-VENEZIA GIULIA: 34132 TRIESTE - via Geppa 14, telef. 37.029.
AGENZIA per VENEZIA EUGANEA: 35100 PADOVA, via L. Ferri 5, telef. 34.470.



FEDERAL
Gall. Passarella, 1
20122 Milano
Tel. 79.05.51/2
Vi basta scrivere il vostro nome e indirizzo su una cartolina, e vi invieremo pieghevole con nome Rivenditore Autorizzato Federal della vostra zona.

*Importate direttamente dalla Germania